L'AVVENIRE D'ITALIA

LOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XXXVII - N. 78 — C. C. colla Posta

nt. 20 copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— . SEMESTRE L. 27,— . TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . : ANNO L. 140,— . SEMESTRE L. 70,— . TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali uguai prezzo che per l'interno

Martedì 5 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-265.

INGHILTERRA DI IERI E DI OGGI

...berismo manchesteriano

...el suo bel volume: «La crisi ...Inghilterra», André Siegfried ...ottoppone lucidamente una si...ione di fatto che ci offre la chia...per una conoscenza non super...le dell'Inghilterra di ieri e di ... Quali sono i rapporti d'Albio...gli Stati Uniti d'America e ...Dominions? In quale senso pos...o considerarla come extraeuro...e in quale altro Albione non ...prescindere dall'Europa?

Inghilterra è stata paragonata ...na nave ancorata nelle acque ...pee, ma sempre pronta a pren... il largo. André Siegfried, che ...a sua prima giovinezza ha se...o attentamente sul luogo lo ...gimento di tutto ciò che si rife... alle «isole britanniche», ci ...mette di cogliere con questo suo ...me gli atteggiamenti, aperti o ...ti, del modo inglese nelle com...zioni internazionali. Chi non si ...ntenta di brevi e rapide indica..., troverà in questo libro delle ...mi amplissime e sicure, basate ...fatti.

...o vorrei chiamare l'attenzio... particolarmente sopra un punto ...interessa i lettori dell'*Avvenire ...lia*, abituati a cercare un'idea ...rificatrice e quasi direttrice ...dedalo di fatti e correnti che ...ro il loro quarto d'ora di fortuna. ...Inghilterra è il paese del liberi... economico del *laissez faire, ...ez passer* manchesteriano. Ci ...n momento — nell'epoca Vitto...a — che il libero scambio ave...ssunto quasi il valore di un ...cipio intangibile. Oggi ancora ...mancano i *laudatores temporis* ...che non sanno decidersi a vol... alla politica del protezioni... ma l'incantesimo è stato in...o.

...ntiamo André Siegfried: «L'e...onia economica inglese, se ci ...amo indietro per abbracciarne ...rilupno nel suo insieme, coinci...ella storia col regno della mac... a vapore; il periodo Vittoria...rogeo di prosperità e di poten... evolve per intero sotto il regno ...carbone. Infatti, fino a tanto ...le miniere inglesi godettero di ...monopolio quasi esclusivo, e fi...tanto che il minerale fu il com...le unico e incontestato della ...de produzione, l'industria bri...ca non ebbe, praticamente, ri... Nelle condizioni d'allora il ...co perfettamente bilanciato ... dottrina libero-scambista, pa...essere stato concepito espressa...e per l'Inghilterra. La convin... liberale e l'interesse si sovran...vano così esttamente nella co...za popolare, che l'egoismo ...orreva a produrvi gli effetti ...ici a quelli dell'altruismo più ...teressato. In ciò del resto gli ...o-sassoni sono maestri. Sanno ...izzare il proprio tornaconto, ...di qualsiasi altro popolo.

...Banca, il commercio, vivendo ...ambi non potevano naturale... e che auspicare la massima li... di scambio. L'industria giun... alla stessa conclusione. In ...a situazione di fatto, gli uomi... più rappresentativi scioglievano ...entusiastici. Uno *specimen* tro...o nel discorso pronunciato da ...Roberto Peel nel 1846: «Un'e...ione di coste più vasta, in pro...one alla nostra popolazione e ...nostra superficie, di quella ...duta da qualunque altra na... ci assicura la forza e la su...rità sul mare. Il ferro, il car...nervi dell'industria, dànno ...nostre officine immensi vantag...pra i nostri rivali. Il nostro ...ale supera quello di cui essi ...no disporre. In capacità in...va, in energia, in abilità, non ...mo il passo a nessuno. Il po... carattere nazionale, le istitu... libere, sotto cui viviamo, la ...a libertà di pensiero e di azio...na stampa senza ceppi che pro... le scoperte e i progressi; tutte ...e attività insieme ci collocano ...testa delle nazioni che si svi...ano a vicenda mediante il libe...cambio dei loro prodotti. E' ...o un paese che debba temere ...orrenze?».

...avveniva nel 1846. L'incantesi...urò qualche tempo ancora. Sa...e stato necessario che il resto ...mondo si fosse accontentato ...tariamente di quella divisione ...nazionale del lavoro che face...dell'Inghilterra e sussidiaria...e dell'Europa occidentale l'offi... specializzata del pianeta. Ma ...se cambiarono e dovevano cam...e. Altre nazioni industriali sor... Parimenti all'interno avven... cambiamenti nel regime del ...ratto di lavoro. Annota a que...riguardo André Siegfried: «Af...è la libertà doganale produca i ...effetti bisogna che essa si com... con un'equivalente libertà nel regime del contratto di lavoro. La reazione dei prezzi deve potersi esercitare spontaneamente in questo campo, senza ostacolo e per così dire senza misericordia. In altri termini vi deve essere libero scambio della mano d'opera come c'è libero scambio dei prodotti. Non fu senza ragione che Cobden e la sua epoca considerarono con differenza l'*aspetto sociale* dei problemi operai. La scuola liberale intendeva considerare il lavoro come una semplice mercanzia e rifiutava di parlarne se non in termini economici. Quand'essa invocava, ad esempio, verso il 1840, la libera entrata dei grani esteri lo faceva col pensiero, che ribassando il costo del pane, i salari dovessero venire proporzionalmente ridotti». E' il contrario che è avvenuto. Altri grandi paesi entrarono in concorrenza. Nel secolo XX, e particolarmente, dopo la guerra la situazione mutò completamente. Sono già più di quarant'anni che i libri azzurri inglesi ripetono invariabilmente la stessa nota: «Facciamo attenzione! Non siamo più soli. Altri rivali più attivi e meglio attrezzati di noi si ergono sul nostro cammino e ci distanziano».

Nuovi problemi si presentano e più vasti. Il carattere internazionale si accentua. Auguriamoci che nell'affrontarli i contemporanei non perdano di vista l'elemento morale, l'aspetto umano e internazionale dei popoli; e per ciò che si riferisce al passato, di cui sopra, vediamo ora quanto fosse imprudente ritenere come normale una situazione che era invece una semplice tappa dell'evoluzione economica mondiale.

e. v.

Il programma militaristico della Russia

Dati e progressi dell'"esercito rosso,,

STOCCOLMA, 4 pom.

Il «Dagens Nyheter» pubblica delle interessanti informazioni sull'esercito sovietico. Gli effettivi in tempo di pace si elevano a 1.478.000 uomini, ma la mobilitazione generale potrebbe fornire 3.600.000 combattenti. In fatto di armamento l'esercito rosso avrebbe compiuto grandi progressi. Un reggimento dispone di 2877 fucili, 55 fucili a mitragliatrici, 54 mitragliatrici leggere, 6 cannoni leggeri e 6 pezzi da campagna.

Il «Dagens Nyheter» mette particolarmente in rilievo le importazioni di materiale da guerra in Russia, specialmente negli ultimi due anni. I Soviety hanno acquistato in Inghilterra 120 carri d'assalto e in altri paesi altri 300. Inoltre hanno acquistato un centinaio di idrovolanti da combattimento e motori per una somma rilevante. L'Olanda ha fornito dei «Fokker» e la Cecoslovacchia 120 apparecchi provvisti di motore da 450 cavalli. L'industria della costruzione aerea in Russia è in grado di costruire un centinaio di apparecchi al mese.

Il programma per l'anno 1932 sarebbe veramente grandioso: per l'esercito 80 grandi apparecchi da bombardamento, 120 apparecchi da ricognizione, 342 caccia interamente in metallo, 80 apparecchi per esercitazioni, 112 apparecchi per scorta alla fanteria, 12 apparecchi portatorpedini e per la Marina 63 grandi idrovolanti da bombardamento, 242 idrovolanti da caccia, 86 idrovolanti da ricognizione, 18 idrovolanti per esercitazioni e 16 aeronavi.

Tra le ultime novità della U. R. S. S. in materia aerea, figurerebbe un grande aeroplano da bombardamento che può trasportare 7 tonnellate di esplosivo e il cui raggio di azione sarebbe di 750 chilometri.

Le forze aeree russe comprendono attualmente circa 2000 aeroplani di cui 800 da ricognizione, 400 da bombardamento, 400 da caccia e 400 idrovolanti. Il piano quinquennale prevede per il 1935, cinquemila aeroplani ripartiti in 62 Reggimenti.

Tardieu e Mac Donald s'incontrano a Londra

alla vigilia della Conferenza delle Quattro Potenze

LONDRA, 4

L'Agenzia Reuter *pubblica il seguente comunicato ufficiale:*

«La Conferenza dei rappresentanti dei governi d'Italia, Francia, Germania e Inghilterra, avrà luogo al Foreign Office *mercoledì, alle ore* 14.30, *per studiare la questione della cooperazione economica più stretta fra i paesi danubiani».*

L'Agenzia Reuter *crede inoltre di sapere, che il Ministro Tardieu ritornerà a Parigi la mattina di martedì.*

MacDonald è ritornato oggi a Londra dopo aver visitato Re Giorgio al Castello di Windsdor.

Il valore dei colloqui

LONDRA, 4 pom.

Partiti nella mattinata di ieri da Parigi, i ministri Tardieu e Flaudin sono arrivati alle 17 alla stazione di Vittoria, ricevuti dal Primo Minstro Mac Donald. Dopo uno scambio di cortesie, le personalità si sono dirette a un albergo nei pressi di Hyde Park, dove Tardieu e il seguito risiederanno durante la loro permanenza a Londra.

In una dichiarazione fatta dopo il suo arrivo, Tardieu ha detto fra l'altro che gli argomenti da considerare concernono problemi europei. Non vi è una sola questione oggi che non sia europea e persino universale. Il dovere di tutti i Governi è di trattare ciascuna di esse dal punto di vista della solidarietà.

«Ecco perchè — ha continuato Tardieu — ho accettato l'invito rivoltomi. La Gran Bretagna e la Francia sono legate da una comune responsabilità morale e politica la quale deriva dai mezzi a loro disposizione e dalle comuni aspirazioni dei loro cittadini per un'èra di pace e di operosità. Questo è lo spirito in cui il nostro incontro è stato deciso e questo sarà anche, ne sono sicuro, lo spirito della Conferenza delle quattro Nazioni che si aprirà mercoledì prossimo. La Gran Bretagna e la Francia hanno un identico scopo: assicurare condizioni normali di vita a tutte le Nazioni. La Gran Bretagna e la Francia hanno in passato risolto compiti più difficili di questi».

Tardieu si è quindi recato a Downing Street dove ha avuto luogo un colloquio durato un'ora e un quarto. Le conversazioni sono state riprese stamane e sempre a Downing Street, sede del Primo Ministro.

Mac Donald ha ricevuto i rappresentanti della stampa e ha fatto loro una dichiarazione, nel corso della quale ha detto che aveva sempre creduto all'efficacia dei contatti diplomatici personali e che essi sono ora più che mai necessari per la natura complessa dei problemi che l'Inghilterra deve fronteggiare.

«Ho visto con dispiacere che l'incontro fra me e Tardieu ha suscitato le apprensioni di alcuni giornali. Desidero dire che non v'ha l'ombra di giustificazione per simili sospetti. La politica che noi perseguiamo è una politica di cooperazione con chiunque desideri la pace. Noi cerchiamo di porgere il necessario aiuto a tutti coloro che ne hanno bisogno e se in Patria o fuori qualcuno si mostra diffidente e spera in un incaglio o in qualche altra cosa di simile io non posso che definire questo contegno che come una opposizione a tutte le misure pratiche che debbono essere prese per assicurare e mantenere la pace e il benessere in Europa. Questa settimana la Conferenza delle quattro Potenze si riunisce per considerare i problemi economici degli Stati danubiani. Non vi sono nè accordi, nè proposte anticipate. Le Potenze che saranno rappresentate alla Conferenza di questa settimana sono libere di contribuire alla soluzione del problema danubiano. Noi desideriamo un accordo che possa giovare agli interessi e al benessere di tutte le Nazioni interessate e questo soltanto fu lo scopo nostro nel convocare la Conferenza».

Ieri sera tardi l'Ambasciatore francese ha offerto un pranzo alla Ambasciata cui hanno partecipato Mac Donald, Sir John Simon, Baldwin, Neville Chamberlain, lord Londonderry segretario per l'Aria, Sir Robert Vansittart e altri.

Più importanti di quelli di ieri si crede siano i colloqui di oggi.

Frattanto i giornali continuano a commentare l'incontro Mac Donald-Tardieu e la Conferenza delle quattro Potenze e negli articoli prevalgono sempre la nota delle difficoltà che la Conferenza dovrà sormontare e quella della necessità che l'Europa trovi finalmente la via della vera pace.

Stimson si imbarcherà venerdì per l'Europa

WASHINGTON, 4

Dalla Casa Bianca si annuncia che il segretario di Stato Stimson s'imbarcherà venerdì prossimo per l'Europa, allo scopo di partecipare personalmente alla Conferenza del disarmo. In proposito si rileva che gli scopi del viaggio di Stimson sono circoscritti al problema del disarmo e che egli non ha alcuna intenzione di discutere comunque, sia direttamente sia indirettamente, il Problema dei debiti di guerra.

Intanto il Governo e i Circoli finanziari non nascondono il loro vivo interesse per la prossima Conferenza di Londra per la sistemazione danubiana. E' infatti tutt'altro che improbabile che se si chiuderà con un programma soddisfacente di risanamento economico-finanziario, gli Stati Uniti accettino di cooperare all'applicazione di quei mezzi che saranno riconosciuti idonei a ricondurre la prosperità nell'Europa centrale. L'atteggiamento degli Stati Uniti può essere riassunto in breve nel modo seguente: l'Inghilterra e la Francia debbono essere alla testa di ogni aiuto finanziario agli Stati dell'Europa centrale, in perfetta collaborazione con l'Italia e la Germania, dopo di che gli Stati Uniti accetterebbero di buon grado di unirsi all'azione comune. In ambienti autorevoli si aggiunge che la adesione degli Stati Uniti a tale programma è strettamente subordinata a che la prossima Conferenza europea decida un programma di azione praticamente efficace per un graduale miglioramento della situazione economica centro-europea, senza alcuna discriminazione sfavorevole agli interessi commerciali americani in quegli Stati. Si osserva anche che gli attuali trattati commerciali tedesco-rumeno e italo-austriaco dovrebbero essere opportunamente modificati per armonizzarli con una politica economica mirante alla riduzione generale delle barriere doganali che attualmente intralciano i traffici internazionali in quella parte d'Europa.

La seconda giornata della Doppia Croce felicemente riuscita

ROMA, 4 pom.

Ieri ha avuto luogo la giornata della doppia croce e del fiore nelle città, in cui a causa del tempo cattivo fu rinviata e tra queste Roma, Udine, Macerata, Pola, Bari, Messina, Cosenza, Bolzano, Nuoro, Rovigo, Matera, Pescara, Enna.

La Federazione Naz. Fascista per la lotta contro la tubercolosi, comunica che ovunque si è rinnovato lo slancio della popolazione, che ha partecipato con entusiasmo al commovente rito di bontà.

A Roma i cittadini di ogni ceto e categoria a mezzogiorno erano già tutti fregiati della doppia croce sanguigna ed in tutti i quartieri si è assistito ad episodi di vibrante carità, commovente slancio per la crociata antitubercolare.

Circa tremila signorine hanno girato la metropoli offrendo l'insegna purpurea. La raccolta è continuata nel pomeriggio e nella serata in tutti i teatri e i ritrovi pubblici. Da un calcolo approssimativo si può fin d'ora affermare che la campagna ha dato una imponente somma per la lotta contro la tubercolosi che supera di gran lunga quella raggiunta lo scorso anno.

Infatti a Roma, a Milano, Genova, Cremona, Napoli, Messina, La Spezia, Imperia, Pisa, Bologna, Firenze le somme raccolte hanno già raggiunto il doppio di quelle raccolte nello scorso anno.

Tra gli episodi più significativi è da ricordare quello dato dagli operai della Società Metallurgica Italiliana della provincia di Lucca, che hanno offerto l'importo di un'ora di lavoro straordinario a favore della campagna antitubercolare.

La Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi ha dovuto disporre per una seconda edizione del francobollo la cui campagna si avvia decisamente alla sicura vittoria.

Il Principe di Piemonte alle manovre della Divisione di Napoli

NAPOLI, 4 pom.

S.A.R. il Principe di Piemonte, nel corrente mese assisterà alle manovre con i quadri della Divisione militare che si svolgeranno tra la Puglia e la Basilicata al comando di S. E. il generale Albricci. Vi parteciperanno le Divisioni Militari del Corpo d'Armata di Napoli e Bari e della Sicilia.

S. A. R. il Principe presenzierà alle manovre quale generale comandante della 25.a Brigata di Fanteria.

Il Ministro della Guerra a Voghera, a Tortona, ad Alessandria

ALESSANDRIA, 4 pom.

Il Ministro della guerra gen. Gazzera è giunto ieri a Voghera, dove ha immediatamente passato in rivista il reggimento Cavalleggeri Vittorio Emanuele riunita in Piazza d'armi. Ha poscia visitato i locali ed ha verificato lo stato dei cavalli ed il funzionamento dei singoli servizi.

In automobile il Ministro ha poi raggiunto Tortona ove era atteso dal 30.o Regg. fanteria raccolto con anziani e reclute in armi nell'ampia caserma Passalacqua. Il Ministro è stato ossequiato dal Podestà e dalle altre autorità locali. Il gen. Gazzera si è quindi intrattenuto con gli ufficiali in congedo che si erano raccolti per la istruzione domenicale.

Più tardi il Ministro ha raggiunto Alessandria dove ha ispezionato i due reggimenti di artiglieria da campagna e pesante, il 37.o fanteria, i reparti automobilistici e servizi varii, nonchè l'ospedale militare.

Nei varii presidi il gen. Gazzera ha parlato agli ufficiali, ai sotufficiali ed ai reparti tutti dei comandanti di vario grado sia per porgere il benvenuto alle giovani reclute, che ovunque gli sono sfilate dinnanzii con portamento marziale.

Nelle sue visite il Ministro era accompagnato dal Comandante del Corpo di armata nonchè dai generali aventi giurisdizione di comando sui vari reggimenti. A sera il ministro è ripartito per Roma

La riapertura di Montecitorio

ROMA, 4 pom.

Il 7 aprile, la Camera riprenderà i suoi lavori per la sessione primaverile. Dopo la discussione di alcuni disegni di legge, esaminerà ed approverà il bilancio preventivo delle Colonie. Alla discussione di questo bilancio seguiranno quelle dei preventivi degli Interni, della Giustizia e della Educazione Nazionale.

L'ordine di discussione dei rimanenti bilanci sarà stabilito ulteriormente. Sul bilancio della Giustizia sono iscritti a parlare: gli on. Di Giacomo, Margi, Limongelli, Bertacchi, Canelli, De Marsico e Jannelli.

Oggi è stata distribuita la relazione dell'on. Augusto De Martino al bilancio del Ministero dell'Interno.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 4 pom.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il cav. uff. geometra Aurelio Gellini, segretario dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti e dell'Agricoltura in Provincia di Parma, che gli ha riferito sul contratto collettivo di lavoro recentemente stipulato in quella Provincia su basi eque e razionali.

S. E. il Capo del Governo ha manifestato il suo compiacimento.

Dopo la tregua nel Reich

La serie dei conflitti riaperta

BERLINO, 4 pom.

Nella prima giornata di ripresa politica, dopo la tregua pasquale, l'attività propagandistica è stata limitata a dodici ore, ma la cronaca è ricca d'incidenti. Il nervosismo che regna fra i seguaci dei partiti radicali ha provocato conflitti in varie parti del Reich; a Berlino poi la giornata domenicale è stata in modo particolare movimentata.

I primi conflitti si ebbero verso le 7 di ieri mattina. Due gruppi, uno di comunisti e l'altro di socialnazionali, che iniziavano il lavoro di propaganda distribuendo giornali, si sono incontrati nella Hochstrasse, nel nord di Berlino. Nello scontro che ne è seguito, quattro hitleriani sono rimasti feriti. Più grave è stato il conflitto tra una pattuglia di agenti e circa cento comunisti in giro di propaganda nella Gneisenhaustrasse. Un poliziotto e un comunista sono rimasti gravemente feriti. Conflitti sono inoltre avvenuti a Caloau, presso Kottbus, dove un comunista è stato ucciso da un social-nazionale, a Kmintz, ad Amburgo e a Lubecca.

Hitler è stato il primo ad aprire la campagna elettorale, parlando ieri davanti a 50.000 persone a Dresda. Egli si è detto orgoglioso del successo riportato il 13 marzo, giorno in cui, per la prima volta nella storia germanica, è stato possibile concentrare su un solo programma politico 11 milioni e mezzo di voti.

Molto attesa è la risposta che gli «Elmetti d'acciaio» dovranno dare alla richiesta fatta da Hindenburg che vengano revocate le misure prese contro i membri della Lega che sostennero il 13 marzo la candidatura del Maresciallo. Nella lettera indirizzata da Hindenburg, che ha forma e tono di *ultimatum*, si chiede una risposta per martedì. Da essa dipenderà la posizione futura del Presidente del Reich verso la Lega.

Una frase di Tardieu censurata in Germania

BERLINO, 4

I giornali riportano commentandola aspramente una frase sfuggita a Tardieu durante l'ultimo dibattito alla Camera francese, all'indirizzo del Maresciallo Hindenburg. Rispondendo a critiche rivolte alla politica dei prestiti instaurata dal governo, Tardieu domandò ironicamente se i prestiti si dovessero concedere soltanto «a quelle nazioni che per propri presidenti eleggono i feldmarescialli della guerra.

La trasparente allusione ad Hindenburg ha suscitato come si è detto le critiche dei giornali tedeschi i quali vi vedono sia un'offesa alla persona del Presidente, sia una gravissima infrazione alle norme della cortesia internazionale. La *Vossische Zeitung* pur concedendo a Tardieu l'attenuante del momento in cui pronunciò la frase incriminata, alla fine cioè di una seduta notturna quando la rilassatezza non permette il più assoluto controllo, chiama le parole di Tardieu «una inaudita mancanza di tatto meritevole della più aspra censura».

Il governo belga e il carbone olandese

AMSTERDAM, 4

Secondo informazioni di Meerlen si sono svolti trattative tra il governo belga ed i proprietari delle miniere di carbone del Limburgo olandese. Il Belgio avrebbe intenzione di restringere di nuovo le importazioni del carbone olandese. Ciò che produrrebbe il licenziamento di un grande numero di minatori.

Il senatore Rava nominato Ministro di Stato

ROMA, 4 pom.

S. M. il Re, con Decreto in data 31 marzo scorso, su proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, ha nominato Ministro di Stato l'on. avv. prof. Luigi Rava, senatore del Regno.

Mostra della moda e dell'ambiente a Torino

TORINO, 4 pom.

Nel prossimo mese di maggio sarà inaugurata a Torino la mostra della moda e dell'ambiente alla cui attuazione provvede un comitato facente capo all'unione industriale fascista di Torino e del quale fanno parte spiccate personalità artistiche ed industriali torinesi. La mostra avrà luogo nell'edificio del palazzo del giornale al Valentino e nell'area che lo circonda. Gli industriali della moda e della casa intervengono al completo in una gara di originalità e di gusto artistico da superare fin quanto venne raggiunto in manifestazioni congeneri. Ricevimenti, concerti convegni signorili, esposizioni di modelli animeranno le sale della mostra creando la perfetta illustrazione della vita vissuta. Per l'occasione saranno accordate notevoli facilitazioni ferroviarie.

COLORI DI TERRASANTA

La torre di babele dei calendari

(NOSTRA LETTERA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, aprile (a. d. m.) — *Niente è più monotono del tempo che scorre sempre da vecchio pedante senza cambiar mai un'acca al suo rigido protocollo di conservatore impenitente.*

Eppure l'uomo, abusando forse della facoltà di cui dispone per proiettare i suoi stati d'animo sulle cose, lo infiora di una varietà senza numero di mode, abbigliandolo a suo piacimento come la maschera d'Arlecchino per il carnevale.

Così gli attribuisce tutti i ritmi e tutte le movenze della musica dal largo al crescendo e all'allegretto.

In realtà il tempo è come la sfinge del deserto e senza batter palpebra misura il passo delle carovane dei turisti, senza, però, accelerare nè rallentare mai, per conto suo, la cadenza della sua marcia nei secoli.

Noi, tuttavia, allo scopo di renderceIo meno imponderabile, ci permettiamo parecchie licenze a suo riguardo.

E, fra l'altro, lo tagliuzziamo in tante parti uguali che allineiamo sopra una trajettoria all'infinito.

Gli anni, i mesi, le settimane, i giorni, le ore e i minuti non sono che altrettante porzioni del tempo, da noi rappresentate come personaggi viventi di un dramma a cui fa da sfondo e a cui dà rilievo il movimento.

Per conferire un certo ordine ideale a queste divisioni stabilite in base alla successione dei diversi rapporti reciproci fra i corpi in moto, si è fatto ricorso a un sistema di contabilità i cui registri vennero battezzati col nome di Calendari.

I taccuini sono dei veri cronometri che, benchè di carta, funzionano meglio degli stessi orologi di marca svizzera.

I mesi lunari

L'unico guaio è che non tutti sono ricalcati sulla medesima unità di misura.

Hanno anch'essi un po' d'anarchia che sconcerta sempre i profani. Prendete un termometro per vedere che temperatura fa. Se siete abituati al Celsius e vi mettono sott'occhio un Farenheit, non vi raccapezzate subito: bisogna che facciate un po' di ginnastica mentale prima di vederci chiaro.

Del resto non avviene forse lo stesso anche nel campo della finanza?

Presentatevi ad uno sportello di Banca per informarvi dei cambi della giornata. Se l'impiegato, troppo zelante, vi sciorina sotto il naso tutto di seguito il listino di Borsa fino a togliervi il respiro, correte il rischio di saperne meno di prima.

In Palestina si ripete il medesimo fenomeno anche per i taccuini.

E se non si è pratici, si prendono dei granchi di prima classe.

Intanto, mentre i Cristiani, seguano essi i calendari gregoriano, giuliano o copto, hanno tutti dei mesi che possono arrivare fino ai trentun giorni. i Musulmani e gli Ebrei, invece, regolandosi secondo la luna, non cambiano mai il numero sacro di ventotto, corrispondente in maniera matematica a quattro settimane.

Aggiungete, inoltre, la differenza delle ère che sconvolge sugli stessi mercati anche le date più semplici.

Una lettera scritta contemporaneamente da un cristiano, da un musulmano e da un ebreo presenterà sempre anno e giorno del mese diversi.

Nel campo religioso si assiste, di conseguenza, molto spesso, a contrasti o a coincidenze di feste che in teoria sembrerebbero impossibili.

Quaresima e carnevale

Quest'anno, per esempio, ne abbiamo un esempio molto tipico.

Di solito i greci e i latini si distanziano di poco nelle loro rispettive feste pasquali.

La loro quaresima e la nostra coincidono in gran parte e si incontrano pure colle quattro settimane penitenziali dei musulmani.

Spesso accade che mentre noi svolgiamo la solenne Via Crucis del Venerdì Santo per le strade di Gerusalemme, gli arabi escono dalla Moschea d'Omar per incamminarsi in pellegrinaggio verso la pretesa tomba di Mosè nelle vicinanze di Gerico.

Quest'anno, invece, i vari calendari hanno avuto uno scossone così forte da non andar d'accordo nemmeno in piccolissima parte.

Il digiuno del Ramadàn musulmano si è chiuso prima del nostro Mercoledì delle Ceneri.

Noi siamo già entrati nel ciclo delle Feste Pasquali mentre i greci sono appena alla seconda settimana della loro Quaresima.

Gli ebrei, per conto loro, hanno già celebrato il loro carnevale, attirando a Tel-Aviv migliaia e migliaia di persone da ogni parte della Palestina, desiderose di assistere alle rievocazioni della storia di Ester, fatta rivivere sulle pubbliche strade da folle di attori.

In tal modo anche chi non è più novizio negli usi e nei costumi di Terrasanta si trova un po' disorientato davanti a questi spostamenti di date e di feste.

Si immagini come debbano sentirsi sconcertati i pellegrini e i turisti che, entrando nella Basilica del Santo Sepolcro il giorno di Pasqua dei cattolici, si vedono passar sotto gli occhi le processioni penitenziali degli ortodossi che celebrano la seconda domenica della loro Quaresima!

Anche questi sono colori di Palestina.

La tavolozza spirituale di questo paese di tre religioni è, infatti, ancor più ricca di quella del suo cielo, delle sue acque e dei suoi colli che, pure, fanno sfoggio di un'orgia di tinte dalle mille sfumature che anche il pennello dell'artista più meticoloso riesce a stento a fissare con fedeltà sulla tela.

La torbida situazione in Manciuria

LONDRA, 4 pom.

Telegrammi da Mukden e da altri centri della Manciuria confermano che la situazione, anzichè chiarirsi, va facendosi colà sempre più torbida.

Si hanno alcuni particolari sulla battaglia di otto ore svoltasi sabato a Nung-au.

Con l'appoggio di numerosi aeroplani da bombardamento e delle artiglierie, reparti di cavalleria e di fanteria giapponesi, insieme con nuclei di truppe cinesi dichiaratesi fedeli al Governo mancese, hanno svolto una manovra di accerchiamento della città in cui erano asseragliati i ribelli. Costoro sotto il comando del generale Li-Hai-Ceng, nonostante le numerose perdite causate dal fuoco nemico, che fece vittime anche tra la popolazione inerme, opposero viva resistenza, ma soverchiati dalla preponderanza numerica degli assedianti, si trovarono nell'impossibilità di tenere le posizioni. Il ripiegamento venne iniziato in perfetto ordine alle 11, e alle 14 i giapponesi entravano in città insieme coi reparti cinesi; che li avevano aiutati. Questi reparti erano comandati dal generale Ciang-Hai-Peng e provenivano da Kirin.

In quest'ultima guarnigione, la quale ufficialmente fece atto di sottomissione a Pu-Yi, si sono effettivamente verificati dei conflitti. Duemila soldati che avevano rifiutato di farsi disarmare, comandati dal generale Ciang-Cian-Hai, hanno aperto il fuoco contro le truppe giapponesi del generale Hasebe. Nello scontro un giapponese è rimasto ucciso, mentre sette altri sono stati feriti.

Suscita viva preoccupazione la notizia che la squadra giapponese dell'ammiraglio Kobayasci ha lasciato Tsing-tao, diretta a Port Arthur. Si annuncia anche che l'Imperatore del Giappone ha approvato il dislocamento delle truppe che si trovano in Corea alla frontiera manciuriana per proteggere la vita dei residenti nipponici minacciati da gravi incidenti svoltisi nel distretto di confine di Antung.

La conferenza della Piccola Intesa si svolgerà in giugno

BELGRADO, 4 pom.

In questi ambienti politici si ritiene che la nuova Conferenza della Piccola Intesa che, com'è già deciso, avrà luogo in Jugoslavia, si svolgerà verso la seconda decade di giugno in un luogo di villeggiatura, probabilmente a Bled oppure a Ragusa.

Violenti manifestazioni croate contro la dittatura di Belgrado

ZAGABRIA, 4 pom.

Si sono verificate violente manifestazioni contro il Regime dittatoriale. I componenti la società corale «Trebevic», giunti a Sarajevo per un concerto di beneficenza, insieme con la folla che li attendeva hanno formato un numeroso corteo che si è diretto verso il centro della città al canto degli inni patriottici croati, inneggiando alla libera ed indipendente Croazia e lanciando invettive contro l'oppressione serba. Il corteo si è diretto all'abitazione del dr. Macek, improvvisando una dimostrazione di simpatia ed acclamandolo «capo del libero popolo croato». Il dr. Macek si è presentato al balcone gridando ripetutamente «Viva la Croazia libera». E' intervenuto subito un plotone di gendarmi che ha disperso i dimostranti. La polizia ha effettuato circa trenta arresti.

Proteste contro i dazi nell'Argentina

RIO JANEIRO, 4 pom.

La Lega delle Associazioni commerciali e industriali di San Paolo ha organizzato un comizio di protesta contro il costante aumento dei dazi doganali che provocano rappresaglie, compromettendo così l'esportazione brasiliana.

Il tasso di sconto ridotto nel Portogallo

LISBONA, 4 pom.

La banca del Portogallo ha ridotto il tasso di sconto a partire da oggi quattro aprile, fissandolo al sei per cento. Inoltre allo scopo di diminuire la restrizione imposta alla libera circolazione dei capitali, il ministro delle finanze ha pubblicato un decreto che porta a cento lire sterline o ad un equivalente delle altre divise il limite per le spedizioni libere di divise straniere.

Lo "Zeppelin,, riparte

FRIEDRICHSHAFEN, 4 pom

Il dirigibile «Graf Zeppelin» è partito stamane alle 5 per Pernambuco per compiere il suo secondo viaggio commerciale transatlantico dell'annata.

Santi dell'aprile

Aprile. Mese dal dolce fiorire e dal dolce dormire. E si potrebbe proprio, come suoi dirsi, dormire fra due guanciali con dei Santi protettori della forza di questi, che pare crescano di splendore nella volta azzurrina dei cieli, per piovere sulla terra, insieme col sole sulle gemme, le loro benedizioni soavi sull'anima.

S. Ugo vescovo, gran risanatore di mali dell'anima, vincitore di molte tempeste, apre gloriosamente la schiera nel primo giorno del mese di aprile.

Nè *S. Francesco di Paola* si trova a disagio accanto a questo mitrato, benchè umile e disamorato di ogni pompa, tanto da passare scalzo attraverso i triboli e le spine della terra scegliendo di essere minimo tra i piccoli. Servì i fratelli imitando Gesù nella lavanda dei piedi ai suoi discepoli, e fondò così la regola *dei Minimi* con monasteri in ogni parte del mondo.

Minimo e illetterato, raggia un gloria accanto al suo vicino *S. Riccardo* Vescovo letteratissimo che studiò a Parigi e a Bologna.

Bello veder sì di sovente accoppiato nei Santi l'amore dello studio, con l'amore della terra ch'è espressione di semplicità, di forza e verità. Anche *S. Riccardo* amò tanto i lavori campestri da essere oggi invocato a protettore dei carrattieri, e proprio non si direbbe a contemplarlo lassù tra *S. Isidoro*, gran Vescovo e Dottore di S. Chiesa che ci lasciò libri di gran dottrina tra cui le *Etimologie* che è come un'Enciclopedia del tempo, e *S. Beda* monaco anglossassone, scrittore della *Storia ecclesiastica d'Inghilterra*. E

«*l'alta mente che Dio mirò dappresso*»
(Carducci)

nel Paradiso vide appunto

«*...fiammeggiar l'ardente spiro*
D'Isidoro, di Beda, di Riccardo
che a considerar fu più che viro».
Par. X

Non lontano da quell'*ardente spiro* fiammeggia l'anima di *S. Vincenzo Ferreri* d'illustre prosapia, il quale considerando la caducità del secolo, entrò nell'ordine domenicano, brillandovi per ingegno ed eloquenza.

Ma la santa schiera dell'aprile si impreziosisce anche della maestà dei vari Pontefici: *S. Celestino* che tenne il famoso Concilio contro Pelagio e Nestorio, consolidando dogma, e accrescendo potenza alla cattedra di S. Pietro, e *S. Leone* luce meridiana di fede, che tutti i libri cattivi volle distrutti tra le fiamme, cosa che al dì d'oggi alimenterebbe forse un fuoco da disgradarne quello di allora. Accoppiò alle cure dello spirito quello della Patria, fermando sul Mincio l'esercito invasore di Attila, flagello di Dio. Si narra che il Papa gli dicesse: « Tu che sei il più famoso capitano del mondo, e hai ottenuto tante vittorie, ritorna ai tuoi lari, e avrai ottenuto la più segnalata vittoria vincendo te stesso ». Che è in verità una ben rara vittoria!

Ma non gli fu altrettanto facile di vincere poi la perfidia di una donna, la vedova dell'Imperatore Valentiniano, che per vendicarsi del nuovo Imperatore, chiamò a Roma Federico Re dei Vandali. Le grandi cure per ristorare la città dalle scorrerie andaliche non gli impedirono di scrivere libri di altissimo valore, onde avendo retto per vent'anni la cattedra di San Pietro, passò all'Eternità con l'aureola di Santo, e alla storia col nome di grande.

Poco da lui discosto nel mistico corteo, *S. Giulio* papa, successore San Marco, che ebbe il solio scosso dalla persecuzione di Ario contro la Chiesa, e *S. Aniceto* che alla Chiesa perseguitata diede tutta la passione del cuore, e il fervore della mente, suggellando col martirio del corpo, il suo santo silenzioso martirio dell'anima, dopo 11 anni di pontificato.

Battagliero fu l'altro papa *S. Leone* IX, parente dell'Imperatore Corrado, che con ferrea mano rinvigorì la disciplina della Chiesa. Scomunicò il Patriarca di Costantinopoli, donde lo scisma delle Chiese greca e romana. Difendendo Benevento contro i Normanni, fu fatto prigioniero da Roberto il Guiscardo che poi lo liberò e divenne suo vassallo. Oh, potenza dei Santi sul cuor degli uomini!

Ma anche i Santi, si sa, possono avere dei momenti di poco spirito. Ecco infatti *S. Marcellino* papa, che nella persecuzione violenta di Diocleziano, obbligato col terrore a sacrificare agli dei, per umana paura, sacrificò un granellino d'incenso. E grande scandalo ne venne tra i cristiani ond'egli si presentò a un consesso di Vescovi cinto di cilicio, e col capo sparso di cenere. Ma i Vescovi dissero: « Pietro ancora negò Cristo, e uscito fuori pianse amaramente »; e nessuno volle giudicarlo. Col cuore reso più eroico da questa indulgenza, Marcellino affrontò più tardi il martirio che gli aperse la gloria.

Così come a *S. Lotario* papa, ardente d'amore e di fede, che procede di pari passo con *S. Caio* papa, il quale si esiliò per 10 anni in una grotta finchè la lasciò per il martirio.

Tra questa luminosa falange di Santi Pontefici, sorride la figura angelica del giovinetto *S. Gennaro* pervaso ancora dall'estasi che lo rapì fuor del mondo e della vita, nel convento dove aveva chiesto asilo; ed esso divide la sua festa con *S. Ermanno* detto il purissimo sposo dell'Immacolata. E accanto ad essi *S. Dionisio* nel fulgore della sua aureola intorno al capo, che gli fu mozzo per la Fede.

Nè, fra tante pure maestà pontificali trovasi a minor agio, *S. Maria Egiziaca*, l'antica peccatrice che dall'Egitto andata a diporto a Gerusalemme, volendo entrare nel Tempio per tre volte si sentì da una forza ignota respinta. Quindi, rivolgendosi supplice a un'immagine di Maria, quella ignota forza l'attirò nel Tempio, e poscia, pentita, nel deserto oltre il Giordano, dove rimase per 47 anni, scoperta infine da un monaco che le portò il S. Viatico. Donna d'animo leonino e pertinace, i leoni servarono la sua fossa.

Ed essa divide amorevolmente la sua festa con *S. Giovanni Limosiniario*, ricco cipriota vedovo senza figli votatosi a Dio in povertà. Eletto pastore, volle che tutti potessero liberamente rivolgersi a lui senza anticamera e senza cartelli di *visite brevi*. Ogni dì un tale, durante il convito, doveva presentarsi a lui e dirgli: « Ricordati che la tua sepoltura non è finita. Ordina che si finisca perchè non sai quando devi morire ». Il che, per molti, servirebbe a mala digestione.

Ma i Santi erano parati a tutto. Come *S. Ermenegildo* figlio di re Vitigoti che preferì lasciarsi mozzare il capo dal padre, piuttosto che abiurare la fede a cui lo aveva convertito una santa moglie.

Santo di gran filosofia fu invece *Giustino*, amantissimo degli stoici, dei peripatetici, dei pitagorici, finchè un giorno, mentre stava meditando sulla riva del mare, gli apparve un angelo a dire: « Lascia in pace i filosofi, e leggi i Profeti », e Giustino li lesse, si battezzò, e detto addio ai filosofi, trovò la via, la verità e la vita nel martirio.

Men dura sorte ebbe *S. Anastasio* vescovo di Terni di cui il corpo incorrotto, esumato dopo secoli, profumò tutta la città. Tempi beati in cui non usavano ancora i gas asfissianti, e l'odor di santità profumava l'aria.

Protettore dei Senatori è *S. Apollonio* che, per aver confessato Cristo in pieno Senato, fu ucciso secondo la legge contro i Cristiani.

E accanto al patrono del Senato, possiamo aver l'onore di mirare, con Dante, fra le anime dotte, in una ghirlanda di spiriti risplendenti, accanto a S. Bonaventura « Crisostomo ed *Anselmo* » il Santo Vescovo di Lucca, protetore di Mantova, energico restauratore dei diritti della Chiesa. Altrettanto valoroso *S. Maurizio*, che non volendo sacrificare agli dei pagani, venne ucciso con tutti i suoi soldati che vollero seguire il loro capo nella gloria.

Da buon capitano, li precede *S. Giorgio*, patrono della milizia cristiana, magnifica figura di Santo soldato e cavaliere. Celebre per l'uccisione di un terribile drago, invitato dall'Imperatore a una consulta di dignitari contro i cristiani, si levò a difenderli, e fu per questo gettato in una fornace di calcina ardente, donde uscì più puro come dal fuoco l'oro, onde la moglie dell'Imperatore fu convertita alla fede.

Anche *S. Marco*, per una semplice predica di S. Pietro, divenne cristiano e, da parente che gli era, gli divenne amico, e figlio e compagno di viaggi, finchè a Roma scrisse il suo Vangelo, da Pietro approvato. Immacolato agnello, morì all'altare, e fu trascinato sanguinante per i sassi della via finchè rese l'anima a Dio con l'ultima laude Venezia fu lieta di possederne la salma e orgogliosa di impersonarsi nel suo nome: Repubblica di S. Marco.

La festa della Madonna del Buon Consiglio (26 aprile) si fonde con quella di un suo figlio amantissimo, il beato *Don Bosco* (chi non lo sonosce?)

Di umili natali come Don Bosco *S. Zita*, orfana a 12 anni, fu condotta a servire in città, in casa Fatinelli, dove rimase fedelmente per tutta la vita, sepolta poi nella loro tomba. Fu di sì alta ed umile virtù che Lucca si gloria di averla a protettrice, e i poeti fondono il nome della città col nome di lei.

«*Ecco un degli anzian di Santa Zita*»
Inf. XXI, 38

«*Del Comun di Santa Zita*
.... aspettano i Signori»
(Carducci)

Proprio accanto all'umile serva dei Fatinelli, patrona di tutti i servienti, ecco il nobilissimo *S. Vitale* di Ravenna che per aver incuorato un medico cristiano, Orsicino, a non abiurare la fede, e ad affrontare piuttosto il martirio, fu gittato in una fossa e lapidato.

E insieme con lui splende la luce benedetta di *S. Paolo della Croce*, genovese, crociato ed eremita, che fondò l'ordine dei Passionisti perchè il mondo meditasse la passione di Cristo, da troppi dimenticata.

Di carattere gaio e piacevolissimo fu invece *S. Pietro martire* che tra gli scandali, restò puro come un giglio sorto da un letamaio, e prese in perfetta letizia insulti, calunnie e prigionia, ed anche la morte infertagli a tradimento da un tale che, vistosi perdonato dalla sua vittima, divenne cristiano.

E chiude la imponente schiera dei Pontefici e Vescovi e nobili soldati e cavalieri un'umile grande Santa, *Caterina da Siena*. Un dì, rincasando, ella vide a mezz'aria Gesù che la guardava, con tre santi, e ne restò colpita nel cuore. Si tolse i capelli, ch'erano d'oro fino, per darsi tutta a Gesù, ed Egli le tolse il cuore, e, con le stigmate, gliene diede un altro invitto come quel di Maria quand'era ritta a piè della croce. Anima mistica, dove un Sacerdote passava, si prostrava a baciare la terra. Fu consigliera di Papi, di Re, di ambasciatori, e ottenne il ripristino della S. Sede in Roma, che da 70 anni era esulata in Avignone.

Morì come Cristo a 33 anni, consunta dalle sofferenze, bruciata dalla fiamma di quello

amor che muove il sole e l'altre stelle.

EGLOGE CAPPELLO PASSARELLI

DALLA CITTA' DEL VATICANO

L'elogio della nuova Venerabile Alessia Le Clerc
nel discorso del Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 4 pom.

Ieri sera alla presenza del Papa è stato letto il decreto della Congregazione dei Riti che proclama venerabile suor Alessia Le Clerc, fondatrice delle canonichesse regolari di Sant'Agostino della Congregazione di Notre Dame. La funzione è avvenuta nell'aula del Concistoro, alle ore 18, per permettere che la radiotrasmissione venisse raccolta anche in America. Un microfono collegato alla stazione radio del Vaticano era stato collocato davanti al trono del Papa, cosicchè il decreto latino che proclama le virtù eroiche della Venerabile, l'indirizzo letto in francese dal postulatore della causa e il discorso di risposta del Pontefice sono stati radiotrasmessi a tutto il mondo.

L'aula era gremita di rappresentanze delle canonichesse di Sant'Agostino, venute anche dalla Francia, e di personalità. Erano presenti, fra gli altri, i cardinali Laurenti e Lepicier; i vescovi di Cambrai e di Metz, con numerosi prelati della Lorena, patria della Venerabile; l'ambasciatore del Belgio presso il Vaticano; mons. Baudrillart, dell'Accademia di Francia; e la la sorella del Pontefice, donna Camilla Ratti.

Il decreto, che è stato letto da Mons. Carinci, segretario della Congregazione dei Riti, ricorda la perfezione spirituale della venerabile Le Clerc, che si dedicò particolarmente all'educazione delle fanciulle povere. Il postulatore della causa, don Max Heraud, dei Canonici regolari di Sant'Agostino, nel suo indirizzo ha espresso il voto che Pio XI abbia presto a concedere alla Le Clerc anche la gloria della beatificazione; quindi il Papa ha tessuto, in italiano, l'elogio della nuova Venerabile che aveva — ha detto — il genio del bene e lo zelo dell'educazione.

Pio XI ha chiuso il suo discorso con un accenno alle condizioni del momento attuale e agli sforzi dei Governi per ricondurre la serenità e il benessere fra i popoli.

«Poichè — egli ha detto — ci si offre così propizia occasione e sotto così propizi auspici, vogliamo pure benedire e benediciamo tutti quanti, in questi giorni di attesa universale come è universale la sofferenza, con sincero desiderio del comune bene lavorano per il ritorno della mutua fiducia fra i popoli».

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Lepicier, della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Baudrillart, arcivescovo di Melitene;

Mons. Zonghi, presidente dell'Accademia dei Nobili ecclesiastici;

Mons. Jansens, arcivescovo di Utrecht;

Mons. Drago, vescovo di Tarquinia e Civitavecchia con i parenti e rappresentanti delle dette diocesi e di quella di Bergamo.

Una S. Messa per le famiglie beneficate

Monsignor Carlo Respiconi sabato mattina ha celebrato la messa nella Cappella dell'Ospizio di Santa Marta nella Città del Vaticano e ha distribuito la Comunione alle Madri e alle famiglie e ai bambini oltre duecento cinquanta, che ricevono le cure nell'annesso dispensario. Alle madri sono poi stati donati generi commestibili e di vestiario.

Il collaudo della ferrovia nella Città del Vaticano

I binari del raccordo fra la Ferrovia dello Stato della Città del Vaticano e la rete delle Ferrovie italiane, sono stati percorsi questa mattina per la prima volta dal materiale ferroviario.

Si tratta di una locomotiva del tipo 735 pesantissima, che si adopera per i carri merci. Alle 10 precise la locomotiva è stata fatta partire per la stazione di San Pietro alle 10.5 ha varcato i confini della Città del Vaticano annunciando il suo ingresso con un fischio acuto e prolungato.

Sulla banchina della stazione vaticana attendevano il comm. Respighi, capo dell'Ufficio comunicazioni, l'ing. Castelli della Direzione dei LL. PP., l'ing. Marchesi in rappresentanza dell'ing. Momo assente da Roma, l'avv. Angelini Rota del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano e l'ing. Benetti dell'Ufficio costruzioni delle Ferrovie dello Stato italiane. Dalla locomotiva sono scesi il capostazione Palatella in rappresentanza del Capo stazione di San Pietro, il dottor Arnaudi in rappresentanza del Capo servizio del movimento e l'ing. Sella dell'Ufficio costruzioni della FF. SS.

Dopo lo scambio di saluti scesi i funzionari, la locomotiva ha percorso in su e in giù tutti i binari per il collaudo, che è riuscito perfettamente ed è durato circa un'ora sotto l'immediata direzione dell'Ing. Alberto Callus dell'Ufficio lavori delle FF. SS.

In uno dei tragitti sono saliti sulla locomotiva anche ingegneri e funzionari vaticani, che hanno così anch'essi compiuto il tragitto fino alla stazione San Pietro. Molti giornalisti, fotografi e cinematografisti hanno assistito alla prova e dalla Cupola di San Pietro i visitatori tra i quali numerosi seminaristi, si sono fermati ad osservare il nuovo spettacolo che hanno salutato con gioia.

Alunne di Badia a Ripoli

Sua Santità ha ammesso al bacio della mano una quindicina di giovinette rappresentanti il Collegio delle Suore della Provvidenza e dell'Immacolata Concezione di Badia a Ripoli presso Firenze. Erano accompagnate dalla Superiora generale, Suor Eugenia del Sacro Cuore, dalla direttrice Suor Eugenia Maria e dalla prima maestra Suor Raffaella Maria.

Pellegrine di Metz

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto cento quindici pellegrine di Metz dell'Associazione femminile della Lega del Patronato di Francia con la presidente signorina Lacroix e la direttrice signora d'Ardeine. Sono state presentate dal Vescovo di Pelt. Il Santo Padre, che è stato accolto dal canto del *Tu es Petrus*, dopo il baciamano ha detto brevi parole in francese, compiacendosi con le presenti per essere venute, dopo Padova, a Roma centro della cristianità a visitare il Padre comune nonostante le difficoltà dei tempi. Le benediceva insieme alla grande Associazione, che rappresentavano, al clero, ai Vescovi e a tutto il loro paese.

Il Governatore nominato Marchese

Il Cavaliere di Gran Croce Camillo Serafini Governatore della Città del Vaticano è stato nominato Marchese dal Santo Padre.

Un ricevimento del Governatore

Sabato il Governatore della Città del Vaticano comm. Serafini e la sua signora in occasione delle nozze della Figlia signorina Cecilia col nobile Giorgio Spalazzi Console di Sua Maestà il Re d'Italia, hanno offerto oggi nel Palazzo del Governatorato un signorile ricevimento. Gli splendidi saloni del grandioso edificio sono stati affollati di numerose personalità, autorità dello Stato Vaticano e del Regno e da una larga rappresentanza della migliore società romana. Le nozze come abbiamo già annunciato sono state celebrate stamattina alle ore 9,30 nella Cappella Paolina dall'Em.mo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità.

Ingiusto attacco contro la Santa Sede

Sotto questo titolo l'*Osservatore Romano* di stasera pubblica:

« Il giornale *Politica* diffuso e letto in Jugoslavia ha pubblicato nel numero del 17 marzo scorso un articolo editoriale intitolato « Il Vaticano e le minoranze nazionali ». In tale articolo facendo a modo suo la storia delle dimissioni del compianto mons. Sdeic, arcivescovo di Gorizia e della conseguente nomina dell'attuale Amministratore Apostolico dell'Arcidiocesi, attribuisce alla Santa Sede non solo fatti e accordi del tutto inventati, ma altresì propositi e intenzioni altamente offensive di quel sentimento di equità e di vera carità coi quali la Santa Sede amministra tutti i popoli cattolici nell'unico intento di condurli alla salvezza eterna, al di fuori di ogni preferenza nazionale e politica, proposito di alta indegna propaganda, atta ad eccitare contro la Santa Sede il pubblico odio e disprezzo. Il Nunzio apostolico di Belgrado mons. Pellegrinetti si è affrettato a presentare al Governo jugoslavo una ben motivata nota di protesta, contestando le false e ingiuste insinuazioni attribuite nell'articolo in parola. Siamo lieti di aggiungere, che il Regio Governo ha preso atto delle dichiarazioni del Nunzio ed ha deplorato la pubblicazione, che era stata fatta senza la previa conoscenza della censura. Rileviamo altresì, che essa è riuscita sgradita al Governo medesimo ».

Il convegno dei direttori diocesani delle opere missionarie

ROMA, 4

Un importante Convegno Nazionale missionario sarà tenuto a Roma nei giorni 11, 12, 13 del prossimo maggio, ad esso sono invitati i Direttori Diocesani delle Opere Missionarie (Propagazione della Fede, S. Pietro Apostolo, S. Infanzia).

Scopo del convegno è la commemorazione del decennio di pontificato del regnante Pontefice e della pubblicazione del Motu Proprio *«Romanorum Pontificum»*.

L'ordine dei lavori dell'importante convegno sarà il seguente:

11 maggio, ore 9: Messa e pensiero religioso (S. E. Mons. Melchiori, Vescovo di Nola) — Ore 10. Adunanza inaugurale, parole di apertura e comunicazioni, discorso di S. E. Mons. Carlo Salotti, Segretario della S. Congregazione di Propagan da Fide, sul tema: Il Motu Proprio «Romanorum Pontificum» Ore 15.30 relazioni sui temi: 1.o I grandi motivi della cooperazione Missionaria; 2. Propaganda ed organizzazione Missionaria. - Seguirà la proiezione della pellicola Missionaria: «*Africa Nostra*». Ore 18: funzione eucaristica e pensiero religioso.

12 Maggio: Messa e pensiero religioso come il giorno precedente. Ore 9.30 relazione sui temi: 3. Dopo dieci anni (Mons. Giovanni Dieci, Segretario; 4. La Crociata Missionaria dei fanciulli (Mons. Pietro Ercole, Direttore Naz. Santa Infanzia. Ore 15.30 relazione sui temi: L'Opera del Clero Indigeno nei documenti Pontifici e nelle speranze della Chiesa (Mons. Mario Zanin Segret. Gen. dell'O.S.P.A.) 6. L'Apostolato della Stampa. Seguirà la proiezione della pellicola «Fiamme» Ore 18: funzione Eucaristica e pensiero missionario.

13 Maggio: Messa e pensiero religioso. Ore 10. relazioni sui temi: 6. L'elemento spirituale nell'apostolato missionario; 7. Costituzione, funzionamento, amministrazione negli uffici diocesani. Ore 15: discorso di chiusura di S. E. mons. Carlo Salotti; funzione eucaristica.

Dopo la trattazione di ogni tema sarà concessa la discussione, la quale, però, dovrà essere provocata dalle richieste, osservazioni, obiezioni scritte presentate al segretario del convegno.

Saranno assegnate alcune ore alla visita della Città del Vaticano e del Museo Missionario Lateranense.

Il Direttore Nazionale delle Pontificie Opere Missionarie, Mons. Giuseppe Zanetti, presentando ai Direttori Diocesani il programma del Convegno ha loro indirizzato un fervido appello per un generale intervento.

Ravenna in onore della Madonna greca

RAVENNA, 4 pom.

Alle solenni cerimonie religiose ha presieduta nella mattinata e nel pomeriggio di ieri mons. Antonio Lega, Arcivescovo di Ravenna e Vescovo principe di Cervia.

Il popolo ravegnano e la folla dei pellegrini che convengono qui da ogni centro, grande e piccolo, della provincia, hanno festeggiato ieri solennemente la « Madonna greca ».

La storia dice che l'immagine sacra fu portata a Ravenna nel 1100 dai crociati; una leggenda, posteriore, vuole che essa apparisse, venendo dal mare, in un nembo di luce, a Pier degli Onesti, detto il Peccatore, e ai religiosi che avevano costruito una chiesa presso il famoso Porto, iniziato da Cesare e condotto a termine da Augusto.

La Madonna è opera di scultura bizantina. Quando i canonici lateranensi abbandonarono il vecchio monastero di Porto Fuori la sacra effigie fu riposta nella cappella delle stanze cosidette « papali »; poi nel 1569 fu solennemente trasportata nella nuova chiesa. Una riproduzione della « Madonna greca » è collocata sulla porta principale di Santa Maria in Porto.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Le partite di domenica 3

SERIE A

Milano: Milan e Brescia 2-2.
Busto Arsizio: Pro Patria batte Torino 2-1.
Roma: Roma batte Casale 4-0.
Alessandria: Alessandria batte Ambrosiana 2-1.
Firenze: Fiorentina batte Napoli 2-0.
Genova: Genova 1893 batte Bologna 3 a 2.
Modena: Modena batte Pro Vercelli 2 a 0.
Trieste: Triestina batte Lazio 3-2.
Torino: Juventus batte Bari 7,3.

SERIE B

Vigevano: Vigevanesi batte Cremonese 4-1.
Cagliari: Legnano batte Cagliari 1-0.
Vicenza: Padova batte Parma 7-1.
Spezia: Spezia batte Lecce 2-0.
Bergamo: Atalanta batte Pistoiese 3-1.
Palermo: Palermo batte Verona 3-1.
Udine: Udinese batte Livorno 1-0.
Monfalcone: Monfalcone e Serenissima 0-0.
Novara: Comense batte Novara 1-0.

La classifica generale

In base ai risultati della ottava giornata di Campionato, la classifica delle squadre di Divisione Nazionale è la seguente:

Serie A: Bologna punti 38; Juventus 37; Roma 30; Fiorentina e Ambrosiana 29; Milan, Napoli Torino e Alessandria 28; Genova 23; Lazio, Pro Patria e Casale 22; Pro Vercelli 21; Triestina 19; Bari e Modena 16; Brescia 14.

Serie B — Padova e Palermo punti 36; Atalanta 30; Pistoiese 29; Cremonese e Vigevanesi 28; Spezia 27; Livorno e Comense 26; Legnano e Monfalcone 25; Verona 24; Cagliari 22; Udinese 21; Lecce, Novara e Serenissima 20; Parma 4.

AUTOMOBILISMO

Varzi vittorioso nel Gran Premio di Tunisia

TUNISI, 4 pom.

Alla presenza delle più alte personalità metropolitane ed indigene e di una immensa folla è stato disputato sul circuito permanente di Cartagine il 4.o gran premio automobilistico di Tunisia al quale hanno partecipato 20 concorrenti rappresentanti le più grandi case automobilistiche europee.

Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Varzi Achille su Bugatti che ha coperto il percorso di 470 Kmfi in 3 ore 14'13" alla media di Km.; 2.o Lehoux su Bugatti; 3.o Etancelin su Alfa Romeo; 4.o Siena su Alfa Romeo; 5.o Zaikowski su Bugatti.

IPPICA

Il Premio Parioli vinto da "Jacopo del Sellaio,,

ROMA, 4 pom.

Ieri all'ippodromo delle Cappanelle è stato disputato il premio Parioli di L. 100.000 (metri 1600). Giungono: 1.o *Jacopo del Sellaio*; 2.o *Agrifoglio* ad una testa; 3.o *Don Garzia* ad una cortissima testa. Il totalizzare ha pagato. L. 8.50; 6.50; 9.50.

Il Premio del S. Gottardo a San Siro

MILANO, 4 pom.

La riunione di galoppo a S. Siro ha avuto il tempo sfavorevole.

Il miglior premio del S. Gottardo di lire 30.000 per tre anni su 2000 metri con sette partenti ha visto una corsa disputatissima. Ritardato alla partenza « Cuor di Leone », il gruppo è stato guidato da « Fantasio » in direttura dove rinvenivano forte « Faustino » di Razza Del Soldo e « Destrosio » della Scuderia Lorenzini. Sul palo di arrivo, benchè avesse la monta dell'allievo Petrazzini, « Faustino » riusciva ad avere la meglio per una corta testa. A otto lunghezze veniva terzo « Pomia » di Rizza Del Soldo. Totalizzatore: lire 8,10; 7,50; 6.50.

CICLISMO

Mammina vince il Giro della Sicilia Occidentale

PALERMO, 4 pom.

Il primo Giro ciclistico della Sicilia Occidentale è stato vinto da Mammina che ha compiuto l'intero percorso (Palermo -- Marsala - Caltanisetta - Palermo, km. 540) in ore 19,50; 2.o si è classificato Pavesi in ore 20,22'10"; 3.o Nicolosi in ore 20,41'22"; 4.o Savazza; 5.o Parati; 6.o Puleo. L'ultima tappa Caltanisetta - Palermo (km. 145) è stata vinta dallo stesso Mammina in ore 4,36'20"; 2.o Martano; 3.o Pavesi.

Belle prove di Guerra e Girardengo sulla pista di Napoli

NAPOLI, 4 pom.

Al Campo sportivo dell'Arenaccia ha avuto luogo una riunione ciclistica colla partecipazione di noti campioni.

Ecco i risultati delle gare:

Incontro *Omnium* tra Binda, Guerra e Bovet: 1.o Guerra, 2.o Binda.

Handichap professionisti su cinque giri: 1.o Girardengo, 2.o Temponi, 3.o Frascarelli.

Australiana a coppie: vince la coppia Girardengo - Giacobbe con 100 metri di vantaggio su quella Mara Frascarelli.

Individuale Milano - San Remo su pista: 1.o Guerra con punti 36; 2.o Binda; 3.o Girardengo; 4.o Bovet.

PUGILATO

Marini mette k. o. Moncla

PARIGI, 4 pom.

Al «Central Sporting Club» l'italiano Merini ha battuto Moncla per k. o. alla quarta ripresa, in un incontro che comportava dieci riprese.

Il "fermo,, a un apparecchio francese nell'aeroporto di Udine

UDINE, 4 pom.

Ha atterrato in questo aeroporto proveniente dalla Jugoslavia diretto in Francia un apparecchio Breguet 19 contrassegnato con il nominativo «F Alpin» pilotato dal sig. Dintinhac di nazionalità francese. L'apparecchio era sprovvisto di ogni documento prescritto dalle leggi internazionali sulla navigazione aerea e pertanto le autorità doganali non hanno potuto concedere l'autorizzazione di partenza.

Il pilota avrebbe dichiarato di aver effettuato un giro di esibizione attraverso la Jugoslavia e di rientrare ora in Francia per compiuta missione.

L'autorità aeronautica ha chiesto informazioni all'ambasciata di Francia.

Ritornate alla vostra vivacità e sveltezza! Riacquistate il vostro appetito nel mangiare. La vita diventerà di nuovo la gioia che dovrebbe essere, quando avrete vinto quella condizione stitica, con l'uso di BILAX, le pillole veramente lassative. Ovunque Lire 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137)

DOPO DOMANI
GIOVEDI' 7 APRILE
alle ore 20 (8 pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** a beneficio del **Comitato Olimpico Nazionale Italiano C.O.N.I.**, con premi per L. 600.000, tutti in contanti dei quali il primo premio è della rilevante somma di L. 300.000 ed il secondo di L. 60
Le cartelle del costo di **Lire Due**, le ultime Buste della Fortuna con 9 cartelle del costo di **L. 15**; Tre cartelle unite del costo di **L. 5** compreso la tassa di bollo, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali**, e dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 9 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' DELL'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4 e 6 e Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intenda fare il proprio inserzione nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa del 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 30 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
cent. la parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI appartamenti, comfort. Tranquillissimi - distinti. Monari Belle Arti 50. Telefonare 24021. (4182)

USATE SOLAMENTE IL
SALITOL
per calmare — per guarire i
DOLORI REUMATICI
DOLORI NEVRALGICI
DOLORI ARTICOLARI
DOLORI MUSCOLARI
DOLORI ARTRITICI, ecc
Basta una leggera frizione di SALITOL sulla parte dolente perchè scompaia subito il dolore, qualunque ne sia la causa.
Il SALITOL agisce in tutti i casi nei quali altri rimedi sono inefficaci
Tubo normale L. 10 doppio L. 18 in tutte le Farmacie e al Deposito:
Compè Adami Via S. Martino 12 - Milano
che spedisce franco di spesa nel caso il farmacista locale sia sprovvisto. Invio dell'opuscolo spiegativo a richiesta.

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (V
Signore con bambini gnorine sole - Bambini affidati all'rezione Spiaggia splendida - Pozz tesiano. Medico residente - Scr
Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO
PADOVA

GIUSEPPE STOCCHIERO
IL MATRIMONIO IN ITALIA
DOPO IL CONCORDATO LATERANENSE
SECONDA EDIZIONE
Volume in 16.o brochure L.
Elegantemente rilegato . . L.
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vic

5 PRODOTTI CHE NON DEVONO MANCARE IN NESSUNA FAMIGLIA
RICINAL Olio di ricino in polvere. Si prende con l'ostia. Purgante ideale, efficacissimo, lassativo, rinfrescante.
CIOCCOLATO BABY - In polvere. *Il purgante meraviglioso dei piccoli*. Ogni busta contiene un nocchietto sorpresa.
CIOCCOLATO S. MARCO - In polvere. Una sola tazza purga con efficacia e piacevolmente.
CACHET S. MARCO - Antinevralgico, sedativo, nocuo. Confezione in astuccio.
CALLIFUGO Z. M. - Contro calli, duroni, occhi pernice. Sicurissimo. Confezione in tubetto.
CHIEDETELI IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGETE LA MARCA LEONE DI S. MARCO
Laboratorio "RICINAL"
Recapito - VICENZA - Via Riale
(Marca depositata)

La BANCA CATTOLICA VERONESE
nella Sede in VERONA e presso i numerosi Uffici in Provincia riceve prenotazioni per la sottoscrizione di
BUONI DEL TESORO NOVENNALI 5% pr
Massima sollecitudine! Massime agevolazio

Malattie della Digestione
Nella *dispepsia acida, dispepsia nervosa, gastriti acute e croniche, crampi, dilatazione di stomaco, ulcera dello stomaco, gastralgie, ipercloridrie, bruciori e dolori di stomaco, nausee, rigurgiti, enteriti, indigestioni, inappetenza*, ecc., viene prescritto, su vasta scala, dai signori Medici:
l'ANTIPIROSIL

formola Thieman's, il quale viene così denominato perchè sciogliendolo nell'acqua, questa si colora leggermente in blu, onde non possa venire confuso con altri preparati similari, ma di poca o nessuna efficacia.
Le malattie della digestione intristiscono la vita. Non v'è salute, nè felicità se lo stomaco digerisce male. Tutte le malattie dello stomaco meritano perciò, dall'inizio, la cura più pronta e più radicale. Bisogna ricorrere subito ad un rimedio serio ed esperimentato, scartando i palliativi, che danno solo sollievo momentaneo e passeggero.
Per digerire bene, per avere un buon appetito, per scongiurare il senso d'oppressione e di pesantezza dopo i pasti, per combattere l'acidità, le eruttazioni, i bruciori ed i dolori di stomaco, per eliminare le emicranie, le vertigini e l'insonnia dovute a cattive digestioni, per curare e vincere l'alito cattivo, il colorito terreo, le nausee, la bocca amara, la lingua patinosa, la gonfiezza di ventre, la stitichezza alternata a diarrea, ecc., prendete dopo i pasti l'Antipirosil, superbo stivo blu, la di cui efficacia straordinaria è consacrata da una lunga esperienza clinica.
In tutte le affezioni dell'apparato digerente, recenti o di vecchia data, l'Antipirosil assicura delle digestioni rapide e normali ed un chimismo secretorio fisiologicamente regolare, anche nei casi più ribelli ed inveterati. Esso è quindi il rimedio ideale, di valore insostituibile, di cui Medici ed ammalati sono entusiasti, come lo documentano migliaia di attestati a nostre mani:
Prescrivo largamente ai sofferenti l'ottimo e meraviglioso Antipirosil che si è sempre dimostrato efficacissimo anche nei casi più ribelli.
Dott. A. FERRARO
Ho esteso l'uso dell'Antipirosil anche nelle gastro-enteriti ed ho avuto effetti magnifici, con cessazione della diarrea in sole 24 ore.
Dott. L. AUDISIO
Da diversi anni uso personalmente e per la mia clientela l'Antipirosil Thieman's, ottenendone risultati spesse volte sorprendenti. Il rimedio che farà sempre parte della mia prescrizione.
Dott. Cav. IPPOLITO BIANCO
In vendita in tutte le farmacie. Usando l'Antipirosil la digestione e l'assimilazione si compiono normalmente con ritorno rapido ed assicurato dello stato di salute e del benessere integrale. Una scatola è sufficiente a dimostrare la straordinaria efficacia del rimedio.
Prezzo di vendita L. 12 - (*Cura di 4 scatole* L. 44).
Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
LA SCIENZA DEL POPOLO - Via Vespucci, 65 - TORINO

Le porte dell'India

BOMBAY, aprile

In riva al mare, un monumento pesante ed oscuro: le porte dell'India. Gli imperatori d'India passano di quà quando dal loro freddo regno vengono a visitare il torrido impero. Ma Bombay non solo per la circostanza materiale di questo monumento può essere chiamata la porta dell'India: è quasi sempre la prima città che offre alla curiosità dei viaggiatori i molteplici aspetti della vita indiana ed è quasi sempre l'ultimo porto quello che si lascia con maggior rimpianto chè ivi più netto si sente il distacco. Bombay è, di questo libro fantastico e misterioso l'introduzione e l'epilogo, il riassunto anche, se vogliamo restare nella metafora, chè l'India è qui visibile in ogni suo aspetto di esasperata e a volte esasperante modernità e di immoto e a volte scoraggiante tradizionalismo e fra la folla possiamo qui scorgere ogni tipo ed ogni figura.

*

I quartieri europei mi han dato la prima vista un impressione spiacevole (devo però affrettarmi a chiarire, a scanso di equivoci, che la seconda impressione ha rafforzato la prima). Le vie son larghissime ma han l'aria triste delle vie troppo ampie per cui non passa nessuno. Le case e gli edifici pubblici... Ma che orrore!... ma come è possibile, sotto questo cielo violento e questo sole feroce, che richiederebbero un candido gonfiarsi di cupole e un armonioso curvarsi di arcate e un lieve rincorrersi di colonnine, come è possibile trapiantare; ancor sgocciolanti e viscidi delle nebbie di Londra, gugli e pinnacoli e archiacuti del più triste e del più grigio dei gotici? Ma qui il gotico, malgrado la persistente buona volontà della tinta plumbea che si profonde d'ogni parte, non riesce ad esser triste. Urtante sì, ma fa ridere, come una stonatura od una dissonanza.

Questa è la Bombay moderna quale mi è apparsa; ma non voglio dire che nulla in essa mi piaccia. E quei bei metropolitani neri, divisa azzurra, berretto basco giallo fiammante, gambe nude, non rallegrano forse la vista quanto la ristorano i bei gruppi di alberi più che secolari, che nobilitano anche la strada più desolatamente banale?

*

Il quartiere indigeno è un'altra cosa. Le strade strette serpeggiano fra case dalle facciate spesso curiosamente scolpite o dipinte, si assiepano di infinite botteguccie, brulicano di una folla compatta. Come in molte delle nostre antiche città ogni arte ed ogni mestiere ha la propria strada. Ed è, nel vasto bazar un susseguirsi che sembra infinito di botteghe di ramai, piccole, oscure, ma lucenti, nella loro profondità, per qualche vago bagliore rosso che si riflette sulle curve di un vaso o di una coppa e cade a illuminare la faccia rugosa di un vecchio accoccolato in terra, come in un quadro del Rembrandt. Le botteghe degli argentieri e degli orefici son più luminose e tutte scintillanti di bei lavori a sbalzo o a cesello; le botteghe dove si vendon le stoffe son tutte tappezzate, pavimento e pareti, di panni bianchissimi. Tutti i negozi in Oriente mancano della parete anteriore (la strada non è che un seguito di stanzette separate da tramezzi) sicchè, saliti i pochi gradini che sollevano questo emporio di belle cose dal fango della via, si presenta un primo problema « come posare le nostre sudicie scarpe su tanta immacolata bianchezza per raggiungere gli ampi cuscini che il proprietario ci addita?» Guardiamo gli altri avventori. Sono a piedi nudi, ma è ben più facile, per loro, deporre i loro sbrigativi sandali indiani che non per noi le nostre più complesse calzature europee. Eppure bisogna ben seguire questi esempi di antica saggezza.... Ma appena, scalzi, si giunge ai famosi cuscini, si presenta il secondo problema: e come si fa a sedersi? chè l'etichetta indiana esigerebbe, credo, una complicata posizione a gambe incrociate, assolutamente inadatta alle nostre possibilità. E dopo essersi accoccolati alla bella meglio, ecco il terzo e più difficile problema: come si farà a far capire a questo zelante proprietario che noi non abbiamo affatto intenzione di acquistare tutti i tesori che in lunghi anni di ricercatura è riuscito ad accumulare nella sua bottega? Infatti, con una buona volontà che sarebbe commovente se non fosse, purtroppo, interessata, ci spiega davanti agli occhi stoffe di ogni genere: di lana, di cotone, di seta, dipinte, ricamate, stampate, tessute d'oro o di argento, trasparenti e leggere come il più etereo dei veli o morbide come velluto o pesanti come tappeti: tutto quanto potrebbe immaginare e sognare una bella fanciulla indiana per drappeggiarsene la persona.

E' un vero godimento per l'armonia dei colori, per la bellezza delle pieghe e la morbidezza dei tessuti. Ma... Ma ecco, il proprietario deve essere ragionevole, non deve insistere nell'assurda pretesa di farci ritornare in Europa con uno stok di stoffe indiane (forse, a pensarci bene, ci sarebbe il seme di un piccolo businnes «I drappi delle Mille e una notte, a prezzi di vero fallimento»). E poi deve convincersi che noi siamo ormai pratici dell'India (ho paura però che la bugia si legga un po' troppo facilmente sulle nostre faccie novelline) ed è quindi assolutamente inutile che ci chieda prezzi di pura fantasia, buoni tutt'al più per forestieri appena sbarcati... E la discussione si prolunga, sostenuta dalla proverbiale nonchè secolare saggezza indiana e dal nostro arido buon senso. Finchè l'arido buon senso se ne esce, adorno di un tenue velo color granato, broccato d'oro, mentre la secolare saggezza indiana è molto soddisfatta del suo piccolo affare.

Fuori, quasi a consolarci del «buon affare» concluso (a Roma, veramente, la chiamerebbero «impiombatura») ci aspetta un piccolo trionfo popolare« una specie di folla che ingrossa via via, circonda il nostro automobile, facendoci segno a «calde dimostrazioni di simpatia». Noi, lì per lì, non capiamo niente. Ma rifacciamo un passo indietro, come dicono i veri scrittori, per spiegare ai lettori e a noi i remoti moventi delle «calde dimostrazioni» ecc. Al conducente della nostra macchina, che ostentava il copricapo gandhista — una via di mezzo tra il fez e il berretto da marinaio americano, in tela bianca — avevamo rivolta qualche domanda e detta qualche parola cordiale.

Forse, mentre contrattavamo col vecchio mercante di stoffe, lo autista gandhista aveva parlato con benevolenza di noi ai suoi amici di strada, che avevano pensato bene di improvvisarci le calde dimostrazioni di cui sopra. E fu così che in una serata di dicembre alcuni giovani europei si trovarono, nel bazar di Bombay, in piedi su una macchina scoperta, circondati di folla che li interpellava nei più sconosciuti degli idiomi e che voleva per forza far calzare loro dei berrettini che forse saran stati bianchi agli inizi del movimento.

*

La corsa in automobile continua attraverso viuzze strette e affollatissime. Ogni tanto la macchina deve rallentare o addirittura deviare: è una mucca, che passeggia gravemente o se ne sta pacificamente sdraiata in mezzo alla via e per non disturbare la filosofica quiete del sacro animale il traffico si interrompe e si intralcia.

Così è l'India: modernità e tradizionalismo, l'automobile che procede a passo di mucca. Passano indiani di tutte le provincie, con ampie barbe cespugliose, quadrati e forti come atleti o alti, asciutti e rasati; passa qualche cinese, qualche malese, con il sarong avvolto ai fianchi, come una gonna lunga e stretta; si notano dei Parsi con il loro strano copricapo che sembra di tela cerata nera, svolazzano tuniche e toghe e drappi di ogni colore, avvolti secondo ogni foggia. A volte i costumi sono, piuttosto sommari: un enorme e vistoso turbante, un paio di sandali e pochi palmi di stracci avvolti sulla persona, ma spesso, per lo più nei maomettani, si nota una ricerca di modernità: una camicia, europea di taglio, squisitamente orientale di colore, ricade fin quasi al ginocchio sopra i pantaloni che, per maggior eleganza, son stretti alla caviglia come da noi usan fare i ciclisti. Ecco, in tutta questa folla ci sono alcuni bellissimi tipi di uomo, ma parecchi sono anche un po' ridicoli o banali. Le donne invece no; han tutte un portamento dignitoso, direi quasi nobile. Dalla gran signora Parsi ammantata di ricchissime stoffe alla povera donna avvolta in umili panni di poco prezzo, si vede in tutte un gusto sicuro ed un'eleganza naturale per cui non son mai discordanti o ridicole.

*

A Bombay è necessario, pare, visitare le Torri del Silenzio. Il nome è poetico e fa pensare ad una ballata romantica in cui qualche vecchia torre diroccata rimpianga il suono delle mandole e delle dolci canzoni. Ma, in realtà le Torri del Silenzio offrono uno spettacolo tra il macabro e l'empio, chè sono un cimitero, il cimitero dei Parsi. Questi sono i discendenti degli antichi Persiani che cacciati dall'invasione maomettana si rifugiarono in India. Tentano, pur nella loro dispersione di professar pura la religione di Zaratustra ed adorano il fuoco sacro che mantengono perpetuamente acceso con legni odorosi. Questo ci spiegava il giovane Parsi che ci accompagnava nella visita. Il luogo non è triste: nel punto più ridente della collina del Malabar (il soggiorno di ogni milionario che si rispetti, sia esso Parsi, indiano o semplicemente europeo) è il giardino ampio, ben tenuto, pieno di verde e di fiori ove sono le cinque torri. Tutte le chiamano torri e resteremo nella tradizione anche noi, ma evocano piuttosto la sagoma di un gazometro, basse, larghe, di cemento armato. Il giovane Parsi continua le sue spiegazioni filosofico-religiose guidandoci per i vialetti assiepati di fiori cosparsi di ghiaia minuta:

« I Parsi considerano sacri gli elementi: l'aria, l'acqua, la terra, il fuoco, simbolo... ».

E si ferma per farci ammirare Bombay che dilaga ai nostri piedi come un'onda di pietra e di vegetazione, a stento contenuta dalle dolci colline che la cingono, che si slanciano nel mare con l'agile penisola di Colaba ed irraggia dinanzi a sè, nella distesa abbagliante, come uno spruzzo di isolette e di scogli folti di alberi.

E il giovane prosegue:

« La spoglia mortale di un uomo è considerata impura. E come lasciare che essa profani la sacra purezza degli elementi? Non si può quindi nè seppellire nè cremare nè lasciare che si corrompa all'aria. Allora? Allora si espone il cadavere nelle torri e lo si abbandona agli avvoltoi. E' molto pratico, molto pulito. In un quarto d'ora o al massimo venti minuti tutto è finito. Restano le ossa che un sacerdote, coperte le mani di guanti ad evitare di contaminarsi, fa precipitare nel pozzo centrale. Là il sole le calcina, la pioggia le dissolve. Quest'acqua poi purificata entro grandi filtri, rientra nella circolazione e nell'economia generale edlla natura ».

Il giovane ci spiega questo con semplicità. Evidentemente è avvezzo a questo ordine di idee fin dall'infanzia e gli sembra un po' incomprensibile la ripugnanza con cui tutti noi europei ascoltiamo questo discorso.

Un funerale è entrato nel giardino contemporaneamente a noi da un'altra porta. Una via speciale è costruita per questo, che dal centro della città sale fin qui su. Tutti i Parsi, milionari o mendicanti la percorreranno con l'identico rito, adagiati, avvolti in un panno, su una barella scoperta, portata a spalla da due sacerdoti e seguiti da una breve schiera di parenti e di amici. Le donne sono escluse dal seguito.

Mentre giriamo per il giardino, mentre ascoltiamo la spiegazione del Parsi, la macabra cerimonia è terminata. Quando arriviamo alla torre una fila serrata di grassi avvoltoi ne corona il bordo superiore. Riposano, dopo il pasto. Di tratto in tratto uno si alza e vola pesantemente, stridendo rauco, a posarsi sugli alberi vicini, che, prima non lo avevo notato, ne sono gremiti. Lo spettacolo è intollerabile. Dobbiamo quasi fuggire, tra le aiole fiorite, le siepi pettinate e i vialetti scherzosi.

M. V. Rossetti

IL CENTENARIO GOETHIANO

S. E. Mussolini inaugura sul Gianicolo

l'Istituto Italiano di studi germanici

ROMA, 4 pom.

Ieri a Villa Sciarra Wurts, sul Gianicolo, alla presenza di S. E. il Capo del Governo, ha avuto luogo la seconda delle cerimonie romane per la celebrazione del centenario di Goethe e l'inaugurazione dello Istituto Italiano degli Studi Germanici. Nella sede dell'Istituto, che sorge nella suggestiva cornice della villa Giaconolense, erano convenuti il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Giuliano, il Sottosegretario agli Esteri on. Pani, il senatore Brusati per il Senato, l'on. Dudan per la Camera dei deputati, il prof. Marpicati in rappresentanza del Segretario del P. N. F., numerosi Accademici d'Italia, il generale Modena, in rappresentanza del Ministro della Guerra, l'Ambasciatore di Germania presso il Quirinale Von Schubert, il Ministro plenipotenziario di Svizzera, Wagniere, decano dei Ministri accreditati presso il Quirinale e una rappresentanza del Corpo diplomatico; il Governatore di Roma Principe Boncompagni Ludovisi, S. E. il Prefetto Montuori, l'on. Polverelli, capo dell'ufficio stampa di S. E. il Capo del Governo, il Ministro Talliani dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, l'on. Defrancisi Rettore della R. Università di Roma, il comm. Amodeo per l'Istituto di cultura italo-germanico di Colonia, la signora Wurts, numerose personalità e una larga rappresentanza della colonia tedesca a Roma.

S. E. il Capo del Governo è stato ricevuto dal senatore Gentile, Presidente dell'Istituto Italiano di Studi Germanici, dal prof. Gabetti, direttore dell'Istituto stesso e da altre personalità. L'entrata di S. E. Mussolini nel salone ove si è svolta la cerimonia augurale è stata accolta da vivissimi applausi. S. E. Mussolini ha preso posto al tavolo di onore, avendo ai lati il Presidente dell'Istituto e S. E. l'Ambasciatore di Germania.

Il discorso Gentile

Il Senatore Gentile ha pronunciato un discorso in cui ha detto, fra l'altro, che nello svolgimento del programma del Regime per il rinnovamento della cultura italiana, la cerimonia di oggi segna una data importante. Quando nel dicembre 1928 S. E. il Capo del nostro Governo accolse il cortese invito che gli veniva dal primo borgomastro della città di Colonia ad accordi per la fondazione di un Istituto di cultura Italo Germanico in quella città fervidamente intenta a ravvivare le sue tradizioni accademiche e la nuova grandiosa università a preparare un baluardo spirituale sulle rive del Reno, tutte piene di memorie di Roma, volle Egli non senza un alto motivo affidato all'Istituto Nazionale Fascista di Cultura la trattazione di tali accordi. E quando maturò la legge che li doveva sanzionare, volle che qui in Roma contemporaneamente sorgesse, anche esso, ad opera dell'Istituto Fascista ,un Istituto Italiano di Studi Germanici. Quello di Colonia venne felicemente aperto il 26 ottobre passato.

L'oratore ha continuato dicendo che per potenziare la loro cultura nazionale gli italiani oggi si volgono, come mai non fecero, prima alla cultura delle altre nazioni collaboratrici. Vogliono essere conosciuti ma vogliono anche conoscere. Diffondono in Italia l'apprendimento delle lingue straniere nelle Università e mandano i loro giovani a compiere gli studi nei rispettivi paesi. Vengono creando all'estero una serie di istituti per agevolare lo studio delle cose italiane fra gli stranieri e ne creano in Italia per intensificare in casa loro quello della civiltà degli altri popoli. Vogliono essere italiani ma in mezzo alla famiglia delle nazioni a cui l'Italia è naturalmente congiunta. Oggi è la volta dei popoli germanici. Dei quali la lingua, la poesia, il pensiero già sempre studiammo ma vogliamo conoscere compiutamente ogni scienza ed arte e la storia e gli uomini che oggi li onorano e che noi ci proponiamo di invitare qui a parlare della nuova e della futura Europa a cui essi collaborano.

E' bastato l'annunzio, continua il Sen. Gentile, che si sarebbe aperta una casa ospitale agli studi del mondo germanico, perchè ci venissero incontro privati e Governi ad aiutarci in questo nostro programma di studi: dall'Austria, dalla Svizzera Tedesca, dalla Germania all'Olanda, dalla Danimrca, dalla Svezia, dalla Norvegia. Molti dei libri che ora vedrete già raccolti nella Biblioteca dell'Istituto ci sono stati offerti da questi amici stranieri e dagli Enti che dall'estero si sono compiaciuti della nostra iniziativa. A tutti si rivolge in questo momento con viva gratitudine l'animo nostro ma devo ringraziare in modo speciale i rappresentanti di tutti gli stati che ho nominato. L'Istituto per disposizione della legge che l'ha fondato sarà diretto dal Professore di letteratura tedesca della R. Università di Roma e vuol essere come un istituto complementare della Università. Ma vuole essere anche la casa madre di tutti i germanisti d'Italia. Qui si attenderà alla redazione e pubblicazione di una rivista italiana di studi Germanici. Qui si curerà una collaborazione di classici delle varie letterature germaniche in buone traduzioni italiane e raccolte di testi ad uso delle scuole. Qui sarà una fucina di lavoro che accrescerà a giorno a giorno il patrimonio spirituale degli italiani. Questa casa ospitale abbiamo voluto intitolata al nome grande di Goethe. Nome singolarmente caro e venerato agli Italiani come il nome di colui che tra gli spiriti rappresentativi delle genti germaniche più ha inteso ed amato l'Italia negli aspetti della natura e nel cuore degli uomini, nelle vestigia delle glorie antichissime e nel rigoglio del genio sempre rinascente e sempre vivo pur nelle età men felici, genio che è misura e armonia bonsenso e accorgimento e serena comprensione della vita nel meditare e nell'agire.

Ha quindi parlato poi il prof. Gabetti, il quale si è soffermato specialmente sulla evoluzione e sul concetto di «Weltliteratur» espresso da Goethe nel 1827.

Se l'ideale di una letteratura comune del mondo, è tramontato o meglio si è trasformato, ha concluso l'oratore, non perciò l'efficacia della letteratura come forza che nei regni dello spirito congiunge tutti gli uomini, si è fatta minore.

La parola del Capo del Governo

Accolto da vivissimi e ripetuti applausi, S. E. Mussolini in lingua tedesca pronuncia il seguente discorso:

«E' altamente significativo che la inaugurazione di un Istituto tedesco di cultura coincida con i festeggiamenti organizzati in tutto il mondo in onore di Goethe. Sono lieto di poterlo onorare con brevi parole, in quella lingua di cui Egli si servì per le mirabili creazioni della sua opera immortale. Tutti i grandi popoli hanno trovato la loro estrinsecazione in un grande genio. In Goethe sono riunite le migliori doti dell'anima, della cultura e della civiltà del popolo tedesco. Egli personifica l'espressione più alta dello spirito tedesco. Goethe però, come tutti i grandi artefici creatori del bello, appartiene a tutta l'umanità. Roma, che egli chiamò l'università del mondo, Roma, la quale dà ospitalità agli dei di tutti i popoli, compie oggi il suo dovere festeggiando solennemente il centenario di quel grande. Lo spirito e l'immagine di Roma sono intimamente legati con l'opera di Goethe. Il profondo, costante anelito dell'anima tedesca lo spinse verso Roma, fino dal primo destarsi della sua sensibilità artistica. Roma lo attrasse mediante la visione riportata da suo padre dal viaggio in Italia. Fu sua guida lo spirito di Winkelman. Roma ha verso questo poeta entusiasta un grande debito di riconoscenza. Nessuno fra i poeti moderni ha sentito tanto profondamente l'anima e la bellezza di Roma, nessuno l'ha espressa con altrettanta grazia come Goethe nelle sue «elegie romane». Chi vuol conoscere il vero immortale volto di Roma e vuole intendere la voce dei millenni deve volgersi a Goethe ed ascoltare con raccoglimento le armonie nate dal suo spirito».

La fine del discorso del Capo del Governo d'Italia è accolta da una lunga, vibrante ovazione.

Quindi S. E. l'Ambasciatore Von Schubert pronuncia in lingua italiana un discorso in cui vivamente ringrazia il Capo del Governo per le manifestazioni celebrative.

Prende infine la parola il signor Wagniere, anche a nome dei Ministri d'Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia e Olanda, i quali hanno aderito all'Istituto.

La morte di una scienziata di fama mondiale

STOCCARDA, 4 pom.

E' morta a Hohenheim presso Stoccard all'età di 52 anni una delle più eminenti signore tedesche benemerita per la sua opera nel campo scientifico: la Principessa Margherita Andronikoff nata Baronessa Von Wrangel. Benchè fosse nata a Mosca e avesse ultimamente sposato un nobile russo, essa era di famiglia tedesca e ha vissuto gran parte della sua vita in Germania. Durante la rivoluzione russa essa venne liberata da una prigione bolscevica dalle truppe tedesche. Fu per alcuni anni assistente della signora Curie a Parigi e si era acquistata una fama mondiale nei circoli scientifici per la sua opera di ricerche nell'Istituto del radio tanto che venne chiamata in Inghilterra dal famoso fisico signor William Ramsay. Dopo la guerra era stata nominata professoressa nel Collegio agricolo di Hohenheim, dove si era specializzata nello studio della alimentazione delle piante.

Il brillante avvenire di Murmansk

paese russo dal grigio passato

MOSCA, 4 pom.

Murmansk, una delle piazzeforti avanzate del bolscevismo nell'estremo nord dell'Unione Sovietica, finora piuttosto trascurata per una complessa quantità di ragioni, ha finalmente attirata l'attenzione dei governanti sulle sue possibilità e sui vantaggi effettivi che il loro sfruttamento può dare. In conseguenza di questa considerazione, è stato deciso di trasformarla completamente nel breve giro di tre anni, facendone un porto moderno di primo ordine, perfettamente attrezzato per la rapidissima esecuzione di tutte le operazioni di carico e scarico con piroscafi di ogni portata e qualità.

Secondo il relativo decreto recentemente approvato dal Consiglio dei Commissari del Popolo, il porto di Murmansk dovrà essere ampliato, approfondito in molti punti del fondale interno, specialmente in prossimità delle banchine di ormeggio, allo scopo di permettere l'accostamento anche di piroscafi di grosso tonnellaggio per facilitare le operazioni di carico e scarico, nuovi moli e scali dovranno essere costruiti, tutti gli impianti necessari alle operazioni portuarie dovranno essere rimodernati e meccanicizzati. Tutto quest'ampio programma di opere dovrà essere eseguito nel termine di tre anni, e così pure entro lo stesso periodo dovrà essere ultimata la industrializzazione di tutto il distretto di Murmansk, preveduta nel programma di quest'anno e dei primi due anni del nuovo «Piatiletka».

Nel programma per la industrializzazione del distretto marittimo di Murmansk, è compresa la costruzione di un certo numero di fabbriche per la lavorazione e la conservazione del pesce di produzione locale, di un impianto per la lavorazione del sego ed altri grassi, di cantieri di costruzioni navali, di bacini di carenaggio per la riparazione e manutenzione di navi, di «docks» e di altri impianti destinati a facilitare le esportazioni di legname, di cui Murmansk è destinato a divenire il centro principale.

Per la completa valorizzazione di questa regione, il Governo ha deciso altresì di dare un grande impulso allo sfruttamento dei giacimenti minerali e all'industria chimica connessa nel distretto di Khibin, vicinissimo a Murmansk. In questo distretto si trovano giacimenti abbondantissimi di «neffelin», minerale che contiene il 75 per cento di alluminio puro; il minerale contenuto in questi giacimenti è stato ufficialmente calcolato a dodici miliardi di tonnellate. Importanti giacimenti di ferro sono stati accertati in diverse parti della penisola di Kola.

A cominciare da questa primavera, Murmansk sarà in comunicazione diretta con Leningrado per via aerea; gli ordini per la organizzazione di questa linea sono già stati impartiti alla Direzione dell'Aviazione Civile. Anche il Commissariato dei Trasporti ha avuto istruzioni per il miglioramento delle comunicazioni della linea Murmansk-Leningrado. Uno dei grandi vantaggi offerti dal porto di Murmansk in confronto a quello di Leningrado, è quello di essere libero completamente dai ghiacci e quindi praticabile in tutti i mesi dell'anno.

L' "ago di Cleopatra" vittima della nebbia

LONDRA, 4 pom.

L'antichissimo obelisco egiziano che sorge da oltre mezzo secolo sullo Embankment del Tamigi, corre gravissimo rischio di essere rovinato per sempre in seguito all'opera devastatrice delle terribili nebbie per cui va famosa la capitale inglese.

Cinquantaquattro anni di esposizione alle nebbie londinesi sono riusciti a fare ciò che non hanno potuto tremila anni di sole, di vento, di pioggia e di sabbia egiziana. L'obelisco venne eretto in origine in Egitto in epoca remotissima, ed era già al suo posto quando Abramo calcava le sabbie del deserto egiziano. Ai suoi piedi giuocò fanciullo il frofeta Mosè, molti anni prima del famoso esodo da lui guidato, per ricondurre nella sua patria il popolo d'Israele, e su di esso si fissarono sovente gli occhi fatati della maliarda Regina Cleopatra.

Oggi l'obelisco, che i londinesi chiamono l'«ago di Cleopatra», minaccia di rovinare sotto gli attacchi micidiali delle nebbie londinesi, nè i tecnici hanno ancora trovato il mezzo atto ad arrestare quest'opera di distruzione.

Proiettili che perforeranno le corazzate più resistenti

LONDRA, 4 pom.

In occasione dell'assemblea annuale di una società metallurgica di cui è presidente Sir Robert Hadfield ha annunciato che i perfezionamenti apportati alla fabbricazione di proiettili permettono attualmente di produrre proiettili che possono perforare la corazzata più resistente e che questa nuova invenzione dà all'Inghilterra un vantaggio notevole sulle altre potenze. Questi nuovi proietili, a quanto si dice, possono perforare a una distanza di 16 chilometri un blocco blindato di oltre 30 centimentri di spessore inclinato a un angolo di 30.o

Ancora le ricerche di Fawcett

BOSTON, 4 pom.

Una nuova spedizione organizzata sotto la direzione dell'esporatore Ralph Donaldson di Boston partirà per il Brasile il 1.o luglio e uno dei suoi scopi sarà di ricercare l'esploratore inglese scomparso, colonnello Fawcett. Della spedizione farano parte il capitano Melville che partecipò alla spedizione dell'Ammiraglio Byrd al polo sud, l'americano Bonnich che prese le fotografie aeree della spedizione, Forbes Grenfeld al Labrador e un botanico di Copenaghen, il signor Wincken.

La coppa del Re ai calciatori inglesi

LONDRA, 4 pom.

La tradizionale usanza che il Re consegni a Wewbley la Coppa ai vincitori del campionato inglese di calcio, interrotta negli ultimi anni a causa dello stato di salute del Re, sarà ripresa quest'anno, al termine della partita finale che sarà disputata a Wembley il 23 corrente.

DOV' E' BELLO ANDARE

Alla Madonna del pastore storpio

ANTIGNANO, aprile

A quei tempi, chi poteva, andava, per il giro di nozze, a Livorno, perchè sopra Livorno c'era Montenero e salire a Montenero era come andare a chieder direttamente a Maria una speciale benedizione sull'appena iniziata vita coniugale.

Con questo non voglio dire che oggi non ci siano delle coppie di sposi novelli che non salgano l'erto colle. Voglio dire, però, che, al tempo in cui mia nonna sposò il nonno mio, simili salite erano più numerose o, forse, più visibili e più notabili perchè l'andazzo della vita era più lento ed il muoversi, e l'andar oltre i confini della parrocchia, rappresentava un avvenimento di primo piano ed oggi, con il tempo che i miei nonni impiegarono per andare a Montenero, una coppia di sposi moderni andrebbe non solo a Montenero, ma anche a Roma. Soltanto che, allora, a percorrere i cinquanta chilometri mezza giornata era poca ed oggi tre quarti d'ora son di troppo.

***

Salii la prima volta a Montenero in una di quelle giornate che — nella memoria — ti rimangono impresse a fuoco, indelebilmente come giornate meravigliose nelle quali — anche se non c'era — il sole ha una figura di primo piano e l'allegria — anche se la stanchezza aveva fiaccate le gambe — sembra ormai più irraggiungibile.

Il segreto stà nel fatto che — allora — ero in collegio e con i centocinquanta compagni e più, con tutti i superiori, in due vagoni speciali salii — lasciati i vagoni alla stazione — a Montenero.

Figurarsi! Un'accozzaglia di sentimenti, di desiderii, di piccoli piaceri: salire alla Casa della Madonna del Pastore zoppo! Lasciare per un giorno i libri nei cassetti! Vedere i regali, gli omaggi, i voti dei mille e mille beneficati e miracolati! Fare una scampagnata! Salir sul monte! Vedere il mare....

Di tante belle cose non ricordavo che la salita e la permanenza nel Santuario. Nient'altro. La discesa no e neppure il ritorno.

La figura della Madonna però sì, con il Bambino in braccio.

Ed anche — ricordavo — la figura del Pastore zoppo che, attraverso gli sterpeti, tra i quali malamente pascolava il suo gregge, portava sù il quadro miracoloso....

Ma tornando sù, appena sulla piazza, mi è scomparsa la smemorataggine e m'è parso di non essere mai stato lontano.

***

Prima d'arrivar sulla piazza pensavo di spiattellare un pezzo invitante a chi ha la bontà di leggermi.

Ora comincia il periodo dei pellegrinaggi a Montenero. La serie è iniziata dalla Compagnia di S. Paolo. Durante la Primavera poi da ogni città Toscana è un continuo andar di Toscani a Maria sul monte che domina Livorno.

Il pezzo mi sembrava d'occasione e mi son messo in viaggio; ma — cose che capitano — son partito «reporter» e son tornato.... pellegrino.

A mano a mano che si sale Livorno è tutto un sorriso il serpeggio lungo-mare di costruzioni rosso bige, di ammassi di verde scuro per giardini e viali. E poi il mare. Più sali e più ne vedi. E più sali e più ti par d'essere alto a picco sulla città sulle scogliere imbiancate dall'onda che si infrange.

Salendo, pensavo ad un bel pezzo di colore da ammannire per chi avesse la fortuna di salir poi quassù, o la sventura di starsene a casa.

E salendo ho domandato schiarimenti, ho chiesto nomi di località, di caseggiati, di paesini, di scogliere caratteristiche, di insenature strane strappate dall'onda.... ho domandato, ho domandato.... ma ho un gran ronzio nella testa ed i nomi son tutti scomparsi e le notizie racimolate son tutte svanite....

***

Questo è accaduto appena messo piede in piazza e si è accentuato entrando nel santuario dove si va per pregare e non per curiosare, dove si va solo per chiedere — chi non ha da chiedere qualcosa di speciale alla Madonna? — o per ringraziare.

A curiosare si può — con addosso un senso di dolcezza, di titubanza, di ardore, di ammirazione — andare — poi — nelle gallerie dei «voti» dei regali, dei ricordi che vanno dai più semplici ai più strani, ai più complicati, ai più ricchi.

Nei quadri son le rievocazioni di miracoli improvvisi ed impensati per un subitaneo sopravvenir di disgrazie o di pericoli; nelle cose i miracoli invocati da tempo, attesi direi.

Su tutto domina la Madonna ed i «voti», come ebbe a dire Mons. Del Corona, non son altro che «l'eloquenza dei santi amori svegliati dalla sua spirituale bellezza!...».

***

Quando sono uscito dal Santuario la caligine aggrumata nell'aria è stata rotta da un improvviso squarcio di sole.

Mi son gettato giù per la china, verso Antignano per una via deliziosa di campagna incassata tra due siepi. Il nome ti dice già molto: via delle Pianacce, chè nel degradar del monte verso il mare è tutta lievi salite e più lunghe discese, è tutto un'affacciarsi continuo sul mare infinito.

Ma giù ad Antignano agli uomini sembra non piaccia l'infinito, la libertà grande della vista, chè per un gran tratto, lungo la strada, hanno ingabbiato il mare con una insipida barriere di rete metallica.

Ma che vale? certi infiniti non soffrono vincoli, certi infiniti non soffrono isolamenti.

E nella piccola, solitaria, isolata stazione di Antignano, guardando all'alto Santuario — sicuro punto di partenza e di arrivo per l'Infinito — mi son riletta la preghiera dettata da Augusto Conti:

«Maria Santa, che l'umiltà incomparabile rese degna d'incomparabile altezza, inferiore soltanto al Figlio divino: Maria dolce, la cui mitissima soggezione alla volontà di Dio sollevò alla più eccelsa magnanimità del sacrifizio, compaziente col Salvatore del mondo; amorosa Maria, face di carità perennemente accesa al fuoco di Gesù, che, per santificare le nozze degli uomini, operò a intercessione tua la primizia dei miracoli: Maria, benedetta fra tutte le donne, tu esempio di fanciulla, di sposa, di madre; con Gesù e col benedetto Giuseppe, tu della Famiglia santa specchio alle famiglie; Maria, stirpe regia, unita di verginale matrimonio a un povero legnaiuolo, aurea catena fra le opposte condizioni umane; pietosa Madre a tutti i nati d'Eva, consegnati dal moribondo Redentore nel discepolo Giovanni a Te, ch'ereditasti allora un interminabile ufficio di consolazione, di refugio, di patrocinio; sii benedetta o Maria, sii benedetta nella gentile Immagine tua, in quel bel santuario di Montenero, a cui volgevano lo sguardo i miei padri naviganti, e anch'io lassù lo sollevai, giovinetto, prossimo ad annegare. Salve, Immagine cara, o amabile tempio, dove poi ogni mattina salii dalle spiagge d'Antignano, salubri a lei che mi fu compagna per tanti anni, e tanto ti amava. O Signora, che guardi Livorno, terra de' miei antenati, Te supplico a mani giunte, con gli occhi non asciutti, scongiuro la tua misericordia, chè il tuo popolo livornese, buono e generoso, pur facile a fiere passioni. Tu liberi da tenebrose congreghe, da rancori spietati, da speranze cieche. Sperdi dalla sottoposta città la vile bestemmia, che annebbia l'intelletto, inferocisce il cuore, annienta il bellissimo idioma nostro. Intercedile, Madre, buona, mansuetudine, benignità, lavoro, pace, giustizia, e per Te questo popolo cresca rigoglioso, come intorno alla tua candida città di Nazaret i palmizi e gli olivi. O Potente, proteggi la Chiesa, della quale non veda il mondo maggior grandezza; O Regina, proteggi l'Italia, il suo Re, le armi sue a difesa, le sue marine a' commerci, le sue contrade a ogni fertilità, i suoi abitatori alla gloria verace delle industrie, degli studi, della virtù ».

La citazione è lunga... Ma chi la trova tale da rimproverarmene?

REMO PERONDI

Un illuminista in Piemonte

La parola «illuminismo», ci richiama il settecento ed un movimento filosofico a base razionalistica che sorse e si diffuse sopratutto in Germania ed in Francia. Di là passò negli altri paesi; il Piemonte ne risentì la influenza che si manifesta singolarmente nel conte Dalmazzo Francesco Vasco che, per le sue idee, ebbe avventure quasi romanzesche.

Egli era nato a Mondovì nel 1732; il padre che era un impiegato della finanza sabauda trasportò i suoi penati a Torino dove lo seguirono i figli che presero colà a frequentare l'Università.

Il Dalmazzo era molto ardente ed impulsivo, difatti per il suo ardore ebbe due giorni di arresto, uno nella Cittadella di Torino e l'altro nel forte di Ceva.

Nel 175 altra traversia per il nostro giovane che ha un litigio coll'avvocato fiscale e quindi fu sempre più segnato a dito. Nel 1765 ci dà un saggio dei suoi studi colle *Meditazioni* sulla felicità di Pietro Verri che gli fa guadagnare l'amicizia dei due Verri, Pietro ed Alessandro e di Cesare Beccaria.

Nel 1765 escogita un piano di leggi per regola e governo degli abitanti della Corsica. Un certo Lanzone di Mondovì si incarica di presentare quel piano al governatore della Corsica, Pasquale Paoli. Il Lanzone mostrando a questi il ritratto del Vasco gli dice: «Questo è il conte Vasco, vostro liberatore e liberatore di tutta l'Isola».

Il Paoli non gli dà importanza ed attribuisce quel piano ad una mente esaltata.

Ma in Corsica vi sono dei contrari al Paoli che avrebbero voluto il Vasco come loro capo invece del generale. Il Vasco me: come condizione ad ogni sua azione nell'isola l'appoggio di una potenza estera il cui Ministro presso la Corte Sarda, Giorgio Pitt frequentava a Torino la sua casa. Pare che in Corsica, intanto si sia formato un partito a favore del Vasco. L'Inghilterra avrebbe aiutato l'impresa ed avrebbe avuto un porto.

Il Dalmazzo e suo fratello si mettono all'opera per preparare l'impresa e si dànno ad arruolare gente. C'è il mandato di arresto dei due fratelli; uno è preso; il Dalmazzo riesce a mettersi in salvo fuggendo a Savona e poi in Toscana.

Nella sua difesa che il Dalmazzo fece di sè stesso stampandola nel 1792 afferma di avere messo al corrente dell'impresa il re Vittorio Amedeo il quale gli avrebbe detto che, qualora essa riuscisse, l'avrebbe approvata. Il Dalmazzo scrisse al re le sue discolpe, ma invano. Allora se ne va a Roma per procurarsi la protezione di qualche Cardinale. La Corte di Torino riesce a farlo arrestare un giorno presso la Fontana di Trevi. Fu rinchiuso nella fortezza di Villafranca e poi condotto ad Ivrea dove gli fu messo al fianco il canonico della Cattedrale, teol. Zonco perchè gli ispirasse «sentimenti di religiosità, di saviezza, di esemplarità e buon regolamento». Non solo il Dalmazzo trovava duro il carcere, ma soffriva sopratutto per l'incertezza del domani.

Il primo suo periodo nella carcere coincide col più intenso suo lavoro intellettuale. Prosegue le Riflessioni di un legislatore sopra le azioni e passioni umane, e si mette a tradurre l'*Esprit des lois di Montesquieu*. Un giorno però gli vennero sequestrati i manoscritti che furono affidati per l'esame all'abate Berta il quale lamentava che l'autore troppo spesso si richiamasse al patto sociale ed agli autori che ne trattano.

Nell'ottobre 1770 il Dalmazzo fu posto il libertà. Nel 1785 egli prende parte viva alla vita intellettuale della capitale e, nel 1790, fece uscire il Saggio filosofico intorno ad alcuni importanti articoli di legislazione civile. Ma fu sospettato che egli divulgasse massime pericolose e quindi di nuovo arrestato e tradotto al forte di Ceva. Non ne uscì più: là morì nell'agosto del 1794.

Questa la figura dell'illuminista monregalese del settecento.

Una signorina studiosa, Ernestina Dalio l'ha tratto di recente dall'ombra dedicando al Vasco una sua monografia interessante ed accurata che fa parte delle Memorie dell'Istituto giuridico della R. Università di Torino.

A. CANTONO

RUBRICA TRIBUTARIA

Il termine del 10 Aprile

Crediamo utile ricordare che il 10 aprile scade il termine di mesi tre dalla pubblicazione dei Ruoli. Detto termine negli scorsi anni scadeva il giorno 15: ma in seguito al Decreto regolante la notifica delle Cartelle il periodo di pubblicazione dei ruoli venne un po' anticipato e la scadenza fissata definitivamente il 10 gennaio: di conseguenza i tre mesi si compiono il 10 aprile. Questa data per i contribuenti ha notevole importanza perchè segna per loro l'ultimo giorno utile per produrre agli Uffici Distrettuali delle Imposte Dirette le domande di sgravio per tutti i redditi venuti a cessare o a ridursi a cifra inferiore al minimo imponibile. A maggior chiarimento indichiamo tutti i casi di possibili cessazioni secondo le varie imposte Dirette e teniamo utile ricordare che se la cessazione o la perenzione del reddito si è verificata nel decorso anno 1931 il diritto a rimborso compete dal 1.o gennaio 1932. Per tuti i casi di cessazione avvenuti durante il corrente anno 1932 valgono le comuni norme, e per ottenere lo sgravarsi dal giorno del suo verificarsi necessita sia prodotta domanda entro il termine di mesi tre, ad eccezione degli sfitti dei fabbricati, pei quali la denuncia deve essere presentata entro il mese successivo a quello in cui lo sfitto è avvenuto.

1.o *Imposta di Ricchezza Mobile.* — Potranno esser denunciati tutti i casi di cessazione verificatisi nel 1931, con diritto a rimborso dal 1.o gennaio 1932, qualunque sia la categoria del Reddito. Oltre la cessazione può essersi verificata pure la riduzione del reddito a cifra inferiore al minimo tassabile che, per coloro che non possiedono altri redditi, è fissata in L. 2000, e per gli altri minimi possessori, con cumulo di redditi fondiari è pure di L. 2000. Ad esempio: Un contribuente può avere un reddito di L. 500 soggetto ad imposta fabbricati e altro reddito di lire 1500 per l'imposta di Ricchezza Mobile come falegname, fabbro o affittuario. Gli è venuto a mancare il reddito di L. 500 per vendita del fabbricato. Le rimanenti 1500 lire di reddito mobiliario non raggiungendo più il minimo imponibile non son più soggette a tassazione. L'Ufficio delle Imposte o per mancato riscontro del cessato reddito fondiario, o per non essergli ancora pervenuta la domanda di voltura, ha compreso il reddito mobiliario nei ruoli 1932. Per ottenere lo sgravio dal 1.o Gennaio 1932, basta presentare la denuncia di cessazione per intassabilità, entro il 10 aprile p. v..

Altro caso assai frequente è quello di redditi inesistenti o errati, notificati a contribuenti che dimenticano od omettono di fare opposizione entro i 20 giorni dall'avviso. Tali redditi, resisi *definitivi col silenzio*, vengono dagli Uffici inscritti nei ruoli e questi costituiscono il contribuente debitore verso l'Esattore. Sol quando si vedon notificare la cartella con le somme da pagare, e talvolta solo dopo l'avviso di mora, i contribuenti che han fatto le loro inefficaci rimostranze ai messi esattoriali, salgono le scale degli Uffici Erariali per ripetere più forte la loro protesta e dimostrare che fu errore l'averli inscritti a ruolo per redditi mai posseduti o male notificati. Pur rimanendo per costoro l'obbligo del *Solve et repete*, hanno la possibilità di rimediare la dimenticanza o l'omissione presentando la domanda di sgravio per *inesistenza di reddito*, o *indebita inscrizione*, entro il 10 aprile p. v..

Per tutti i casi di *errore materiale commesso* dagli uffici nella compilazione dei ruoli resta invariato il termine di mesi sei dalla pubblicazione dei ruoli stessi, per ottenere il rimborso.

2. *Imposta sui redditi Agrari.* — Le norme che regolano questa imposta sono conformi a quelle della Ricchezza Mobile. Occorre però ricordare che le denuncie di cessazione dei redditi venuti a mancare o per contratti fra vivi, o per successioni *mortis causa* non danno diritto a rimborso ed hanno effetto solo dai ruoli dell'anno successivo.

E' necessario far presente che, nonostante tale norma, quando il nuovo proprietario è stato già tassato, o per la dichiarazione di reddito o per accertamento d'ufficio, si verifica duplicazione di reddito, ed il cessante otterrà rimborso presentando domanda entro sei mesi dalla inscrizione a ruolo del successore.

3.o *Imposta sui Celibi.* — Le cessazioni per celebrato matrimonio hanno effetto coi ruoli dell'anno successivo. Le cessazioni *mortis causa* danno diritto a sgravio dal giorno della morte se presentate entro i tre mesi. In caso di omissione e di nuova inscrizione a ruolo pel 1932 si otterrà lo sgravio dal 10 gennaio 1932 presentando la domanda entro il 10 aprile p. v..

Ma poichè la tassa sui celibi si compone della *quota fissa* e della *quota integrativa*, se questa è venuta a mancare nello scorso anno 1931 senza che il contribuente abbia pensato a farne denuncia di cessazione all'Ufficio, può ottenere lo sgravio del 1932 presentando subito la domanda nel termine sopra indicato.

4o *Imposta Complementare.* — Le cessazioni in materia di imposta complementare sollevano una grande quantità di contestazioni. Torneremo sull'argomento con apposito articolo. Intanto giova notare che i redditi venuti a mancare nel 1931, o venuti a ridursi a cifra inferiore al minimo tassabile, cioè a L. 6000, se non sono stati già dichiarati cessati d'ufficio o per richiesta di parte, avranno diritto a sgravio dal 1.o gennaio 1932 se la domanda verrà presentata entro il 10 aprile p. v..

5. *Imposta fabbricati.* — La demolizione di fabbricati conseguenti ad abbattimento volontario, rovina, incendio etc., danno diritto alla sospensione del reddito. Le denuncie relative debbono essere presentate entro tre mesi dal fatto. Anche le destinazioni di fabbricati ad uso rurale danno diritto all'esenzione dall'imposta. Quando le relative pratiche non furono svolte a tempo, si può ancora riparare al danno conseguente pel 1932 presentando la domanda non più tardi del 10 aprile p. v..

Tutte le domande di sgravi sopra descritti nei comuni sede di Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette debbono essere presentate a questo, negli altri comuni possono essere presentate al Podestà. Gli Uffici delle Imposte ed i *Comuni sono obbligati* a rilasciare ai contribuenti la ricevuta delle domande presentate perchè solo questa costituisce *la prova* atta a stabilire che le denuncie furono prodotte entro il termine fissato dalle leggi.

La situazione statistica del frumento

ROMA, 4

L'Istituto internazionale d'Agricoltura sulla base di tutti gli elementi disponibili finora ricevuti riassume nel modo seguente la situazione statistica del frumento nella campagna in corso.

La produzione mondiale del 1931 — U.R.S.S. e la maggior parte della Cina escluse — non è così scarsa come sembrava qualche mese fa, poichè il suo deficit rispetto al 1930 previsto in 50.000.000 di quintali si è ridotto a 20.000.000. La produzione dell'U.R.S.S., per cui per ora non vi sono stime, non è abbondante e in ogni modo molto inferiore a quella dell'anno scorso. Complessivamente la produzione si conferma insufficiente ai bisogni del consumo ma in proporzioni modeste.

Le disponibilità mondiali, tenendo conto degli stock eccezionali esistenti al principio della campagna, sono leggermente inferiori a quelle della campagna scorsa 363 milioni di quintali contro 369 del 1930-31.

I bisogni probabili dei paesi importatori si confermano invece più alti che nel 1930-31; la richiesta dell'Europa è stimata di 170 milioni di quintali cioè 5 milioni in meno di quella prevista in ottobre in seguito ai migliori risultati del raccolto poi constatati; la domanda di paesi e estra europei è stimata in 70 milioni di quintali in aumento di 5 milioni sulle previsioni di ottobre in seguito al grande sviluppo del consumo stimolato dai prezzi bassi.

Nell'insieme le differenze di previsione dell'Europa e per i paesi extra europei si compensano sicchè il fabbisogno mondiale di importazione si conferma di 240 milioni di quintali con un aumento di circa 20 milioni sulla campagna scorsa.

Per far fronte a questo fabbisogno, non essendo sufficiente l'eccedente esportabile della raccolta 1931 s'intaccheranno gli stock dei vecchi raccolti esistenti nei paesi esportatori. Tali stock al primo agosto 1931 erano di 150 milioni di quintali, ammontare che rappresenta la massima accumulazione di giacenze finora verificatasi. La porzione di tali stock che potrà essere consumata nel corso della campagna attuale è assai più modesta di quanto si prevedeva lo scorso ottobre: 27.000.000 contro 55.000.000.

Questa quantità rappresenta all'incirca il deficit della produzione mondiale del 1931 rispetto ai bisogni del consumo.

Secondo questi dati c'è motivo di ritenere che gli stock che al principio della campagna avevano raggiunto i 150 milioni di quintali saranno ridotti al 10 agosto 1932 a 123 milioni, ammontare molto elevato dei 95 milioni previsti in ottobre scorso.

Il cumulo degli stocks alla fine di questa campagna sarà perciò ancora molto alto e continuerà a pesare grandemente sul mercato se i raccolti del 1932 si manterranno ad un livello elevato. (*Stefani*).

L'inizio del processo Majorana alle Assise di Firenze

FIRENZE, 4

Stamattina si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo per il delitto di contrada Ognina in Catania contro il Prof. Dante Majorana e la di lui moglie Sara Amato imputati di avere « *in contrada Ognina di Catania in epoca anteriore e prossima al 30 giugno 1924, in correità fra loro e col concorso di Rosario Sciotti, Giovanni Gagliardi e Maria Pellegrino, con premeditazione, determinato Carmela Gagliardi al fine di uccidere col mezzo di incendio il bambino Francesco Amato di anni due, a cospargere il letto e la persona di liquido infiammabile, appiccando il fuoco e causandogli gravissime ustioni che furono causa unica della morte del medesimo avvenuta il 12 luglio 1924* ».

Compariranno pure in giudizio colla stessa imputazione Vincenza Chiara, Attilio Zuccarello, Paolo Mirone e Paolo Cavallaro; comparirà inoltre Rosario Sciotti, già condannato all'ergastolo per lo stesso delitto; egli comparirà nella duplice veste di teste d'accusa contro il Majorana e di imputato di calunnia continuata per avere attribuito allo stesso Majorana il delitto di cui quest'ultimo è imputato.

Si svolgono dunque due procedimenti: quello contro il Majorana e complici per mandato in omicidio, e quello contro lo Sciotti per calunnia.

Il processo fu assegnato alla nostra Corte su richiesta del P. G. Colonnetti, dalla Cassazione in data 10 giugno 1931, per motivi di legittima suspicione.

La Composizione della Corte

Il dibattimento sarà presieduto dal consigliere di Cassazione Carnaroli: sarà Procuratore Generale l'avv. De Sanctis avvocato generale presso la Corte d'Appello; il Collegio di difesa è composto degli avvocati Sarrocchi, Oviglio, Paoli, Farinacci, Castelnuovo-Tedesco, De Marsico, Casalaina, Benenati, Savarese, Querci e Carli; la privata accusa sarà sostenuta dagli avvocati Adelmo Niccolai, Vaselli e Berdini del fôro di Roma; Lattes e Serlupi del fôro fiorentino; Castiglione del fôro di Catania. I genitori del piccolo Francesco Amato si sono costituiti Parte Civile.

Il dibattito si annunzia lungo e movimentato; infatti il Collegio di difesa del prof. Dante Majorana e della moglie sua Sara Amato, riunitosi a Firenze alcuni giorni or sono, richiese al presidente della Corte d'Assise la citazione dei seguenti testimoni: Giovanni Russo, Concettina Coco, Gaetana Russo, Carmelina Velis ved. Colo, Agatina Coco, Antonino La Barnera, Concettina Auteri, Gaetana Siviglia, Mario Giuffrida, Marietta Cautullo vedova del cav. Scuderi, Agatina Battiati, avvocato Gerolamo Verdirame, comm. Angelo Coci vice pretore di Catania, avv. cav. Salvatore Arena, comm. Francesco Pugliarello, Maria Stella Iacobello, Maria Tosi, S. E. monsignor Giuseppe Beccaria, S. E. cav. Vittorio Emanuele Orlando, S. E. gr. uff. senatore Gaetano Scavonetti, cav. avv. Francesco Saverio Pisani, S. E. on. Celesia, marchesa Maria Incontri, Maria Manzitti vedova Rifugiati, tenente Vincenzo Costantino, prof. Rosario Midiri, comm. professor Silvestro Tamburella, Dante Mantovani, Virginia Santagostino, avv. Giuseppe Orlando, Antonio Puglisi, dott. Giuseppe Salmieri, signora Giuseppina Brancaleoni, dottor prof. Giovanni De Gaetani, professore Edoardo Scimbali, commendatore Giuseppe Corsale, avvocato erariale di Catania, avv. Agatino Tomaselli, sig.ra Elena Savini, signora Lina Rays, mons. prof. Giuseppe Massarutti, sig.ra Anna Pinto, on. Angelo Abisso.

La difesa chiede poi la lettura delle deposizioni di trentotto testimoni e di una quantità di atti che riguardano i processi così detti in margine e fa istanza particolare perchè sia fatto resultare con apposito certificato l'epoca in cui rimasero segregate nel carcere di Catania come per legge la Maria Pellegrino e la Carmela Gagliardi e che si facciano resultare altresì con assoluto esattezza le epoche nelle quali erano detenute nel 1924 e 1925 le donne Nunzia Paladino e Castrone Giovanna, le quali hanno una parte notevole nello svolgimento dell'istruttoria e che subirono anche un processo il quale ebbe il suo epilogo l'anno scorso.

La tesi della difesa

Come già si sa la Difesa Majorana sosterrà l'innocenza dei suoi raccomandati contro i quali gravano accuse basate su elementi che ritiene sospetti, e incolpazioni di ergastolani fatte a distanza di anni.

La difesa parte dal presupposto che Carmela Gagliardi — colei che appiccò il fuoco al letto del bambino — abbia compiuto il fatto con la sola complicità del suo isterismo; ha agito, cioè di sua iniziativa, non pensando neppure lontanamente che il suo gesto dovesse avere conseguenze così tragiche. La Carmela non voleva rimanere in casa degli Amato, mentre la madre, Maria Pellegrino, ve la costringeva, magari a suon di busse; e per questo la ragazza, allora sedicenne, avrebbe nella sconsideratezza della sua età, pensato di compiere un grosso malanno dando fuoco al letto del cav. Amato e adoperando alcool denaturato, che dagli accertamenti sembra si trovasse in quantità piuttosto notevole nella stessa villa di Ognina.

Da questo atto isterico, che portò all'orribile fine del piccolo Francesco, sarebbe poi nata, per fatalità di cose, ma più ancora per l'opera svolta dal cav. Antonino Amato, la intricata e quasi mostruosa vicenda che conduce oggi, dopo otto anni di indagini giudiziarie, il prof. Dante Maiorana dinanzi ai giudici di Firenze per rispondere, insieme alla moglie od ai suoi amici, di aver pagato quattro o cinque mercenari, per far bruciar vivo nella culla il proprio nipote.

E per quale ragione Carmela Gagliardi avrebbe fatto il nome di «un professor Maiorana», identificato poi nell'on. Dante? La difesa, rimanendo sempre sul terreno delle ipotesi, ritiene, riferendosi a taluni atti delle indagini di polizia, che il nome del Maiorana sia stato suggerito alla Gagliardi dallo stesso cav. Amato e da un agente — tale Pellegrino — che era stato chiuso in camera di sicurezza insieme alla giovinetta omicida e che per indurla a confessare le avrebbe susurrato il nome dei Maiorana, sapendo che questi avevano una lite ereditaria col cav. Amato. Da qui tutto una catena di falsità ed equivoci. Rosario Sciotti, elemento della malavita, che precisa il nome del professore e dice di essere stato presente alle trattative delittuose intercorse fra Maria Pellegrino, Vincenza Chiara e lo Zuccarello; la Bartoli, altro elemento subornato, che inventa la famosa lettera anonima, la stessa Pellegrino infine, che, a cinque anni di distanza, sperando in una revisione del processo, conferma tutto ciò che lo Sciotti le contesta in un drammatico confronto. La difesa, insomma, prospetta il caso di una costruzione difensiva dei condannati, creata sull'unico nome di mandante venuto fuori dalla bocca della vera colpevole, per il suggerimento dell'Amato e dei complici. In linea di fatto, che è poi quella sulla quale si appoggerrà probabilmente la difesa nel processo di Firenze, si inficia tutto ciò che è emerso dalla istruttoria Colonnetti, ritenendo che tutto il testimoniale sia sufficiente a provare il cumulo di falsità e di menzogne messo insieme contro i coniugi Majorana, i quali non avrebbero avuto nessuna ragione di far compiere un così orrendo delitto. La questione ereditaria, ridotta ad una semplice contestazione giudiziaria sul valore di alcuni fondi attribuiti alle signore Sara e Giuseppina Amato, rispettive moglii degli onorevoli Dante e Giuseppe Majorana, non può assolutamente costituire la causale di un crimine così grave.

L'alibi del prof. Majorana

Gli argomenti della difesa sono moltissimi e non possono certo essere sviluppati in un articolo di giornale; ad ogni modo, uno dei punti essenziali è costituito dal famoso colloquio avvenuto nei Giardini Bellini che, a detta dello Sciotti, della Pellegrino ed anche della Vincenza Chiara, sarebbe avvenuto una diecina di giorni prima del delitto. La difesa ritiene di avere raggiunto la prova della assoluta inesistenza di questo colloquio fra il prof. Dante, la Pellegrino e la Chiara dall'alibi avanzato dal prof. Majorana stesso. L'accusa dice che il prof. Dante durante l'istruttoria del primo processo, ha affermato di essere tornato a Catania da Roma nella seconda decade del giugno 1924 per gli esami universitari: la difesa oppone a questo le successive dichiarazioni del prof. Dante, confortate da una serie di cospicue testimonianze. Errò il professore nell'affermare di essere tornato in Catania; egli rimase assente dal maggio ai primi del luglio; e ciò specialmente perchè, come dice nella sua testimonianza Vittorio Emanuele Orlando, il Majorana aspirava, in quel periodo in cui erano annunciati importanti mutamenti nel Governo, ad essere assunto ad un Sottosegretariato, e rivelava lo stato d'animo caratteristico degli uomini parlamentari, quando sono sotto il dominio di una simile aspirazione. Testimonianze consimili sono state rese in proposito dal sen. Gaetano Scavonetti, Regio avvocato generale di Stato, dal prof. Agostino Diana della R. Università di Pisa, dal sen. Angelo Avios, dal prof. F. Saverio Pisani e dalla marchesa Maria Incontri. Chi afferma però in modo assoluto la presenza in Roma per tutto il mese di giugno del prof. Majorana è la proprietaria della casa presso la quale il Majorana stesso aveva preso dimora, e cioè la signora Manzitti.

Confermato l'alibi e stabilito che la Pellegrino nella ricognizione richiesta dallo stesso prof. Majorana scambiò quest'ultimo con una delle altre due persone che le erano state presntate insieme, la difesa ritiene — come ben si capisce — di avere raggiunto la prova delle criminose invenzioni degli ergastolani. Anche per quanto riguarda i famosi crittogrammi sequestrati al prof. Dante e al prof. Giuseppe, e sui quali è basata — diciamo così — l'accusa documentaria, gli avvocati difensori sostengono che il fatto è spiegabile quando si tenga in mente che si tratta di due uomini politici, i quali hanno necessità di un linguaggio convenzionale e quando si pensi anche all'azione svolta contro di loro dall'Antonino Amato.

La Parte Civile a sua volta è convinta che la verità sia contenuta nel processo scritto e si atterrà alla linea della naturale contrapposizione delle tesi avversarie se usciranno nel corso del dibattito.

E speriamo che con questo processo sia fatta giustizia sul truce misfatto.

Antifascisti romani dinanzi al Tribunale Speciale

ROMA, 4

Sono comparsi sabato dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, presieduto dal Generale Saporiti, P. M., il comm. Fallace, canc. il cav. uff. De Castris, otto antifascisti romani o residenti a Roma arrestati la primavera dello scorso anno per la loro attività svolta nella Capitale del Regno. Trattasi dell'autista Aldo Falchetti, del tipografo Alessandro Vincon, del falegname Domenico Cesaroni, dell'autista Pietro Gatti, del pittore Guglielmo Losi tutti romani, dell'autista Renato Moreschi da Ronciglione, del contadino Giovanni Ubaldi e del nichelatore Marzio Fanelli questi due del Pesarese. Essi dovevano rispondere: il Falchetti e il Vincon di ricostituzione di appartenenza e di propaganda del partito comunista; il Moreschi di ricostituzione e di appartenenza, gli altri cinque di sola appartenenza al partito già disciolto dall'autorità.

Dopo gli interrogatori e gli esami testimoniali il rappresentante della pubblica accusa comm. Fallace ha preso la parola concludendo col ritenere pienamente provata la colpevolezza di tutti gli imputati e chiedendo la condanne di Falchetti e Vincon a 6 anni ciascuno, Moreschi e Cesaroni tre anni, Gatti Ubaldi e Fanelli due anni, Losi un anno. Hanno quindi parlato i difensori degli imputati avv. Bianchi, Cosciani, Ingrato Paparozzi e Simoncini dopo di che il Tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale assolve per insufficienza di prove il Moreschi, condanna a quattro anni di reclusione e due di libertà vigilata Falchetti e Vincon, a due anni di reclusione e uno di libertà vigilata Cesaroni, a un anno di reclusione e uno di libertà vigilata Gatti Ubaldi Fanelli e Losi, tutti alle altre conseguenze di legge.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

Dalle cronache finanziarie di New York si apprende che attualmente notevoli capitali europei colà collocati vengono ritirati per prendere la via di Londra. Ciò concorda con l'andamento del mercato dei valori di Wall Street, ove la prevalenza dei realizzi continua a ridurre i corsi di molti valori.

L'attuale debolezza che si nota nella Borsa di New York influenza di pessimismo le Borse di Parigi e di Londra, ove gli operatori sono ora esitanti e la tendenza della quota generale è cedente

Anche il mercato italiano non poteva certo rimanere estraneo alla generale tendenza di pesantezza. Così, durante quest'ultima settimana, nelle nostre principali Borse appariva un lento ripiegamento dei corsi, unito alla persistente scarsità delle contrattazioni.

Notevole è la resistenza che i nostri Titoli di Stato *oppongono alla deprimente tendenza generale.*

Sembra che qualche contrazione di molti titoli privati sia dovuta in grande parte, in questi ultimi giorni, a vendite provocate dalle preferenze per i nuovi convenientissimi Buoni del Tesoro da sottoscriversi fra pochi giorni.

Fra i titoli privati, il migliore contegno era dato dai Valori Alimentari, *fra i quali sopra a tutti quelli che riguardano l'industria dello zucchero, veramente privilegiata, perchè assai protetta, come è noto, dalle leggi doganali e per giunta in condizioni di dover riprendere abbastanza intensamente la produzione per i bisogni del nostro mercato.*

Ad eccezione di quotazioni contrastanti fra i diversi titoli dei Valori Elettrici, *negli altri gruppi dei valori di Borsa le oscillazioni erano di poca importanza.*

a. b.

Mercato dei vini

Se la situazione del mercato vinicolo nazionale, non è, in generale, sostanzialmente mutata durante la settimana scorsa, va segnalato che in molti dei principali centri vitivinicoli italiani si è riscontrato, in questi ultimi giorni, qualche maggiore attività del consueto ed anche l'affacciarsi di qualche richiesta. E ciò non soltanto nel Meridionale, chè per quelle regioni sarebbe giustificato dall'affrettarsi dei compratori prima della scadenza delle facilitazioni ferroviarie, ma anche su alcuni mercati del Settentrione e, specialmente, del Piemonte.

Questo leggero miglioramento e più ancora la scarsità delle rimanenze e la loro ottima qualità inducono a sperare in tempi, se non migliori per lo meno non peggiori degli attuali per la vitivinicoltura nazionale. Intanto, i produttori, anche perchè fiduciosi in provvedimenti governativi, incominciano, in genere, a resistere sui prezzi attuali, ed in qualche centro aumentano anzi le loro pretese.

Nel Meridionale ha proseguito fino a tutt'oggi molto celermente la spedizione dei vini acquistati in precedenza per usufruire ancora dei ribassi ferroviari; ma questi ritiri affrettati andranno a costituire degli stok importanti presso i grossisti.



Per sofferenti di stitichezza

Sclo le erbe Vi guariscono dalla vostra stitichezza e sue dannose conseguenze, perchè esse sono prodotti della Natura e l'organismo umano non tollera che i prodotti naturali. Ogni sorta di droghe, quali: pillole, sali purgativi, ecc., irritano l'intestino perchè lo fanno funzionare artificialmente.

TISANA CISBEY

(formula dei Padri Trappisti)

miscuglio di erbe medicinali adatto per la STITICHEZZA, MALI DI STOMACO, RENI, EMORROIDI, EMICRANIE, CATARRI INTESTINALI, CAPOGIRI, ecc. — Lire 6 la scatola di dieci dosi.





Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

ALBERGHI RACCOMANDATI

MONTEGATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai. Riduzioni per famiglie e Sacerdoti. Acqua corrente Bagno - Giardino - Garage.

MALATTIE POLMONARI

Medicina generale - Cure fisiche

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia, 6

Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAGL.

Lunedì, Mercoledì, Venerdì mattina

GABINETTI RADIOLOGICI

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERICO**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 23066

Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANIN

Diplomato Stomatologo Ginevra

Giorni feriali 9-12 - 14-18

Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-54

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896

Sede in VERONA

Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

AFFRETTATEVI a prenotare i

BUONI DEL TESORO NOVENNALI 194

(INTERESSE EFFETTIVO 5,50 % ANNUO - OLTRE 43 MILIONI DI PREMI)

PRESSO IL

BANCO DI ROMA

Presso tutte le Filiali del

BANCO DI ROMA

potete:
sottoscrivere i Buoni agli sportelli o per corrispond.
depositarli in CASSETTE DI SICUREZZA
lasciarli in DEPOSITO A CUSTODIA
incassare le CEDOLE
far VERIFICARE LE ESTRAZIONI
incassare i PREMI
ottenere consigli per l'investimento di danaro liquido, ecc.

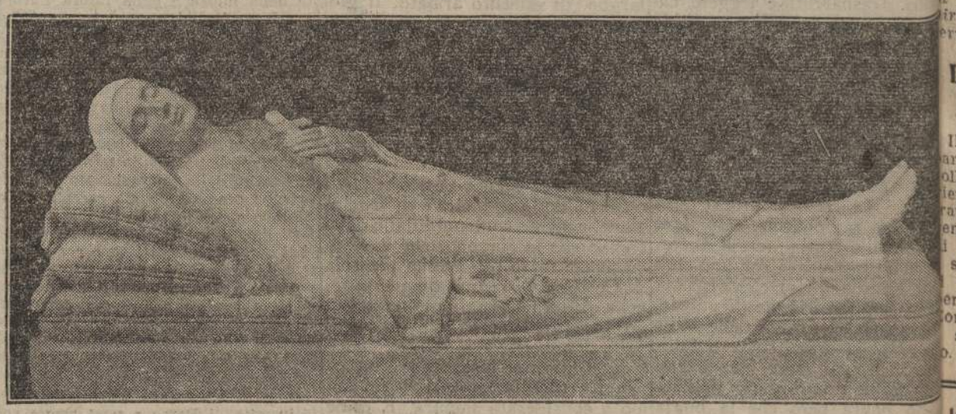
L'utilizzo razionale dei moderni servizi che il Banco mette a disposizione della sua Clientela evita a questa il disturbo di dover effettuare di persona le svariate operazioni inerenti alla manipolazione dei titoli.

Nelle prestazioni del Banco la Clientela troverà la migliore sicurezza, ed una valida collaborazione per l'amministrazione dei propri capitali.

FABBRICA STATUE SACRE

AUGUSTO CHECCHETTI - COLOGNA V. (Prov. di Verona)

Per qualsiasi altro soggetto preventivi a richiesta



S. Teresa del Bambino Gesù - (cm. 55 x 165) (Soult. G. Zanini)

«La soave espressione del volto della Santa, la compostezza della persona, giacente in mistico abbandono sul letto di morte, l'armonia di tutto l'insieme fanno di questa statua una vera opera d'arte che contribuirà ad elevare il tono della nostra arte religiosa». «Avvenire d'Italia» - 6 Ottobre 1931

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti principali provati nell'ultima tornata:

Bordano: Mutuo di L. 83.000 sui fondi per la disoccupazione.

Gemona, Bordano: Concessione servitù elettrodotto a favore De Tntoni U.

S. Pietro al Natisone: Regolamento manutenzione strade comunali.

Zoppola: Mutuo di L. 58.000 per costruzione Cimitero.

Pordenone: Svincolo cauzione lavori cimitero di Rorai Grande.

Buia: Sussidio a Tita Luigi per cura antitubercolare.

Claut: Martini Carlo svincolo cauzione per affitto malga Rossetum.

Comeglians: Svincolo cauzione Impresa De Antoni per strada Runchia.

Forgaria, Drenchia, S. Daniele, San Quirino: Imposta consumo.

Maniago: Compenso alla levatrice libera esercente De Chiara Gius.

Claut: Compenso al messo guardia.

Lestizia: Assegnazione indennità bicicletta alle guardie.

Bertiolo: Proroga compilazione ruo-li animali suini.

Casarsa: Premio rendimento agli impiegati.

Rigolato: Premio rendimento al personale dipendente.

Resia: Compenso al portalettere di Uccea.

Latisana: Compenso per lavori straordinari al personale.

Martignacco: Sovrimposta 1932. Modifiche al bilancio.

Andreis: Prelevamento somme a deposito.

Muzzana: Corresponsione interessi su anticipazioni di Cassa 1931.

Travesio: Assunzione spesa affitto locali indigente Gasparini.

S. Pietro al Natisone: Rinnovazione effetto cambiario di L. 25.000.

Arta, Prato Carnico, Cordenons: Bilancio 1932.

Martignacco: Vendita edificio in Novaredo.

Lestizia: Assunzione quota spesa funzionamento elettropompa di Sclaunicco.

Povoletto: Premi per il dissodamento prati stabili.

Campoformido: Congregazione di carità: Contributo assistenza invernale.

Udine: Contributo per premi fiera di S. Giorgio di Nogaro.

Casarsa: Contributo assistenza invernale.

Attimis: Contributo cerimonia inaugurazione Gruppo Alpini.

Pontebba: Concorso mantenimento indigente Buzzi Antonio.

La prima messa di un missionario

Domenica scorsa nella chiesa di San Giacomo ha celebrato la Prima S. Messa il padre Missionario Francesco del Febbra delle Missioni Estere di Parma. Il novello levita, nativo di Lavariano, entrò nell'Istituto delle Missioni estere di Parma a 25 anni. La facciata della chiesa era illuminata ed addobbata artisticamente. Sopra la porta centrale correva la scritta « Benedetto colui che viene nel nome del Signore ».

Alle ore 7 ha avuto luogo la Comunione generale con una straordinaria affluenza di fedeli al banchetto Eucaristico. Nella stessa mattina il novello Missionario volle portare la S. Comunione a tutti gli ammalati della parrocchia. Alle ore 9, dopo il canto del « Veni Creator » il novello sacerdote ha celebrato la solenne S. Messa che è stata accompagnata in canto dalla cantoria degli aspiranti e dei giovani con musica del De Marzis a due voci. Sedeva all'organo il rev.mo don Cotutti. Il parroco di San Giacomo ha tenuto un elevato discorso sulla grandezza del sacerdozio. Dopo la Messa fu eseguito un canto Missionario.

Più tardi il novello sacerdote Missionario ha ricevuto l'omaggio di numerosi doni tra cui camice, cingolo, corporale, palla, Purificatoio, Manutergio da parte della Associazione Femminile Cattolica, una tovaglia di filo per altare dalla signora Maria Juretig, segretaria delle Donne Cattoliche, un Messale in pelle da parte del rev.mo Parroco e altri doni.

Alle ore 15 nella Sala parrocchiale di San Giacomo seguì un trattenimento famigliare, presente la mamma del novello sacerdote e tutti i suoi parenti nonchè tutti gli associati dell'Azione Cattolica. L'accademia si è aperta con l'inno nazionale della Gioventù Femminile. I singoli presidenti delle varie Associazioni cattoliche parrocchiali hanno pronunciato elevati discorsi di augurio al novello sacerdote. Alcuni Aspiranti istruiti dalla signorina Anda Baxiù e dalla signorina Pia Maria hanno recitato canti e poesie. Ha aggiunto la sua elevata parola augurale la delegata Missionaria. Tutti ha ringraziato il padre Missionario dopo di che l'Accademia si chiudeva al canto dell'«Inno Missionario».

Alle ore 18 sono stati celebrati i vesperi solenni con la predica tenuta da mons. Marcon sul ministero del Missionario. La funzione si è chiusa con il canto solenne del « Te Deum » di ringraziamento.

Al novello sacerdote missionario la Redazione di Udine de *L'Avvenire d'Italia* porge i sensi del più fervido augurio.

Le condizioni di salute di don Zoratti

Il rev.mo don Zoratti Annibale, parroco di Malisana e nostro fedele collaboratore ha dovuto nuovamente rientrare alla clinica dei Fatebenefratelli di Gorizia e subire un intervento chirurgico. Le sue condizioni di salute non sono allarmanti. Tutti i suoi parrocchiani, amici, confratelli ed estimatori innalzano preghiere per la sua salute. In settimana don Zoratti rientrerà alla sua parrocchia e speriamo definitivamente ristabilito. Ciò è nei nostri voti.

Insufficienza di spazio ci obbliga a rimandare a domani numerose cronache di città e provincia.

Il B. Odorico da Pordenone alla Cattedra Francescana di Roma

Dal programma delle lezioni che saranno svolte prossimamente alla Cattedra Francescana di Roma rileviamo che tra i primi temi è quello sui « Viaggi del B. Odorico da Pordenone » e che la trattazione fu affidata al dottissimo P. L. Giuseppe M. Pau.

Sappiamo anche che delle conferenze con proiezioni sul B. Odorico sono state tenute a Teramo (una anche in Seminario) ed a Corropoli e che altre ne saranno tenute ancora dalla signora Anna Sciarra, attiva propagandista di cultura religiosa in quella Diocesi.

Simpatica commemorazione Elleriana

Giorni addietro nella Sala di San Giorgio, in via Grazzano, i chierici della nostra città hanno tenuto una simpatica commemorazione elleriana. Era commovente vedere questi cari allievi del nostro Seminario ricordare con trasporto quasi l'avessero conosciuto e amato vivente il grande Professore ed il Pio Sacerdote delle lettere cristiane. Durante la commemorazione i chierici hanno eseguito canti devoti e formulato propositi di studio e di azione.

Un epilogo fatale

Abbiamo dato notizia l'altro giorno che durante i lavori campestri il ventiseienne Massimo Dusso aveva riportato una ferita in seguito alla quale gli si era manifestata una infezione tetanica. Nonostante ogni cura il poveretto è deceduto al nostro Ospedale.

Crollo del soffitto d'una chiesa

A Sammardenchia di Tarcento, l'altro giorno, è crollato il soffitto della chiesa parrocchiale che era stato gravemente lesionato nell'ultimo terremoto. Il danno maggiore è stato riportato dall'affresco raffigurante la Madonna Assunta, copia dell'affresco del Ghedina che si trova nella chiesa madre di Tarcento. Per fortuna nella chiesa non si trovava nessuno. Sono stati presi gli opportuni provvedimenti.

Il solenne ingresso di don Pio Collino nella Parrocchia di Qualso

Domenica mattina il Rev.mo Don Pio Collino ha fatto il suo solenne ingresso a Qualso, quale titolare di quella Parrocchia.

Il novello Pastore che proveniva da Villanova delle Grotte (Lusevera), ove lasciò di sè la più cara memoria, dopo un breve ritiro spirituale a Udine, mosse verso la sede del Suo nuovo apostolato, da Tricesimo, accompagnato da quell'Arciprete Mons. cav. Dell'Ava, dai professori del Seminario di Udine Don Morandini e Don Dorbolò, dal Commissario Prefettizio di Lusevera cav. dott. Nicoletta, dal Segretario politico di quel Comune sig. Fant, dal cugino sig. Bobbera ex-Podestà di detto Comune e da altri Sacerdoti ed estimatori.

L'arrivo a Qualso

Il corteo delle automobili giunse alle 10 al confine di Qualso ove, malgrado la pioggia uggiosa ed insistente, era convenuta tutta la popolazione, con a capo il Clero locale e delle viciniori Parrocchie.

Il suo arrivo è salutato da fragorosi applausi della folla.

Ovunque, lungo il tragitto, archi trionfali, pavesi, pennoni e bandiere. Dalle finestre di ogni casa, anche la più umile, pendono drappi; i muri sono tappezzati di striscioni inneggianti al nuovo Parroco.

Fra le autorità che aspettano il Pastore notiamo il Podestà e Segretario politico di Reana sig. Costanzo Sanvito, il Clero della Parrocchia e quelle viciniori, i chierici, il brigadiere dei CC. RR., il cav. Luigi Catarossi, ecc.

Il primo saluto al novello Parroco è recato dal R.mo prof. Morandini, nativo di Qualso. L'esimio Sacerdote con elevata parola rende grazie a Dio per aver inviato Don Collino in questa Parrocchia e gli presenta l'attestato della venerazione, dell'obbedienza e del filiale augurio.

Proseguendo nel suo discorso, il prof. Morandini invoca sul nuovo Parroco la benedizione dei giovani leviti, dei fanciulli, dei giovani, dei genitori, dei buoni vecchi, e conclude con una fiorita perorazione.

Si forma, preceduto dalla banda federale della Gioventù Cattolica di Pergnacco, diretta dal maestro Bertoni, un imponente corteo che scorta Don Collino fino alla Casa Canonica. Lungo il tragitto il Parroco riceve gentili omaggi floreali da parecchi bimbi.

La solenne immissione in possesso

Dalla Casa Canonica, tra continue manifestazioni di popolo, il sacro corteo si dirige verso la Chiesa Parrocchiale. Tra due fitte ali di popolo sale la gradinata trasformata in un soffice tappeto di muschio costellato di violette e di primule. Sulla facciata si legge una bella epigrafe dettata dal prof. Don Morandini.

Nel pronao del Tempio si inizia il Sacro rito dell'immissione in possesso della Parrocchia. Dall'organo scendono le mistiche voci del «Tu es Sacerdos» e quindi si intona il «Veni Creator Spiritus», che accompagna il corteo fino all'altar maggiore. In presbiterio prendono posto oltre le autorità surriferite, l'avv. Candolini, il cav. Luigi Catarossi, i Fabbriceri della Parrocchia e quelli delle altre Parrocchie viciniori, numerosi Sacerdoti tra cui Don Francesco Badini Parroco di Oribis, Don Noano, Mons. Beniamino Alessio Pievano di Nimis, Don Blasuttig nativo di Qualso e Parroco a Muris di Ragogna ed altre notabilità ecclesiastiche e civili.

Presso la balaustra dell'Altar maggiore notiamo varie bandiere, tra cui quelle dei Circoli giovanili maschile e femminile di Villanova delle Grotte, e quella del Circolo giovanile di Ribis. Significativa la presenza, attorno ai loro labari, di una cinquantina di giovani del paese che Don Pio ha testè lasciato.

E si svolge quindi il rito liturgico di immissione in possesso della Parrocchia.

La presentazione

Davanti alla folla che gremisce la bella Chiesa, l'Arciprete Mons. Dall'Ava si dichiara lieto di presentare alla popolazione di Qualso il nuovo Parroco. Soggiunge che la persona che fu incaricata di porgere a Don Pio Collino il saluto di Villanova, dolente di perderlo, ebbe a dire che grande era il dolore, ma grande la rassegnazione ai voleri di Dio. Affetto, obbedienza e disciplina ebbe Don Pio nel paese testè lasciato, altrettanto troverà a Qualso, ove così profonda è la Fede.

Dopo alcuni elevati ammaestramenti al popolo tratti sull'argomento dalle Sacre scritture, mons. Arciprete chiude con ispirata perorazione invocando sul novello Pastore la protezione della Vergine.

Quindi il Parroco don Collino celebra la Messa solenne avendo per assistenti quale diacono e suddiacono don Luigi Bront parroco di Vergnacco e don Ceccutti parroco di Fraelacco. Funge da cerimoniere don Domenico Menossi cappellano di Ribis il quale aveva celebrato il triduo di preparazione; lo coadiuva il chierico del luogo Domenico Catarossi.

La numerosa «Schola Cantorum» locale eseguisce egregiamente sotto la direzione del prof. don Morandini la Messa Pontificale prima, del Perosi. Siede all'organo il sig. Ermenegildo Fant.

Al Vangelo il nuovo Pastore con elevate e commosse espressioni porge il suo primo saluto alla popolazione ringraziandola della solenne e affettuosa manifestazione tributategli. Poichè da questo momento Egli è divenuto il Padre spirituale dei suoi parrocchiani, assicura loro tutto il suo amore per la salvezza delle loro anime e per il loro benessere morale e materiale in questa vita. Augura a tutti la vera pace che è quella del cuore e della coscienza.

Conclude ringraziando il clero e le autorità presenti e affermando di sperare che con l'aiuto di Dio, saprà compiere tutto il suo dovere.

Terminata la Messa la folla dei fedeli esce dalla chiesa e al passaggio del nuovo Pastore improvvisa una nuova imponente dimostrazione di affetto scortando lui e le autorità fino alla Casa Canonica dove ha luogo un pranzo.

I brindisi

Alle frutta il prof. don Morandini dà lettura delle adesioni pervenute tra cui la prima quella di S. E. mons. Paulini Vescovo di Concordia e presenta un magnifico orologio a pendolo dono dei sacerdoti della parrocchia. Il dono è accompagnato da una pergamena con dedica laudativa in latino.

Il Podestà di Reana, sig. Sanvito Costanzo, pronuncia quindi un elevato brindisi. L'oratore è vivamente applaudito.

Un giovane chierico della parrocchia legge un indirizzo di omaggio figliale a nome dei compagni bene auspicando al novello Pastore.

Il Commissario Prefettizio di Lusevera dott. cav. Nicolella aggiunge anche la sua elevata parola portando il saluto di Villanova delle Grotte.

Si leva quindi a parlare il Segretario politico di Lusevera sig. Fant il quale porta il saluto del P. N. F. Anche il sig. Fant è vivamente applaudito.

Infine il Vicario Curato di Pradielis reca il saluto del paese natale di don Collino.

A tutti, applauditi, risponde con grato animo Don Pio Collino.

Alle ore 17,30 nella Chiesa parrocchiale viene celbrata la solenne funzione vespertina. Il Tempio è gremito di popolo. La « Schola Cantorum » esegue la « Salve Regina » grande del Tomadini e la funzione si chiude col canto del « Te Deum » di ringraziamento.

Nei locali dell'Asilo Infantile, sulla cui veranda corrono centinaia di lampadini multicolori e le cui sale sono adorne di cento bandiere, ha luogo una simpatica accademiola. I bambini dell'Asilo fanno omaggio al parroco di fiori e recitano poesie e dialoghi intonati alla circostanza.

Indirizzi di omaggio vengono pure presentati al parroco dagli associati all'Azione Cattolica Parrocchiale a mezzo del presidente del Circolo [illegible] e della presidente del Circolo Femminile signorina Cattarossi Cecilia.

La folla rinnova al Parroco nuove manifestazioni di omaggio.

Al Rev.mo Don Pio Collino anche noi rinnoviamo da queste colonne i più fervidi voti augurali: *ad multos annos!*

Le disgrazie

Cadendo dalla bicicletta, iersera, il fonditore Domenico Carlotti Giuseppe di anni 38, abitante in frazione Baldasseria, riportava la frattura della clavicola destra e una forte consusione alla regione sopraciliare destra. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

— Iersera è stata ricoverata all'ospedale civile la domestica Anna Drin di 30 anni che strofinando un tavolo si conficcava un ago nel palmo della mano destra.

Beve tintura di iodio

E' stato ricoverato all'ospedale civile tale Croatto Pittino di anni 40 che aveva sbadatamente ingoiato una forte quantità di tintura di iodio.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
4-3 APRILE	
Nati	8
Morti	6
Matrimoni.	6

Stato civile

Pubblicazioni di matrimonio: Zugolo Ettore ebanista con Zucchiatti Elena casalinga; M... fu Giuseppe agricoltore con Saccavino Maria casalinga; Mulloni Alfredo infermiere con Ottogalli Lina casalinga; Zanon Mario commesso con Blasoni Lucia civile; Martinis Silvio geometra con Casarsa Rina casalinga.

Matrimoni: Savalli Vito rappresentante con Stell Luigia ricamatrice; Modesti Ettore ferroviere con Ruzzene Albertina casalinga; De Pietro Ferruccio ferroviere con Mo... Antonia sarta; Buttignol Settimio muratore con Blasoni Giovanna casalinga; Sità Salvatore brigadiere RR. CC. con Mansutti Adelfia casalinga.

Morti: Tavellio Maria vedova Tiziani, fu Eugenio Napoleone di anni 77, agiata; Sbrugnera Giovanni fu Sebastiano di anni 86 pensionato; Cardin Margarit Angela fu Angelo di anni 66; casalinga; Passone Giulietto fu Giovanni di anni 4; Midena Anna ved. Guberli fu GioBatta di anni 66 casalinga.

Tenta uccidere il cognato

Si ha notizia di un grave ferimento avvenuto a Collerumis. Tale Cesare Del Medico di anni 54, per aver bevuto più dell'usato, veniva a diverbio, per questioni di interesse, col proprio cognato Angelo Rumis fu Paolo, pure di anni 54. Improvvisamente il Del Medico, estratto di tasca un acuminato coltellaccio da caccia, si scagliava addosso al cognato colpendolo all'addome e aprendogli un terribile squarcio tanto da provocargli la fuoruscita degli intestini. Il ferito veniva immediatamente trasportato all'ospedale di Udine ove veniva subito sottoposto ad atto operatorio.

I RR. CC. provvedevano ad arrestare il feritore. Le condizioni del ferito sono gravissime. Il ferimento ha sollevato in paese larga impressione.

Sport

L'Udinese vittoriosa sul Livorno per 1 a 0

(*a. c.*) Contro i labronici di Livorno l'Udinese ha saputo cogliere una meritata vittoria. La superiorità dei bianco-neri, salvo qualche sprazzo, è stata molto convincente.

Non va taciuto però che il Livorno ha sempre tenuto il campo con grande onore e contro la indiavolata foga dei ragazzi di Fogl ha rimesso in luce il proprio gioco di alta fattura tecnica ed una retroguardia di primissima forza.

L'Udinese come contro il Vigevano è stato un magnifico blocco. Dalla seconda linea dove eccelle in modo superbo Magrini, all'attacco dove ragazzi di cuore e di volontà indomita sanno sfruttare ogni azione che si presenti dinanzi a loro. Ottimo è apparso Bellotto della difesa: Cirol un po' in declino. Calligaris stupendo nelle parate.

Del quintetto attaccante diremo che il terzetto Mestroni, Comini, D'Odorico è apparso di molto superiore ai diretti rivali.

Il piccolo Mestroni è stato inesauribile, le due ali Micheloni e Buzzi alquanto inferiori ai compagni di linea.

Degli ospiti i migliori sono stati: Boggiani e Pescini del terzetto difensivo, Giraldi della mediana, Silvestri e Castellani della linea attaccante.

Formazione dell'Udinese: Calligaris, Cirol, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Micheloni, D'Odorico, Comini, Mestroni, Buzzi.

Oculatissimo e imparziale l'arbitraggio dell'ing Rovida di Milano. Pubblico foltissimo in ogni ordine di posti: terreno un po' pesante per la pioggia caduta in questi giorni, ma che durante l'incontro non ha punto molestato.

Alle 15,7 per primi battono i livornesi. Baggiani è subito impegnato. Al 9' una fuga di Comini è rotta dal terzini Piscini. Un minuto appresso è tirato un calcio di punizione contro Calligaris.

Gli amaranto sono lanciati sicuri: Bellotto e Calligaris devono intervenire più volte a smorzare lo spirito bellicoso degli ospiti. Al 17' Comini passa a Buzzi, questi rimette al centro ma Comini sbaglia. Al 19' Castellani manda sopra la porta. Tre minuti più tardi Buzzi raccolto un passaggio di Comini tira in rete che per un palmo sfiora il palo. Azioni alterne. Al 29' un palleggio Micheloni-D'Odorico è rotto in tempo da Pisini. Al 32' Boggiani salva di pugno.

Un corner contro Udine non ha esito. Al 30' D'Odorico sbaglia in pieno. Al 44' Calligaris respinge di pugno.

La ripresa è velocissima: un tiro di Buzzi fa eseguire una classica parata a Boggiani. Reazione degli ospiti.

All'8 un tiro di Comini batte nella traversa, è ripreso ancora: Boggiani a mani aperte para e rimette a pochi passi; interviene D'Odorico che di prepotenza segna. Gli avversari non si smontano per questo. Un minuto più tardi Bellotto salva mandando in corner.

Azioni alterne vivacissime. Al [illegible] corner contro il Livorno: tira Mestroni: esito nullo. Al 31' una punizione contro Udine per errore di Cirol è tirata fuori. Al 37' un tiro di Buzzi sfiora il palo. Reazione amaranto rotta inesorabilmente da Bellotto. Un minuto più tardi Comini per voler strafare sciupa una occasione d'oro. Azioni d'ambo le parti: un tiro di Buzzi mandato alto e poi la fine.

Gli udinesi sono applauditissimi; anche ai toscani il pubblico tributa il proprio plauso. Cosa rara: l'arbitro è vivamente complimentato.

Udinese B batte Ferrovieri 2 a 1

L'amichevole incontro per le «riserve» udinesi e i Ferrovieri è stato vinto meritatamente dai cadetti bianco-neri. Il risultato rispecchia fedelmente l'andamento della partita. Anno segnato i goals Tavano, Tonello e Coccio, Rutter per la Ferrovieri. Arbitro Galliussi.

Varie di cronaca

Si avvelena per errore — Certa Rossi dall'apparente età di anni 25 è stata accolta l'altra sera al nostro ospedale civile ove fu accolta d'urgenza apparendo in preda a forti sintomi di avvelenamento. La disgraziata aveva erroneamente ingerito una forte dose di Veronal. Le sue condizioni sono gravi.

Morsicata da un cane — La piccola Alice Bassi di anni 8 è stata assalita e morsicata da un cane ed ha riportato delle escoriazioni alla coscia sinistra. All'ospedale è sta giudicata guaribile in circa otto giorni.

La caduta di un pittore — Il pittore Savio Fabio di anni 55 è caduto accidentalmente in via Superiore ed ha riportato una ferita lacero strappata al labbro superiore giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un chiodo in un piede — Camminando scalza certa Pia Zilli di anni 29 si è conficcata un chiodo nella pianta del piede sinistro. Dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale civile dove fu giudicata guaribile in circa otto giorni.

Una caduta disastrosa — La nonagenaria Angelo Azzano fu Angelo di anni 80 abitante in via Castellana cadendo a precipizio per le scale della propria abitazione ha riportato la frattura del braccio sinistro. All'ospedale dove fu accolta è stata giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

TARCENTO

CONFERENZA DEL DOTT. MOLINIS — Questa sera l'egregio dott. Giuseppe Molinis terrà alle ore 20 al Teatro Comunale una interessante conferenza sulla lotta contro la Tubercolosi.

L'attualità del tema e la notorietà del giovane e valente sanitario faranno certamente accorrere molto pubblico ad ascoltarlo.

Varie dalla Provincia

A PAVIA DI UDINE il quattordicenne Enrico Mauro di Ugo ha riportato una ferita d'arma da fuoco all'occhio sinistro durante il gioco per un colpo partito dall'arma con la quale giocava un coetaneo. E' stato trasportato all'ospedale di Udine e giudicato guaribile in un mese.

A GEMONA certo Giuseppe Idi durante il lavoro è stato preso con la mano destra negli ingranaggi di una macchina ed ha riportato ferite guaribili in una dozzina di giorni.

A MORUZZO con una solenne cerimonia è stata inaugurata la fanfara «Piave» del Fascio giovanile di combattimento.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nella Cooperativa Carnica

Con straordinaria affluenza di persone nella sala del Teatro De Marchi la mattina di domenica è stata tenuta l'assemblea generale dei soci della Cooperativa carnica di consumo. L'ordine del giorno portava discussione e l'approvazione del bilancio gestione 1931 e alcune altre proposte di carattere interno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Mons. Cerutti lascia la parrocchia di Torre

Dopo circa sei anni di ministero sacerdotale nella importante Parrocchia della frazione di Torre, il Rev.mo Pievano Mons. Luigi Cerutti lascia la cura per ritirarsi in un meritato riposo.

Non è chi non conosca la larga, attiva e benemerita opera compiuta dal Rev.mo Mons. Cerutti nel corso del suo ministero sacerdotale.

Dobbiamo anzitutto premettere — e questo è forse il suo maggior titolo d'onore — che egli fu il più fervido e attivo propagandista, diremo meglio apostolo, della istituzione in tutta l'Italia delle Casse Rurali, dopo il lusinghiero inizio della prima da lui fondata nella Parrocchia di Gambarare (Mira). Ma altre e parecchie sono le opere da lui compiute. Fu vice presidente dell'Opera dei Congressi Cattolici, Consigliere alla fondazione della Società Cattolica di Assicurazione e del Banco di S. Marco di Venezia. A Murano, dove fu Parroco per 25 anni, ideò e compì il primo gruppo di Case Operaie a riscatto assicurativo, di cui pubblicò anche un manuale pratico.

Pure a Murano fondò la Cooperativa, la Cassa Operaia Cattolica S. Giuseppe ed il Patronato, costruendo per questo un grandioso locale ad uso teatro.

Nel tempo che fu tra noi, esplicò a Torre una missione altamente spirituale, unicamente occupandosi del suo ministero sacerdotale specie nell'istruzione catechistica.

Per i suoi meriti venne nominato Canonico onorario della Cattedrale di Feltre e dal 1921 al '25 fu Canonico della insigne Basilica di San Marco a Venezia.

Mortagli la cara sorella nello scorso gennaio, rimase solo, e ora si ritira a Venezia, in un posto offertogli da S. E. il Cardinale Patriarca, che già lo ebbe vicino e lo seppe apprezzare.

I parrocchiani di Torre, che vedevano in lui il Sacerdote buono e pio, grati dell'opera da lui svolta, lo salutano con commossa riconoscenza.

Ieri mattina, alla Messa prima, Mons. Cerutti si accomiatò dai suoi figli spirituali, ringraziando quanti cooperarono con lui nel corso del suo ministero spirituale a Torre e, salutando tutti, augurò le più elette benedizioni del Signore sulla parrocchia.

Al Rev.mo Mons. Cerutti i nostri migliori auguri di poter esplicare ancora per molti anni il suo benefico apostolato a maggior gloria di Dio e per la salvezza delle anime.

(La Red. Pord. de *L'Avvenire*)

Gli esami del primo corso premilitare

Nel pomeriggio di ieri, nel piazzale delle scuole urbane, si sono svolti gli esami finali del primo corso premilitare diretto dal capo manipolo sig. Furlan e della sezione staccata di Porcia diretta dal capo manipolo signor Mario Puppin. Gli esami vennero presieduti dal console Grillo comandante la 63.a Legione che era accompagnato dall'Aiutante Maggiore Centurione Salgarello e dall'addetto all'istruzione premilitare della provincia capo manipolo Porta.

Il Centurione sig. Brunetto Comandante la Coorte presentò al Console i plotoni del corso e cioè quelli della città, e dei comuni di Porcia, Cordenons Pasiano, Fiume, Roveredo e S. Quirino tutti al comando dei rispettivi istruttori e dei direttori capi manipolo Furlan, Puppin, Baudo, Favarò Alessandroni ecc..

Gli esami teorici e pratici si svolsero in forma ammirevole si da avere il plauso del Console, dinanzi al quale quindi sfilarono le balde schiere giovanili che furono pure ammiratissime da parte della cittadinanza.

Una brillante caccia al daino

Nel pomeriggio di ieri, nelle nostre magnifiche brughiere si è svolta un'altra brillante caccia al daino (o meglio a due daini) organizzata dalla Società Caccie delle Tre Venezie. Fra i partecipanti, notammo, varie gentili amazzoni e fra queste la Baronessa Taccoli, la Baronessa Economo, ecc.. Numerosi alti ufficiali fra i quali il generale Taccoli, il colonn. Tappi dell'Artiglieria di Trieste, Puppini comandante il Distretto di Trieste, il Ten. Colonnello Bacci del nostro «Saluzzo» con moltissimi ufficiali, il Barone Economo che fungeva anche da master, ecc. eccc..

I due daini vennero raggiunti, uno a Castel d'Aviano e l'altro nelle praterie di Roveredo. L'onore della testa toccò alle distinte amazzoni.

Altre caccie seguiranno giovedì e domenica prossima ventura.

La distribuzione delle tessere alle Giovani Italiane

Nel pomeriggio di ieri alla Casa del Fascio presenti il Segretario Politico cav. De Valenzuela, la Segretaria del Fascio Femminile sig.na Cristina Marino Alliata e una larga rappresentanza, si procedette alla distribuzione delle tessere al Gruppo delle Giovani Italiane. Pronunciò parole di circostanza la signora Puppin.

Il Mercato

Listino dei prezzi delle merci sotto indicate, fissati nel mercato settimanale del giorno di Sabato 2 aprile 1932.

Granoturco vecchio 83-85 — Fagioli vecchi 120-160 — Patate 80-85 — Vino 80-120 — Fieno 38-40 — Stramaglie 11-13 — Legna da ardere 10-12 — Buoi e manzi a peso vivo 180-200 — Vacche 140-160 — Vitelli a peso vivo 200-220 — Agnelli 2.50-2.60 al Cg. — Uova 2.75-3 la dozzina — Polli e galline 5.30-6 al Cg. — Capponi o tacchini 5-5.30 — Maiali 120-150 al Q.le — Maiali lattonzoli al capo 50-80.

La cronaca sportiva

A scarsa di resoconti tanto nella seconda divisione — dato che com'è noto — i nero verdi non sostennero il settimo incontro del girone di ritorno per il *forfait* chiesto dalla squadra Grion di Pola che doveva ospitarli e successivamente per l'intervallo concesso alle squadre uliciane ci costringe a rimandare di una settimana per il solito resoconto riguardante le manifestazioni dei calcisti appartenenti alle giovani categorie.

Segnaliamo tuttavia la vittoria dell'Azzano a Roveredo, unica gara disputata domenica ed il risultato della brillante battaglia tra celibi e ammogliati, svoltasi sul campo di Borgomeduna alla presenza di numeroso pubblico e conclusasi alla pari per 3 a 3.

CORDENONS

L'inaugurazione del gagliardetto del gruppo Alpini

Una giornata indimenticabile quella di ieri per le penne nere della provincia che qui convennero per partecipare in fraterna unione con i compagni cordenonsesi all'inaugurazione del gagliardetto del loro gruppo.

Fin dalle prime ore del mattino il paese ha incominciato ad animarsi per l'arrivo dei primi gruppi di scarponi, incuranti che la giornata fosse un po' sfaverevole. Verso le 9 l'adunanza è quasi completa, sono presenti oltre cinquecento alpini e con essi numerosi alti ufficiali e le autorità. Notiamo il generale Cavarzerani, il colonnello Giona comandante l'8.o Alpini con un ufficiale, il tenente prof. don Janes cappellano della Sezione, il tenente prof. don Signorini direttore del Collegio Don Bosco di Pordenone, tutte le autorità locali con il Podestà ed altri di cui ci sfugge il nome. Sono pure intervenute le rappresentanze con vessilli di tutte le associazioni di Cordenons. Presto servizio la banda cittadina.

Dal cortile delle Scuole Elementari di Sclavons parte l'ordinato corteo che al suono degli inni e canzoni alpine si porta alla Casa del Fascio dove alle autorità e alle personalità intervenute viene offerto il vermotuh d'onore. Quindi il corteo si riordina per portarsi alla Chiesa Arcipretale per assistere alla Messa solenne. Celebra la Messa solenne il rev.mo Arciprete don Alberto Florian. Alla fine del S. Sacrificio il Cappellano della Sezione prof. don Janes benedice il nuovo gagliardetto.

Terminata la funzione tutti si portano al Monumento ai Caduti dove viene deposta una corona d'alloro. Compiuto il doveroso omaggio, tutti gli intervenuti si portano davanti alla loggia del palazzo municipale, nella quale prendono posto le autorità e le personalità. Qui pronunciano applauditissimi discorsi inneggianti al Corpo e alla Patria il capo gruppo alpini di Cordenons sig. Vincenzo Romor, il prof. don Janes — oratore ufficiale — il tenente Stievano Vice Comandante la Sezione di Pordenone che porta il cordiale e fraterno saluto di S. E. il Comandante on. Manaresi sottosegretario alla Guerra e del cav. uff. avv. Perotti comandante la Sezione, e per ultimo il generale Cavarzerani. Interminabili applausi ed evviva coronano la fine dei discorsi mentre la banda suona i nostalgici inni alpini che vengono accompagnati dal coro dei presenti.

A mezzodì nella sala del Dopolavoro tutti gli intervenuti si riunirono a fraterno banchetto. Il lieto simposio è stato preparato inappuntabilmente dal sig. Angelo Boscariol di Pordenone. Alle frutta brindarono, fra il più vivo entusiasmo il Podestà, il colonnello Giona, il prof. don Janes, il vice comandante Stievano, ed altri. Alle 15 nella piazza maggiore, la banda tenne un applaudito concerto.

Fino a tarda sera il paese fu animatissimo.

CASARSA

Buona usanza

Per onorare la memoria della signora Maria Metz ved. Springolo la famiglia ha offerto lire 100 alla Chiesa, lire 50 all'Asilo Infantile. Le rispettive amministrazioni ringraziano.

PRADIPOZZO

Un sacco di... verità

Il comm. Giulio Martin, impresario di ferrovie in Brasile si è ricordato del suo paesello, mandando L. 200 a beneficio della Chiesa. Il Parroco e i fabbricieri han già inviato ringraziamenti e sperano in... altri soccorsi essendo grandi i bisogni.

— Nonostante la miseria stabile la crisi generale, certa gioventù non fa a meno di passarsela allegramente. Se in paese non si trova sala da ballo, si va fuori... a Summaga, a Lison, a Pramaggiore tanto per dire che si è conosciuto il carnovale. Certi però, memori del ballo popolare di.... Vattelapesca vollero far un pochino di baldoria anche a metà quaresima e il sabato seguente. Bazzecole da non prendere in considerazione... cose da gente che non ha niente da perdere... conseguenze.

— Altre bazzecole da cinematografo. Pubblico spettacolo di strappate di capelli... poco rispetto a qualche naso... ed altro: come tacchini che cambiano di casa, colombi strappati dalle colombaie e ai loro piccoli, conigli che per amor della carne o della pelle, senza contrattare si portano a casa, tanto che per salvar qualche pollo bisogna, come al tempo dei... Tedeschi, portarli in granaio; pali di viti, senza compassione alle piante e alle fatiche del padrone si fanno servire a rimedio... della neghittosità.

Non potendosi dare in mano dei carabinieri i signori ladruncoli si è cominciato a denunziare i bestemmiatori, che facilmente si lasciano scoprire. Così va fatto e niente paura delle loro minaccie: se i bestemmiatori non si vergognano... tanto meno non si vergogneranno nel denunziare finchè le salutari e le salate lezioni gioveranno a diminuire il numero dei mascalzoni.

— S. Giuseppe fu festeggiato in modo speciale dal piccolo gruppo degli Uomini Cattolici con benedizione della bandiera ecc.

— Durante le Quarant'Ore di adorazione, la Chiesa, se non affollata fu frequentata sempre, con maggior concorso alla sera alla Benedizione Eucaristica.

— Non si può a fare a meno di deplorare la poca frequenza alle funzioni vespertine anche festive. Le osterie si chiudono per tempo per mancanza di... clienti causa la miseria, però durante i vesperi ha più adoratori il diavolo nelle osterie che Dio in Chiesa. E il peggio si è che mancano i... piccoli e i giovani. La causa? Tutta dei genitori, più incoscienti e indifferenti che malvagi....

CAMPONE

Vita Religiosa

A gloria di Dio e ad onore della verità, siamo lieti di rendere noto che Campone nella dolce ricorrenza delle sante feste pasquali, questo anno ha dato una prova tangibile della sua fede e della sua bontà.

Preparati con un triduo di predicazioni, infervorati con qualche ora solenne di adorazione, i nostri cari figli hanno partecipato numerosissimi e devoti alle solenni e commoventi funzioni della settimana Santa a quasi tutti si sono accostati ai SS. Sacramenti. Nel giorno di Pasqua, presente tutto il paese, dalle nostre brave giovani venne cantata in buon gregoriano la Messa del tempo pasquale, accompagnata dal nostro caro «Cetiziu». Cristo risorto ricolmi di ogni più eletta benedizione tante anime che con lui sono rinate alla vita della Grazia.

Per la nostra Chiesa

Una nostra parrocchiana nella ricorrenza delle feste pasquali, con pensiero veramente cristiano e gentile, ha inviato da Trieste due magnifiche tovaglie per gli altari laterali della nostra chiesa. Il curato, la fabbriceria con il paese tutto porgono all'offerente il loro vivo ringraziamento con l'augurio di ogni bene.

BASALDELLA

Munifico donatore

Nella grande solennità pasquale la nostra Chiesa venne decorata di un bellissimo e prezioso nuovo padiglione con relativa corona, dono di un signore triestino che volle così riparare al danno riportato al vecchio padiglione durante l'invasione nemica. Il dono è veramente splendido e serve magnificamente di abbellimento alla Chiesa.

Il suddetto signore ha voluto ricordarsi anche dei nostri cari defunti donando alla frazione un prezioso panno funebre poichè il vecchio era stato derubato dall'invasore. Ora i funerali vengono fatti con molto maggiore decoro.

Il munifico signore ci scrisse che egli si ricorda sempre quella Chiesa dove venne battezzato; dove apprese i primi insegnamenti della Fede, dove fece la prima Santa Comunione.

Noi ci congratuliamo vivamente con lui di questi ottimi sentimenti e nello stesso tempo gli esprimiamo a nome di tutta la frazione la più viva gratitudine.

MONTERALE CELLINA

Le S. Missioni

Soddisfacente l'esito della sacra Missione tenuta in questa parrocchia dal Rev. Don Giocondo Cannel. Un concorso straordinario di fedeli più volte al giorno a sentire la sua parola semplice, popolare e persuasiva; un migliaio e mezzo di Comunioni in dieci giorni, un più intenso fervore di vita cristiana manifestatosi anche durante le 40 ore nei primi giorni della settimana santa sono i frutti immediati e più appariscenti. Ma oltre a ciò un solco profondo di spiritualità e di bene è stato scavato nei cuori di questi fedeli e, specialmente di tanti uomini, che da diversi anni erano lontani dall'ovile e che in quest'occasione sono ritornati. La Comunione generale, il giorno di S. Giuseppe, ha offerto uno spettacolo edificante tale, per numero e per varietà di partecipanti, che nessuna delle precedenti missioni, a memoria d'uomo, ebbe l'eguale.

Il pio missionario ha lasciato in mezzo a questa popolazione un grande desiderio di essere riudito e ritornerà fra noi a non lunga scadenza.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 78

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 5 Aprile 193

L'estrazione dei premi dei Buoni del Tesoro

12 milioni di premi - 5 nuovi milionari

ROMA, 4

Il 20 aprile p. v., vigilia del Natale di Roma e della festa del lavoro, avrà luogo alle ore 17 in Piazza Venezia l'estrazione dei premi per le cinque serie dei buoni del tesoro novennali 1940 con le stesse modalità seguite nell'estrazione precedente del 27 ottobre 1931.

I buoni novennali del tesoro 1940 hanno per ciascuna serie 58 premi per un importo complessivo di L. 2.400.000 per ogni estrazione e cioè: un premio di lire 1.000.000, un premio di L. 500.000, due premi di L. 100.000 ognuno, quattro premi di L. 50.000 ognuno e cinquanta premi di L. 10.000 ognuno.

Si tratta dunque di assegnare per le cinque serie nelle estrazioni di aprile premi per L. 12 milioni, ripartiti in 290 premi.

In Piazza Venezia con la dovuta solennità avrà luogo l'estrazione dei cinque premi da un milione e dei cinque premi da mezzo milione, mentre gli altri premi di minore importanza verranno estratti nell'apposita sala del Debito pubblico, la quale il giorno 22 aprile e nei giorni successivi verrà aperta al pubblico alle ore 10.

Tutte queste operazioni verranno eseguite con le norme tassative stabilite nei Decreti del Ministro delle Finanze del 25 e 30 settembre 1931-IX in base alle quali fu fatto anche il sorteggio dell'ottobre 1931.

L'estrazione dei singoli numeri dalle urne a garanzia del pubblico verrà eseguita da orfanelli, bendati, ricoverati in Istituti di beneficenza. (Stefani).

L'EMISSIONE DEI BUONI DEL TESORO

Il successo della sottoscrizione a Trieste

TRIESTE, 4

Il successo della sottoscrizione dei Buoni novennali del Tesoro si delinea sino da ora brillantissimo anche a Trieste dove agli Istituti bancari sono già cominciate ad affluire molto numerose le prenotazioni.

Sarà rilevato con particolare compiacimento che a Trieste, non meno che altrove, si va manifestando attivissima la partecipazione del piccolo risparmio. Si ha una prova nel fatto che ben 250,000 lire di Buoni novennali sono state fino a ieri prenotate presso le Banche triestine, di credito e risparmio; segno eloquentissimo del favore che l'imminente emissione di Buoni del Tesoro ha incontrato anche presso il piccolo risparmio cittadino.

Il ministro Di Crollalanza a Bari

BARI, 4

Il Ministro dei LL. PP. on. Araldo Di Crollalanza, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle maestranze, ha visitato i lavori in corso di esecuzione, fra i quali la costruenda strada litoranea, che si congiungerà al Molo del grande Porto.

L'assemblea dei combattenti a Livorno

S. E. Ciano inaugura le case "popolarissime,,

LIVORNO, 4 pom.

Nella Sala Consigliare del Palazzo Comunale si è svolta l'Assemblea della Fed. Prov. dei Com. colla partecipazione di S. E. il Ministro Ciano, Pres. onorario, e della medaglia d'oro Amilcare Rossi Triumviro della Ass. Dopo l'assemblea un corteo, cui alla testa S. E. Ciano, e l'on. Rossi, si è portato in Piazza della Vittoria a rendere omaggio al Monumento ai Caduti. Il Ministro con le autorità si sono recati quindi in via Roma dove è stata inaugurata la Casa del Combattente. S. E. Ciano dopo la benedizione impartita dal Vescovo monsignor Piccioni ha visitato i locali soffermandosi specialmente nella scuola di Radiotelegrafia e Telegrafia.

Nell'occasione sono stati consegnati 150 pacchi doni ai disoccupati ex Combattenti. Alla presenza di S. E. Ciano e dell'on. Rossi e delle autorità, ha avuto luogo nel pomeriggio l'inaugurazione del primo blocco di Case operaie popolarissime in via Fabio Filzi. Il nuovo grandioso edificio, al quale altri seguiranno, consta di 200 appartamenti di 2 3 e 4 stanze, muniti di ogni comodità moderna, potranno essere affittati a 18 lire mensili per vano; prezzo indubbiamente più basso di quelli praticati attualmente in Italia nelle altre Città. Dopo la benedizione di mons. Piccioni, il Ministro e le autorità hanno visitato l'edificio, passando quindi ai vicini lavori del secondo blocco in avanzata costruzione e che sarà terminato tra pochi mesi.

La Mostra dell'autoveicolo usato

GENOVA, 4 pom.

Ieri negli ex cantieri aeronautici Ansaldo di Genova Sestri ha avuto luogo presenti le autorità e numerose personalità la inaugurazione della Seconda Fiera dell'autoveicolo usato, indetto dal Circolo della Stampa di Genova. La Mostra comprende oltre duecento macchine di vario tipo e modello e una trentina di stands di materiale automobilistico delle principali case italiane. La Mostra è stata visitata durante la giornata da moltissime persone.

Ribasso di prezzi per i viaggi dall'Europa all'America del Nord

TRIESTE 4 pom.

Negli ambienti marittimi si apprende, che anche le compagnie transatlantiche italiane in vista degli accordi internazionali per i ribassi dei prezzi del passaggio Europa-America del Nord hanno deciso di applicare con decorrenza immediata la riduzione del 20 per cento in tutte le classi meno la terza comune per la quale la riduzione è di circa il dieci per cento.

I lavori del Direttorio del Partito Naz. Fascista

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Si è riunito ieri alle ore 10 nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza dell'on. Achille Starace, il Direttorio del P. N. F. presenti i Vicesegretari prof. Arturo Marpicati e on. Matteo Adinolfi, il segretario amministrativo on. Giovanni Marinelli ed i componenti: on. Remo Ranieri, comm. Giuseppe Beratto, ing. Piero Cupello, dr. Giovanni Dolfin, Andrea Gastaldi, console Tommaso Bottai.

Sono intervenute le LL. EE. Renato Ricci Sottosegretario di Stato al Ministero della Educazione nazionale e Attilio Teruzzi Capo di S. M. della M. V. S. N.

In base agli ordini di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo sono state impartite le seguenti disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma e per la sesta leva fascista (21 aprile X.o e. f.).

A) Leva fascista. *La sesta leva fascista avrà carattere locale e sarà effettuata il 21 aprile alle ore 10.30. L'organizzazione e la direzione sono affidate ai Segretari federali di intesa con i Comandanti interessati della M. V. S. N. e con i Presidenti dei Comitati provinciali dell'O.N.B.*

La formula del giuramento sarà pronunciata dal segretario federale.

Alla cerimonia dovranno intervenire tutte le forze inquadrate della organizzazione del Regime. Saranno consegnate ai giovani le ricompense al valore civile, ai lavoratori le croci al merito del lavoro ed ai coloni mezzadri i premi istituiti dalla fondazione nazionale per i fedeli della terra «Arnaldo Mussolini».

A Roma la cerimonia avrà luogo in Piazza del Popolo.

Saranno impartite disposizioni particolari già concordate con le LL. EE. Ricci e Teruzzi.

B) - Campionati provinciali dei gruppi universitari fascisti.

Saranno conclusi in tutte le province nella giornata del 21 aprile.

C) - Marcia motociclistica di regolarità per i Fasci giovanili di combattimento. *La marcia che s'intitola «Coppa terra del Duce» si svolgerà lungo un percorso di chilometri 380 attraverso le provincie di Bologna, Forlì, Ravenna, Ferrara.*

D) - Gite dopolavoristiche. *La Federazione italiana dell'escursionismo dell'O. N. D. nelle ore pomeridiane organizzerà in ciascuna provincia escursioni a carattere popolare in località vicine.*

E) - *Fascisti designati dai Segretari federali, illustreranno brevemente il significato della celebrazione. Le sedi delle Organizzazioni saranno imbandierate e a sera illuminate. Nelle piazze presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O. N. D.*

F) - *Durante la giornata sarà indossata la camicia nera con decorazioni o l'alta uniforme.*

Il Direttorio nazionale ha inoltre esaminata la situazione interna del Partito sulla quale ha riferito l'on. Starace. Ha preso atto delle disposizioni relative alla ripresa dell'attività propagandistica e degli accordi con l'Istituto fascista di cultura intesi a rendere più organica la propaganda anche negli ambienti intellettuali. Gli oratori saranno designati al Segretario del Partito dall'Istituto fascista di cultura d'intesa con la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Il Direttorio nazionale si riunirà nuovamente nel Palazzo del Littorio il primo del prossimo maggio alle ore 10. (Stefani).

Il convegno a Pavia de' Fucini di Lombardia, del Piemonte e della Liguria

PAVIA, 4 pom.

Sabato sera al Collegio Sant'Agostino il prof. Danusso del Politecnico di Milano, ha pronunciato il discorso inaugurale, al convegno delle associazioni universitarie cattoliche del Piemonte, della Lombardia e della Liguria.

I lavori sono proseguiti ieri. Dopo la Messa in San Pietro Verzolo, alla quale è intervenuto anche il Vescovo Mons. Ballerini, il prof. Carlo Mazzantini, dell'Università di Torino, ha tenuto al Collegio Sant'Agostino la relazione generale, trattando il tema: «La necessità della filosofia per lo studio della scienza». Nel pomeriggio i congressi hanno visitato i collegi Ghislieri e Borromeo ove hanno parlato fra gli altri il prof. Ciapessoni rettore del collegio Ghislieri, e il podestà prof. Vaccari: quindi si sono tenute relazioni separate al Collegio Sant'Agostino e all'Associazione Severino Boezio, e alla sera, funzioni religiose e recite al Collegio.

Oggi seguono le relazioni separate per Facoltà, la visita alla Certosa di Pavia e la chiusura del Congresso.

Disgrazia stradale a Cremona

Un morto e 2 feriti

CREMONA, 4 pom.

La scorsa notte lungo via Mantova a due chilometri dalla città, una comitiva di dieci giovani procedeva su cinque motociclette lungo lo stradale. Improvvisamente il capo fila, che distanziava dalla seconda macchina circa 400 metri, non scorse in tempo un piccolo carro che, trainato da un asino e sprovvisto di fanale, procedeva in senso opposto e lo investì in pieno, capovolgendolo. Il carrettiere, tale Giovanni Bittanti, di anni 54, rimase schiacciato sotto il carro. Il conducente della motocicletta, il tintore Mario Taglietti, di anni 26, andò a battere violentemente il capo contro una sponda del carretto e il giovane seduto sul seggiolino, l'impiegato Fulvio Zucchi di anni 23 venne lanciato contro la massicciata stradale.

Dall'ospedale partirono subito due autolettighe che raccolsero i feriti. Il carrettiere è morto poco dopo in seguito alle gravi lesioni riportate; lo Zucchi versa in pericolo di vita per la frattura della base cranica, e il Taglietti è stato ricoverato in condizioni gravi, ma non allarmanti e piantonato.

IL SORRISO DELLA SPIAGGIA LIGURE

La Mostra floreale di San Remo

inaugurata da S. E. Marescalchi

S. REMO, 4 pom.

S. E. Marescalchi, accompagnato da S. E. il Prefetto Borrelli e da tutte le autorità cittadine, ha inaugurato ieri mattina, in rappresentanza del Governo, la Mostra nazionale di floricoltura, ordinata nei locali della Villa Municipale. Il commissario prefettizio Pozzi ha porto al Sottosegretario il saluto della città, ringraziandolo per il suo intervento.

Ha preso la parola S. E. Marescalchi, mandando un fervido pensiero di devozione agli Augusti Principi di Piemonte, patroni gentili della manifestazione floreale, che S. Remo ha così egregiamente ordinata. Esalta il valore di questa festa di colore, di forme, di profumi, che conquide anche il rurale, mentre significa rivelazione appassionata del duro lavoro di agricoltori tenaci ed intelligenti. Mette in luce con colorita frase i miracoli compiuti dai liguri, trasformando le brulle, impervie rocce in fasci di mirabili giardini e raccogliendo in cinquecento onere irrigue l'acqua dalle viscere della terra, portandola talora a dislivelli di 360 metri.

Fa notare che la sola provincia di Imperia ha tremila ettari a fiori: ventimila abitanti vi si dedicano apportando da 200 a 350 milioni di lire al bilancio produttivo italiano e col loro commercio dispensano ogni giorno a 15 nazioni d'Europa il sorriso delle nostre terre, propaganda gentile di grazia nel nome d'Italia.

La Liguria domina per la sua produzione floreale con l'85 per cento nella Nazione e produce sui 12 milioni di chili di fiori recisi, dei quali il 58 per cento va all'estero.

L'on. Marescalchi accenna all'incremento avuto dall'esportazione floreale ma non nasconde le difficoltà e indica la necessità di adoperarsi alacremente per aprire nuove vie di consumo e sopratutto per migliorare e creare nuove varietà, atte a vincere la concorrenza.

Accenna all'influenza ferrea della moda in questo campo: incita a curare anche maggiormente onde infondere la passione del fiore e del piccolo giardino in ogni più modesta casa. Buon segno è che l'Associazione «amici dei fiori» in un solo anno sia passata da 125 a 1300 soci, ma ancora occorre lavorare perchè il fiore entri dovunque con ravvivante giovinezza a porgere sorrisi e conforti.

S. E. Marescalchi rileva che la presente mostra aggiunge valore all'attività turistica nell'incantevole spiaggia.

L'oratore chiude applauditissimo rallegrandosi che questa mostra sia non vana manifestazione di superfluità e di apparenza, ma concreta espressione dell'umano, duro lavoro agreste, di quel lavoro col quale in fervore di entusiasmo e di fede, nonostante i difficili tempi, l'Italia con la guida del Re e del Capo del Governo, sta forgiando il suo nuovo, luminoso destino.

S. E. Marescalchi visita quindi la mostra, riuscita veramente bella. Si sofferma presso tutti gli espositori, interessandosi ai loro prodotti ed ai loro esperimenti per la ricerca di nuove specie, congratulandosi per il loro lavoro.

Il "modus vivendi,, italo-francese

ROMA, 4 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. Legge 10 marzo 1932 n. 242 che da piena ed intera esecuzione al *modus vivendi* commerciale Italo-Francese ed agli atti annessi firmati in Roma il 4 marzo 1932.

Il dittatore russo dichiara che non ha bisogno dei medici

BERLINO, 4 pom.

Si apprende da Mosca che allo scopo di porre fine alle voci sulle malferme condizioni di salute, che non vogliono acquetarsi nonostante le ripetute smentite date dal Governo sovietico, Stalin si è deciso a rispondere a una lettera indirizzatagli dal corrispondente di un giornale americano, chiedente direttamente notizie.

Nella lettera, che viene riprodotta da vari giornali sovietici, Stalin si dice spiacente di non poter dare, alle molte persone che in tutto il mondo gli augurano una malattia o peggio, la soddisfazione di esaudire il loro desiderio. Stalin conferma quindi di essere assolutamente sano e aggiunge che il prof. Zondek avrà da occuparsi invece che delle sue, delle condizioni di altri funzionari sovietici, per esaminare i quali egli è stato chiamato a Mosca.

Si apprende inoltre che il Comitato centrale del partito comunista si è veduto costretto intervenire con un severo monito rivolto ai «compagni» di Nisni-Novgorod per il conflitto sorto tra quella sezione comunista e i dirigenti della locale grande fabbrica di automobili, conflitto finito con la cessazione del lavoro nello stabilimento, organizzato di recente, com'è noto, con macchinario americano nuovissimo, e in attività da appena un mese.

Concentrazione militare alla frontiera tra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 4 pom.

I giornali annunciano che secondo notizie pervenute dalla frontiera boliviana, si segnala una concentrazione di truppe e di forze aeree dell'esercito boliviano alla frontiera tra la Bolivia ed il Paraguay.

Attentato comunista nel porto di Barcellona

BARCELLONA, 4 pom.

Una grossa bomba è scoppiata all'una di questa notte danneggiando gravemente gli uffici portuali in prossimità della fortezza. Non vi sono feriti. Si ritiene che l'attentato sia opera di operai comunisti.

NOMINE SINDACALI

ROMA, 4 pom.

Con decreti ministeriali sono state approvate le seguenti nomine sindacali.

Signor Luigi Parini è presidente della Fed. prov. fascista del commercio di La Spezia; Conte Ettore Leoparuli, è presidente della Fed. prov. fascista degli Agricoltori di Ancona; Marchese Generale Mario Aureliani è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Ascoli Piceno; Dott. Francesco Piccolo è presidente della Federazione prov. fasc. degli agricoltori di Avellino; On. dott. Vincenzo Riccbioni, deputato al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Bari; On. dott. Giov. Battista Protti, deputato al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Belluno; avv. Gabriele Perriello è presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori di Benevento; On. dott. Julo Fornaciari, deputato al Parlamento, è presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori di Bologna; Avvocato Angelo Prunas è presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori di Cagliari; On. dott. Pietro Giunti è presidente della Fed. provinciale fascista degli agricoltori di Catanzaro; On. Giuseppe Moretti, deputato al Parlamento, è Presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Cremona; Dott. Mario Ferrero è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Cuneo; Sig. Corrado Bozzoli è presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori di Ferrara; Prof. Edoardo Susmel, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Fiume; on. avv. Gino Aldi Mai deputato al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Grosseto; Sig. Raffaele De Carolis è presidente della Federazione prov. fascista degli agricoltori di Imperia; Sig. Gino Berlini è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Livorno; Dott. Edoardo Moroni è presidente della Fed. provinciale fascista degli agricoltori di Lucca; Conte dott. Antonio Cristofanelli è presidente della Fed. Prov. fascista degli agricoltori di Macerata; Dottor Felice Strinasacchi è presidente della Fed. prov. Fascista degli agricoltori di Mantova; On. Conte dott. Lionello de Nobili, deputato al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Massa Carrara; On. dottor Guido Natoli, dep. al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista degli agricoltori di Messina; On. dottor Salesio Schiavi, dep. al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Modena; On. Mario Fregonara, dep. al Parlamento, è Presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Novara; On. Barone avvocato Ettore Pottino Di Capuano, deputato al Parlamento, è Presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Palermo; Dott. Mario Bonucci è Presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Perugia; Marchese avv. Giovanni Farina è presidente della Fed. provinciale fascista degli agricoltori di Pescara; Avv. Raffaele Cerrari è presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Pisa; Sig. Luigi Candussi Ciardo è presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Pola; On. avvocato Franco Catalani, dep. al Parlamento, è presidente della Fed. provinciale fascista agricoltori di Ragusa; Avvocato Salvatore Zgarella è presidnete della Fed. prov. fascista agricoltori di Reggio Calabria; On. Sen. Principe Lodovico Spada Potenziani, è presidente della Fed. provinciale fascista agricoltori di Rieti; On. Luigi Capri Cruciani dep. al Parlamento, è presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Roma; Dott. Antonio Conforti, è Presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Salerno; Sig. Giuseppe Diaz è presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Sassari; Generale Umberto Poggi è presidente Fed. provinciale fascista agricoltori di Savona; Signor Emilio Griccioli è Presidente Federazione prov. fascista agricoltori di Siena; Sig. Giovanni Annino a presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Siracusa; Avv. Cesare Enrico Guicciardi a presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Sondrio; Marchese dottor Marcello Da Passano a pres. della Fed. prov. fascista agricoltori di La Spezia; Sig. Luciano Chimelli a presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Trento; Dott. Gino Cosolo a presidente Fed. prov. fascista agricoltori di Trieste; Dott. Costante Bertolotto presidente della Fed. prov. fascista agricoltori di Venezia; Conte Ignazio Cartolari a presidente Fed. prov. fascista di Verona.

Villa S. Stefano continua ad inabissarsi lentamente

NAPOLI, 4 pom.

Continua ancora ad incombere la terribile sciagura sul ridente paesello S. Stefano, formato da tutto un popolo che vive la sua esistenza per l'amore per la propria gente e per la propria terra.

La grande voragine apertasi mercoledì scorso, continua incessantemente ad allargarsi ed aprirsi, si che la bocca di accesso a questa lugubre galleria misura già una circonferenza di circa 70 metri, per un diametro di 20, e una profondità di 12 metri.

Da questa buca enorme che si apre nel sottosuolo di Villa S. Stefano e che si crede debba ricongiungersi alla galleria di Valle Rea, attraversando così tutto il paese, si leva nell'aria un acre profumo di marcio e di umido che la pioggia rende sempre più intenso. La terra continua ancora ad inghiottire e case e baracche, e tutto sommerge e confonde in un unico tetro colore dal quale vien fuori di tanto in tanto qualche spallina di letto, qualche vaso di rame, qualche utensile di cucina.

Da quattro giorni e quattro notti la popolazione di Villa S. Stefano dà prova incessante della sua tenace e salda disciplina.

Ogni casetta che scompare, e non son poche, ogni muro che crolla, ferisce nel cuore questa salda e tenace gente rurale. Non un grido però, non una imprecazione, non una bestemmia si raccoglie in mezzo a questa folla rassegnata e angosciata, sorretta solo dalla fede alta ed incessante verso la Vergine Santissima.

Giungono soccorsi da tutte le parti, e a ciò si prodigano incessantemente tutte le autorità locali.

Il conflitto teatrale in Francia

La serrata di undicimila sale

PARIGI, 4 pom.

Le sale teatrali e cinematografiche vuote in Francia saranno 11000 il 5 corrente, quando tutti i locali di spettacolo della Francia e delle Colonie francesi saranno chiusi per 24 ore, in segno di protesta contro la tassa sugli spettacoli. Questa serrata di nuovo genere è conseguenza del fatto che il Parlamento non ha voluto prendere completamente in considerazione la domanda dell'industria del teatro. Neppure i teatri, sebbene abbiano ottenuto una piccola riduzione di tassa, non se ne mostrano soddisfatti e continueranno l'agitazione sinchè la tassa non sarà completamente abolita.

Riesumazione di una sorprendente impresa di contrabbando

LONDRA, 4 pom.

Dinanzi alla Corte di polizia di Londra è stata descritta una sorprendente impresa di contrabbando compiuta da una imbarcazione che assomigliava ai sottomarini da caccia del tempo di guerra e che è stata impiegata per trasportare un carico 1270 chilogrammi di tabacco da contrabbando dall'Olanda all'isola di Wight. Gli imputati sono: John Schulman, un passeggero russo. Albert Earle, capitano della nave, e Lionel E. di spensiere. E' risultato che quest'ultimo ha noleggiato la nave per 50 sterline al mese ed è andata ad Anversa dove ha imbarcato il tabacco e approfittando nel viaggio di ritorno della fitta nebbia si è accostato all'isola di Wight. Un autocarro noleggiato dallo Schulman ha trascinato il battello sulla spiaggia dove è stato scaricato. L'autocarro col carico di contrabbando è stato più tardi sequestrato dalla polizia di Londra.

Mostra di pittura italiana moderna a Praga

PRAGA, 4 pom.

Nei locali del Circolo artistico «Umelecka Beseda», è stata inaugurata la mostra personale dei pittori italiani Carra, Soffici, Tosi, Marusic, Lega, Sironi, Funi e Salvietti. La mostra è stata inaugurata dal R. Ministro d'Italia Pedrazzi con un nobile discorso.

Il presidente dell'Associazione degli artisti cecoslovacchi ha pronunciato cortesi parole per gli artisti italiani.

Assisteva alla cerimonia un numeroso pubblico composto della migliore società praghense e di personalità artistiche e letterarie.

Un infortunio al veliero "Roma,,

NAPOLI, 4 pom.

Ieri sera alla Capitaneria di Porto di Napoli è pervenuto dal Comando militare marittimo della Sicilia un fonogramma che partecipava che il veliero « Roma » colpito dal fortunale del Basso Tirreno andava alla deriva lungo la costa orientale della Sicilia. Furono emanate disposizioni ai piroscafi in partenza da Napoli per la Sicilia di fare ricerche ed il piroscafo « Città di Palermo » compiva un'accurata perlustrazione, ma inutilmente. Da altre notizi epervenute dall'autorità marittima di Sicilia si apprende che nel golfo di Castellamare di Sicilia sarebbe approdato un canotto recante a bordo l'equipaggio del veliero. I superstiti hanno dichiarato che ridotto ormai il veliero un misero rottame, il capitano aveva obbligato i marinai a mettersi in salvo sulla scialuppa di salvataggio che egli non aveva voluto abbandonare il veliero che era disalberato, quantunque mantenesse ancora il mare.

Non si hanno altre notizie sulla sorte del capitano e del veliero. Comunque tutte le navi in rotta nella zona sono state avvertite di fare ricerche.

La Borsa

BORSA DI TORINO

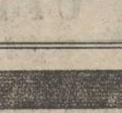
TORINO, 4. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 73 — id. fine mese 73,10 — Consolidato 5 per cento cont. 82,05 — Idem 82,20 — Banca d'Italia 1412 — Banca Commerciale Italiana 1036,50 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 102 — Consorzio Mob. Finanziario 599 — Ferrovie Meridionali 606 — id. Mediterranee 354 — Navigazione Alta Italia 58 — Lloyd Sabaudo 82 — Cosulich 35 — S.N.I.A. 154,50 — Terni 191 — F.I.A.T. 133 — Nebiolo 117 — Tedeschi 55 — Officine Savigliano 590 — Bauchiero 198 — Elettricità Alta Italia 74 — Sip 58 — Italiana Gas 17.50 — S.T.I.G.E 56,95 — Monte Amiata 52,95 — Montecatini 106 — Cartiera Italiana 100 — Cartiera Burgo 303. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 73 — Zurigo 376.75 — New York 19,30.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 4. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,825 — id. fine mese 73 — Consolidati 5 per cento cont. 81,825 — idem fine mese 82,15 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 82,95 — Banca d'Italia 1405 — Banca Commerciale Italiana 1038 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 101 — Cosulich 37 — Ferrovie Meridionali 604 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 154 — Montecatini 105 ex — Monte Amiata 50,50 — F.I.A.T. 132 — Società Merid. Elettricità 180 — Terni 192 — S.I.P. 56 — Risanamento 814 — Beni Stabili 185 — Saturnia 24 — Acquedotto del Serino 239 — id di Palermo 325. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 73 — New York 19,30

BORSA DI ROMA

ROMA, 4. — Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 72,75 — id. fine mese 72,80 — Consolidati 5 per cento cont. 81,875 — id. fine mese 82,125 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 475 — Banca d'Italia 1397 — Credito Fondiario 447 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 100,50 — Credito Marittimo 503 — Banca Nazionale di Credito 19,50 — Consorzio Mob. Finanziario 598 — Ferrovie Meridionali 600 — Tramways 168 — Rubattino 194 — Libera Triestina 31 — Cosulich 36 — Cotoniere Meridionali 13,50 — S.N.I.A. 153,50 — Metallurgica Italiana 145 — Ilva 97,50 — Montecatini 105,50 ex — Monte Amiata 51,50 — Antimonio 60 — Ansaldo 30 — F.I.A.T. 132 — Terni 192 — Elettricità e Gas di Roma 748 — Azoto 94,50 — Romana Zucaheri 96 — Eridania 955,50 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 875 — Immobiliare 560 — Beni Stabili 188 — Imprese Fondiarie 76,50 — Risanamento 842 — Acqua Marcia 546 — Condotte 373 — Acquedotto Serino 923 ex — Acquedotto Palermo 303 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 426 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Nazionale del Lavoro 422,50. — *Cambi*: Parigi 76,50 — Londra 73 — Zurigo 376,75 — New York 19,30.



Il 1.o aprile alle ore 21,50 serenamente si è spenta la cara esistenza di

Giulia Monti

fiore di bontà e di gentilezza

I parenti, gli amici con animo addolorato ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara Salma avverrà alle ore 18,30 del 3 aprile partendo dalla sua villa (Via S. Chiara 2) alla chiesa di S. Giuliano, ove lunedì alle ore 10 verrà celebrata una Messa di Requie ed avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione personale.

Prem. Impresa Pompe Funebri Ditta A. Longhi, Via Saragozza 44-46. Tel. 22-552.

Con i conforti religiosi e con coscienza del dovere onestamente e faticosamente compiuto per tanti anni è spirato oggi

Antonio Silvestri

di anni 78

La vedova, i figli ed i parenti tutti ne danno l'annuncio col profondo dolore.

La salma verrà trasportata Domenica 3 corr. alle ore 18 dalla abitazione di Via S. Stefano N. alla Parrocchia della SS. Trinità dove Martedì prossimo alle ore verrà celebrato un ufficio e messa di Requiem in suffragio del caro Estinto.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 2 Aprile 1932.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre "L'Avvenire d'Italia"

CASA DELL'ARREDAMENTO

FABBRICA MOBILI

(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Milano)

ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

UN PARADISO DI FIORI ESOTICI

Penaste alla gioia di veder crescere e fiorire nei vostro giardino durante l'estate e l'autunno innumerevoli fiori di un insieme superbo di ogni sorta di colori. Fiori, nient'altro che fiori, ovunque si rivolge lo sguardo fiori: alti e bassi, grandi e piccoli, di tutti i colori dalle sfumature immaginabili; fiori da cogliere di una quantità senza fine, delle migliaia di fiori fino alla fine dell'anno. Un MARE DI FIORI vi recherà l'acquisto della collezione seguente dei nostri bulbi da fiori e delle nostre sementi da fiori. Essa è composta da varietà che crescono in **ogni sorta di terra.** La conoscenza professionale è assolutamente superflua, perchè la nostra guida di coltura, facile a comprendersi, è inviata **gratuitamente** insieme a ciascuna ordinazione.

25 Gigli in grappoli d'Abissinia in 5 colori: bianco candido; giallo puro; rosa carico; rosso puro; lilla violetto. Fiori molto grandi.

50 Anemoni, semplici, fiori come i tulipani in un insieme magnifico e sbocciante in tutti i colori. Innumerevoli fiori da cogliersi durante tre mesi d'estate.

50 Anemoni, doppi, fiori come i crisantemi. Fiori colti di durata indispensabile nei mazzi. Belle sfumature in autunno.

50 Ranuncoli, molto conosciuti, rassomiglianti alle rose. Insieme di colori belli e puri.

50 Montbretias peruviani fiori liliacei esotici di vari colori: giallo forte, arancione, rosso chiaro, ecc.

100 Myosotis del Giappone. Non ti scordar di me. Piccoli fiori delicati. violetta - rosa durante tre mesi. Nell'erba o nei bordi.

12 Giacinti che fioriscono in estate. Grappoli di un bianco puro e assai lunghi.

10 Dalie americane. Le più nuove varietà da esposizione, con fiori giganti, dal diametro di circa 30 centimetri.

1 Pianta d'appartamento che fiorisce in estate. Ugualmente bella come pianta ornamentale per giardino.

20 Sacchetti di semi da fiori per tappeto erboso, bordi per piante di ornamento alte e basse per piante rampicanti da fiori. Una profusione di fiori ininterrotta fino alla fine dell'anno. Per ciascuna specie summenzionata un sacchetto. Ciascun sacchetto contiene semi per circa 500 fiori. **Solo con questi semi di Fori** si può dunque coltivare **almeno 10 mila fiori.** Guardate quale diversità estremamente bella:

Aquilegie bianche avorio — Regina Margherita doppia — Balsamine alte multicolori — Camelie magnifiche per mazzi — Fiorranci graziosi — Campanelle dai colori freschi — Malvarose odorifere — Grisantemi belli e grandi — Fiorcappucci alti — Garofani nuziali — Lobelie, tappeto di fiori, anche per la coltura in vasi — Veccioni odoriferi — Lupini lunghi un metro — Papaveri doppi — Amorini odorosi — Violette a grandi fiori per parterre — Grandi cappuccine — Zinnie rotanti — Girasoli giganti che raggiungono un'altezza dai due e mezzo ai tre metri — Piante rampicanti da fiori per vegetazione sui muri e sulle capanne.

Questa intera collezione di bulbi da fiori e di semi da fiori che vi recherà ancora in quest'anno innumerevoli fiori in una fioritura ininterrotta da sette a otto mesi, una tale abbondanza che non si può mai immaginare, **NON COSTA CHE 80 LIRE franco ed esente da dazio in tutta Italia. Si prega di non inviare l'importo insieme all'ordinazione. Si invia solo contro assegno.**

BERNARD BONNET - Culture et Commercie d'Oignons à fleurs

BOITE POSTALE 40 HAARLEM (Olanda)

Anche se il tempo è cattivo, vi preghiamo di inviarci la vostra ordinazione subito. Così potrete essere certi di ricevere i bulbi e i semi non appena è il tempo per piantare o seminare.